Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55[illegible]

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5450 nuova serie Fondazione: 1881

PERCHE' RITARDA IL VARO DEI PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

RISERVE DI MARJOLIN SULLE MISURE DEL GOVERNO

Moro e i Ministri sarebbero stati costretti a rivedere tutta la materia
In due tempi le nuove tasse - Esclusi per ora «ritocchi» a tabacchi e benzina

Roma, 23

Come era stato preannunciato da Moro, nell'attuale fase di messa a punto dei provvedimenti anticongiunturali, egli ha ricevuto congiuntamente i rappresentanti della CISL e UIL. Hanno preso parte all'incontro gli onorevoli Storti, Viglianesi, Armato, il sen. Coppo, l'avv. Cavezzali. Al termine dell'incontro, la CISL ha diffuso un comunicato nel quale precisa che i suoi dirigenti hanno ribadito al Presidente del Consiglio l'impegno di concordare al più presto il provvedimento sul conglobamento, comunque non oltre il 30 giugno, e di stabilire le modalità del conglobamento stesso in modo che sia riconfermato l'impegno globale dei 450 miliardi e le scadenze fissate dagli accordi intercorsi tra il Governo e i Sindacati nel febbraio e nell'aprile scorso. In particolare, la CISL ha insistito sulla necessità di conglobare l'assegno temporaneo secondo le aliquote vigenti, ferma restando la possibilità di usufruire dei 32 miliardi d'incidenza sul lavoro straordinario agli effetti di un primo riassetto delle retribuzioni. Ha anche sollecitato l'intervento del Governo per la rapida approvazione dell'integrazione sulla tredicesima mensilità. Il comunicato conclude affermando che la CISL e la UIL hanno giudicato soddisfacenti le assicurazioni date da Moro. La UIL ha diffuso un comunicato pressappoco simile a quello della CISL per ribadire che considera soddisfacenti le assicurazioni di Moro.

A quale punto è la preparazione delle misure anticongiunturali? Secondo quanto si dice in ambienti ufficiosi, nella riunione dei Ministri finanziari iersera presso Moro sarebbe stato deciso che i ventilati aumenti delle tasse non riguarderanno nè i tabacchi nè la benzina. Così, almeno, ha detto il Ministro del Bilancio Giolitti in una breve conversazione avuta con i giornalisti. Però su queste dichiarazioni si è steso un velo di riserbo. Escluso comunque un aumento immediato per i tabacchi e la benzina, pare che il prossimo Consiglio dei Ministri si limiterebbe a «ritoccare» l'imposta sull'IGE (che passerà dal 3,30 per cento al 4 per cento) e a fissare nuove imposte sui consumi voluttuari, cioè sugli indumenti di lusso, sulle ville con piscina, sulle case di lusso, sulle carte da gioco, sui profumi e sulle imbarcazioni da diporto. In sostanza, il Consiglio dei Ministri che, presumibilmente si riunirà venerdì e sabato, si limiterebbe all'approvazione di queste nuove misure fiscali. Nuove misure anticongiunturali verrebbero decise in un secondo tempo. Secondo ambienti ufficiosi questo ritardo sarebbe dovuto a validi motivi.

Sembra infatti accertato che il Governo, prima di prendere nuove importanti misure anticongiunturali, voglia attendere il responso degli organi della CEE e i risultati del congresso democristiano. In proposito, è da segnalare che il nostro Governo avrebbe chiesto il rinvio di una settimana della riunione che i Ministri delle Finanze della CEE avrebbero dovuto tenere alla fine del mese. In questa riunione si sarebbe infatti dovuto esprimere un parere sulle misure anticongiunturali italiane e constatare se esse fossero in linea con le prescrizioni e con le raccomandazioni a suo tempo espresse dagli organi comunitari. Secondo indiscrezioni, talune delle misure che il Governo intende adottare non sarebbero state approvate da Marjolin nella sua recente visita a Roma. Stando a queste indiscrezioni, nei colloqui avuti con i rappresentanti del Governo italiano, Marjolin avrebbe sostenuto che il gettito dei nuovi provvedimenti fiscali, previsto in circa 250-300 miliardi annui, dovrebbe assolutamente essere destinato a coprire il debito che il Tesoro ha aperto con la Banca d'Italia.

Il vicepresidente della CEE avrebbe inoltre criticato l'intenzione del Governo di utilizzare le nuove entrate in investimenti che, a suo dire, altro non sarebebro che nuove spese di consumo. In questa maniera, i pericoli dell'inflazione resterebbero e, quindi, l'azione di contenimento della liquidità, che la CEE ha considerato come uno degli obiettivi che il Governo italiano dovrebbe perseguire, risulterebbe priva di efficacia. Per tutte queste ragioni Moro avrebbe deciso di approfondire nuovamente tutta la materia per cui il ritardo del Governo in tema di politica anticongiunturale apparirebbe più che giustificato.

Nella DC, a seguito degli ultimi risultati precongressuali, il rapporto di forze non sembra modificato: «Impegno democratico» sta sul 49 per cento; «Nuove cronache» sul 20-21 per cento; «Forze nuove» sul 20 per cento; gli scelbiani sull'11 per cento. Si è diffusa la voce di un contrasto tra Fanfani e il suo «vice» Forlani. Questo ultimo avrebbe lamentato che l'ex presidente del Consiglio si muove e parla troppo in questa fase precongressuale, senza la dovuta prudenza, ciò che ostacolerebbe il tentativo di eventuale alleanza tra dorotei e fanfaniani.

Aumentato del 5 p.c. in aprile l'indice della produzione

Roma, 23

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953 = 100 è risultato nel mese di aprile 1964 pari a 252,3 rimanendo pressochè invariato rispetto al mese precedente in cui risultò pari a 252,4 e segnando, invece, un aumento del 5 per cento rispetto al mese di aprile 1963. Nei primi quattro mesi dell'anno 1964 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 250,1 segnando un aumento del 6,8 per cento rispetto a quello dei primi quattro mesi del 1963 che risultò uguale a 234,2.

Nello stesso mese di aprile 1964 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 201,7 contro 202,8 nel mese precedente e 192,7 nel corrispondente mese dell'anno 1963; lo indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 257,8 contro 257,1 nel mese precedente e 246,3 nell'aprile 1963; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 204,7 contro 214,4 nel mese precedente e 186,8 nel corrispondente mese dell'anno 1963.

Nei primi quattro mesi dell'anno 1964 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 202,1 con un aumento dell'8.5 per cento rispetto all'indice medio dei primi quattro mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 254,5 con un aumento del 6,7 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 214,7 con un aumento dell'8,1 per cento rispetto all'indice medio dei primi quattro mesi del 1963.

SEGNI E LA FAMIGLIA ricevuti da Paolo VI

Città del Vaticano, 23

Il Papa ha ricevuto stamani in udienza privata il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni. L'illustre visitatore, che era accompagnato dalla consorte signora Laura, ha presentato al Pontefice il proprio figlio dott. Giuseppe Segni e la signorina Paola Fisher, che celebreranno il loro matrimonio il prossimo 29 giugno. Erano anche presenti in udienza i genitori della sposa, Henry e Rita Fisher.

Paolo VI, dopo aver gradito il rinnovato augurio del Presidente Segni per le fauste ricorrenze di questi giorni, ha formulato per lui e tutti i suoi cari, segnatamente per la nuova famiglia cristiana, i voti d'ogni eletta prosperità e delle più ampie benedizioni dal Signore.

Tito partirà domani alla volta di Varsavia

Belgrado, 23

Il maresciallo Tito partirà giovedì prossimo, 25 giugno, alla volta di Varsavia per l'annunciata visita alla Polonia. Egli restituirà la visita che il Capo del Partito operaio unificato polacco, Wladislaw Gomulka, e il Primo Ministro Joseph Cyriankiewicz fecero in Jugoslavia nell'estate del 1957, all'indomani della «riconciliazione» dei comunisti jugoslavi con quelli dei Paesi del «campo socialista».

Assoluto riserbo sui lavori della Commissione per l'A. Adige

Ginevra, 23

La Commissione italo-austriaca di esperti per l'Alto Adige, riunita a Ginevra per preparare il prossimo incontro dei Ministri degli Esteri d'Italia e di Austria, ha tenuto oggi due sedute. Al termine dei lavori non è stato diramato alcun comunicato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — L'on. Segni e la famiglia posano con il Papa dopo l'udienza. Ieri il Pontefice, ricevendo gli auguri del Sacro Collegio per il suo onomastico (San Giovanni), ha tenuto un importante discorso, parlando tra l'altro dell'atteggiamento della Chiesa di fronte al problema del controllo delle nascite. In II pagina un riassunto del discorso papale

SAREBBE STATO SVENTATO UN COMPLOTTO PER RAPIRE IL PRIMO MINISTRO SOVIETICO

A Stoccolma si teme per Kruscev Tutta la Polizia è mobilitata

Quattrocento agenti vigilano il castello di Haga coadiuvati da elicotteri
Hanno l'ordine di sparare a vista contro eventuali malintenzionati - Tutti i profughi sorvegliati - Severe misure di controllo anche per i giornalisti

Stoccolma, 23

Un maiale dipinto di rosso è stato liberato da un'auto rimasta sconosciuta nella piazza di Stoccolma, davanti al palazzo reale, poco dopo il passaggio in quei pressi di Kruscev che si era recato a conferire col Capo del Governo svedese Tage Erlander. La Polizia ha provveduto a catturare il maiale, e ha riferito che sui fianchi dell'animale era dipinta «qualcosa che assomigliava a una faccia». Non è stato possibile registrare il numero dell'auto dalla quale era stato liberato l'animale. La bestia è stata condotta ai macelli pubblici su un'auto della Polizia, e verrà macellata a meno che il suo proprietario non si faccia vivo.

E' questo uno degli episodi che conferma l'atmosfera di ostilità e di freddezza in cui si svolge la visita di Kruscev in Svezia. Al grottesco episodio, infatti, se ne devono aggiungere altri molto seri e significativi. Anzitutto c'è da registrare la voce corrente per tutta la giornata secondo cui la Polizia avrebbe sventato un complotto contro il Premier sovietico. Ne parleremo più sotto. Si è appreso inoltre che tredici associazioni sportive svedesi hanno inviato alla Federazione sportiva sovietica un appello scritto per chiedere la restituzione del diplomatico svedese Raul Wallenberg. L'iniziativa dimostra quanto sia ancora interessata la pubblica opinione svedese al misterioso caso Wallenberg. Il diplomatico, che aveva salvato migliaia di ebrei a Budapest durante la fase finale della seconda guerra mondiale, fu «preso in custodia» dalle truppe russe nel 1944 e da allora non se ne è più saputo nulla. Nel 1957 il Governo sovietico comunicò che Wallenberg era morto dieci anni prima, ossia nel 1947, in un carcere di Mosca. Ma il Governo svedese possiede ampie prove, stando alle quali il diplomatico era ancora vivo intorno al 1960. Le autorità di Stoccolma ritengono che Wallenberg si trovi in un ospedale psichiatrico dopo aver trascorso circa 20 anni nelle carceri sovietiche. «L'intero popolo svedese — dice l'appello che è stato consegnato oggi all'Ambasciata russa in concomitanza con la visita di Kruscev — esprime la sua piena solidarietà per questo campione della libertà... noi riponiamo la nostra fiducia nel vostro spirito sportivo e nella vostra cavalleria».

A sua volta il giornale liberale «Expressen» ha continuato oggi ad attaccare il comportamento del Governo sovietico, chiedendo a Kruscev dove sono andati a finire i marinai catturati dai russi il 29 ottobre 1962 dopo l'affondamento, da parte di un sottomarino sovietico, del mercantile svedese «Gengt Sture». Si ritiene che i marinai siano stati gettati in prigioni sovietiche, senza informarne il Governo svedese. «Expressen» pubblica oggi una ricostruzione accurata del caso basandosi su fonti sovietiche.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — Sbarramenti di cemento posti sulle strade che conducono al castello di Haga, residenza di Nikita Kruscev

«Kruscev viaggia con un bagaglio piuttosto ingombrante», nota il quotidiano «Svenska Dagbladet», commentando la visita del Presidente e le reazioni del popolo svedese. Il quotidiano afferma che «non è possibile che il popolo svedese possa non pensare con amarezza alla sorte dei fratelli baltici i cui Paesi furono occupati dal la Russia e sottoposti ad una feroce dittatura». Da parte sua, il «Dagens Nyether» sottolinea che, per quanto riguarda sia la Svezia che gli altri Paesi scandinavi, la visita del Primo Ministro sovietico «non deve avere alcun significato politico». «Si può ridere con Kruscev, apprezzare l'insieme di giovialità, presenza di spirito e aggressività, di cui è composto il suo temperamento — scrive il giornale — ma non si può dimenticare che egli rappresenta un regime che noi non possiamo approvare».

Un quotidiano di Stoccolma crede di sapere che gli agenti hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista contro chiunque mostri il proposito di nuocere all'ospite sovietico. L'uso delle armi da parte della polizia svedese è, normalmente, regolato in modo assai severo: nessun agente può servirsi della propria pistola se, prima non venga fatto segno ad un colpo di arma da fuoco. Come già detto, il dispositivo di sicurezza è particolarmente rigoroso intorno al parco del castello di Haga, dove Kruscev risiede. Il recinto del parco è presidiato da quattrocento agenti a piedi ed a cavallo, mentre motobarche ed elicotteri sorvegliano in continuazione la zona. L'ingresso principale è stato consolidato con sbarramenti di mattoni e cemento, eretti la notte scorsa.

Oggi, poi, gli addetti municipali hanno avuto un bel daffare per rimettere a posto una parte delle bandiere collocate in vari punti della città. Durante la notte scorsa, infatti, alcuni sconosciuti avevano troncato i cavi che fissano le bandiere ai pennoni.

E veniamo alla storia del presunto complotto per rapire Kruscev, che sarebbe stato sventato ieri. Le autorità di polizia hanno confermato di aver arrestato ieri pomeriggio un «saltato che, insieme a complici non ancora identificati preparava «attività pericolose» per l'ospite sovietico. Il capo della polizia per la zona di Stoccolma, Aake Magnusson, commentando le «rivelazioni» dei giornali, ha cercato di ridimensionare talune informazioni, come quella secondo cui i congiurati intendevano penetrare nel castello di Haga, dove Kruscev è ospitato, sfondando i cancelli con un pesante autocarro e di ricorrere, se necessario, per attuare il rapimento, all'uso di fucili mitragliatori.

L'ispettore Magnusson ha dichiarato, senza smentire recisamente che il complotto avesse proprio lo scopo di rapire Kruscev, che la stampa ha probabilmente esagerato nelle sue rivelazioni, particolarmente sulla questione dei mitra. Il funzionario ha aggiunto che l'arrestato è un individuo di 30 anni, di origine straniera (i giornali dicono sia ungherese), già noto alla polizia e controllato nei suoi movimenti da quando venne annunciata la visita di Kruscev. L'uomo è stato fermato presso il castello di Haga ed avrebbe confessato ciò che i giornali di stamane gli attribuiscono. Egli avrebbe voluto tenere Kruscev in ostaggio in una località segreta in attesa che l'Unione Sovietica liberasse migliaia di detenuti politici di nazionalità straniera. L'uomo non ha voluto fare i nomi dei presunti complici. L'ispettore Magnusson non ha voluto confermare questi elementi della faccenda.

Comunque, quale che sia la verità, la polizia svedese ha intensificato le misure di sicurezza attorno a Kruscev e alla delegazione sovietica, come lo dimostra anche la foto che pubblichiamo. I trentamila profughi dai Paesi di oltre cortina (tra baltici, ungheresi, jugoslavi, polacchi e tedeschi), che risiedono in Svezia, sono tenuti sotto un severo controllo e i loro leaders sono stati allontanati da Stoccolma. Il quotidiano liberale «Dagen Nyether» che ha rivelato queste notizie e che dispone di buone fonti di informazioni nella polizia, pubblicherà domani un articolo nel quale sarà detto che il presunto attentatore era da tempo sotto osservazione da parte dei servizi di sicurezza, anche per certe sue «intenzioni» precedenti all'arrivo di Kruscev in Svezia. Da parte sua il quotidiano «Expressen» aveva pubblicato una settimana fa circa un'intervista con un «ignoto» profugo jugoslavo, intervista che conteneva il sinistro monito: «Kruscev morirà in Svezia».

Anche i giornalisti al seguito del Capo del Governo sovietico sono sottoposti ad una continua, anche se cortese sorveglianza. I lasciapassare forniti ai corrispondenti e agli inviati accreditati dai vari giornali e agenzie di stampa debbono essere integrati da altri lasciapassare dati volta per volta dall'ufficio stampa del Ministero degli Esteri in accordo con la polizia. Il colore delle fasce che gli accompagnatori dei giornalisti portano al braccio sinistro viene cambiato di giorno in giorno e soltanto il capo dei Servizi di sicurezza conosce la gamma completa.

Per quanto riguarda la parte politica della visita, Kruscev ed il Primo Ministro Tage Erlander hanno avuto stamane un colloquio che ha consentito un'ampia rassegna dei principali problemi mondiali. Il colloquio si è svolto nell'ufficio del premier svedese. Dopo un'ora e mezzo vi è stata un'interruzione per il tè. Tra gli argomenti trattati, a quanto riferiscono fonti svedesi, vi è stata la questione tedesca, la crisi cipriota, il disarmo e il trattato per il bando atomico. Al termine dell'incontro, Erlander ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo trattato molti argomenti, ma non abbiamo raggiunto accordi definitivi».

In serata un pranzo di gala è stato offerto in onore di Kruscev al Municipio di Stoccolma. Prendendo la parola, il premier sovietico ha dichiarato che «il Baltico non è così largo che gli svedesi possano sentirsi sicuri, se un conflitto mondiale dovesse scoppiare nell'Europa continentale». Kruscev ha rilevato quindi la necessità di liquidare gli strascichi della seconda guerra mondiale, di concludere un trattato di pace con i due Stati tedeschi e di normalizzare la situazione a Berlino Ovest; si è dichiarato favorevole al «Piano Kekkonen» per la denuclearizzazione dell'Europa settentrionale, rilevando che l'URSS è pronta a fornire garanzie di sicurezza per una zona denuclearizzata nell'Europa del Nord e in altre parti del mondo se altrettanto facessero altre potenze nucleari.

I SINTOMI DI UNA PRETESA TEMPESTA SI STAREBBERO MOLTIPLICANDO SUL PAESE

ALLARMISTICO ARTICOLO TEDESCO SULLA SITUAZIONE ATTUALE IN ITALIA

L'amburghese «Die Welt» afferma: «Si attende con leggerezza che succeda qualcosa» Ma forse lo scritto nasconde interessi collegati alle possibilità di un prestito a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Il giornalista Friedrich Meischner, corrispondente da Roma del quotidiano amburghese «Die Welt», ha scritto un grave articolo di fondo sulla situazione italiana che il grande giornale tedesco sottopone oggi ai suoi lettori con un eccezionale rilievo tipografico. La «manchette» editoriale che precede la corrispondenza ha toni apocalittici: «Una situazione rivoluzionaria si svilupperebbe in Italia». L'articolo è un raro esempio di asprezza stilistica e va soggiunto che Meischner si atteggia a Cassandra inascoltata.

«Un'alluvione — egli scrive tra l'altro — è destinata a verificarsi in Italia se la situazione attuale resta immutata». Lo articolo prosegue: «I sintomi di una tempesta si stanno moltiplicando nei cieli italiani. Nervosismo tensione e una segreta paura sono diffusi a Roma e a Milano. Circolano voci di svalutazione, di piano per una rivoluzione e di un colpo di Stato. I lavoratori sono in fermento. L'economia è paralizzata da un'ansiosa incertezza. Il Governo esita. Gli ufficiali, si afferma, danno prova di una sempre maggiore irrequietezza. La Nazione rumoreggia come un vulcano. Nessuno sa quando l'eruzione avverrà. Ma una cosa è certa e cioè che è destinata a prodursi se le cose restano come sono, forse in ottobre forse nel tardo autunno. Sembra come se gli uomini responsabili italiani e i vicini dell'Italia si limitino ad attendere con leggerezza che succeda qualcosa».

«La cosa più urgente è comunque di agire, anche per gli alleati europei dell'Italia. Non è un segreto che il Governo italiano spera di ottenere un grosso prestito dalla comunità economica europea. I soci europei hanno una occasione per dare il loro aiuto. Dovrebbero approfittare dell'occasione, anche nel loro stesso interesse. Tuttavia, dovrebbero essere sicuri in anticipo che questo aiuto servirà veramente al salvataggio dell'Italia. L'Europa dovrebbe, anzi deve, aiutare l'Italia — prosegue il periodico amburghese — certamente dovrebbe essere un aiuto finanziario, ma particolarmente anche un incoraggiamento agli uomini politici italiani ad essere più risoluti ad aiutarsi da sè».

Il giornalista tedesco, nelle sue conclusioni, rimastica i noti temi della congiuntura. L'Italia consuma molto più di quanto produce, la bilancia dei pagamenti è deficitaria, gli investimenti precipitano e le misure anticongiunturali sono inadeguate; i prezzi salgono alle stelle e si affaccia lo spettro della disoccupazione di massa.

Ogni considerazione è fatta insomma in tono allarmistico, tale da non essere giustificato nè dalla realtà obiettiva e neppure dalle più accese opinioni di parte. Nessuna considerazione parallela ad altri fenomeni europei, come a quello dei prezzi tedeschi, saliti negli ultimi anni del 54 per cento, accompagna del resto l'esposto della corrispondenza. Anzi, il Meischner, imbocca decisamente la via della fantascienza politica: apprendiamo da lui che i comunisti si comporterebbero per il momento con una certa prudenza, per timore di un colpo di Stato di destra, ma che certo non sarà così in ottobre, quando la scontentezza sarà talmente cresciuta che le masse si riverseranno spontaneamente sulle strade. Il Governo, del resto, poco può fare dato che non vi è l'uomo adatto ad affrontare la situazione.

Lo scritto mostra chiaramente la corda nella sua conclusione, allorchè il corrispondente del «Welt» invita alla prudenza coloro che, nella Commissione del Mercato comune, sono disposti a concedere all'Italia un forte prestito. Essi dovrebbero essere prima certi che un simile investimento «possa realmente servire alla salvezza dell'Italia». Si direbbe perciò che interessi di precisa natura a frenare determinate operazioni stiano dietro le incredibili tesi esposte oggi dal quotidiano amburghese.

M. P.

La situazione

Alla Camera i Ministri Colombo, Tremelloni e Giolitti concludono il dibattito sul Bilancio dello Stato replicando agli oratori intervenuti. Le loro dichiarazioni sono attese perchè si ritiene che daranno indicazioni sui nuovi orientamenti con i quali il Governo si appresta a fronteggiare la congiuntura. Non è da escludere che parli anche il Presidente del Consiglio.

A proposito dei provvedimenti anticongiunturali vanno segnalati alcuni sviluppi. Il Presidente del Consiglio, che ha ricevuto i sindacalisti, sarebbe orientato ad attuare le misure anticongiunturali in due tempi: in una prima fase si procederebbe all'adeguamento delle aliquote di ricchezza mobile e dell'Ige nonchè all'applicazione di una tassa sui consumi di lusso e tutto ciò per arrivare alla copertura del fabbisogno immediato di 200-300 miliardi; altri provvedimenti sarebbero invece varati in una seconda fase, prevedibilmente dopo il congresso democristiano. Almeno nella prima fase sarebbero da escludere ritocchi ai prezzi dei tabacchi e della benzina.

La visita di Kruscev in Svezia continua in un ambiente decisamente freddo e ostile. E' corsa voce che la polizia svedese ha arrestato uno straniero che stava preparando un attentato. E' certo, ad ogni modo, che la polizia ha rinforzato le misure di sicurezza attorno all'ospite, in modo estremamente rigoroso.

A Washington il Presidente Johnson ha discusso con Inonu la questione cipriota; ora si incontrerà con il Premier greco Papandreu. A quanto pare, l'iniziativa americana per un incontro tra i due non è attuabile per il momento. Si pensa a un incontro greco turco solo di qui a qualche tempo, in una sede neutrale, seppure appartenente a uno dei Paesi della NATO; non si esclude che l'incontro possa avvenire in Italia. Intanto a Cipro è giunto il generale Grivas. La cosa ha destato sensazione. Grivas è colui che guidò i ciprioti-greci nella lotta armata contro gli inglesi. Sulla sua visita c'è un grande riserbo. Si pensa però che Makarios abbia chiesto il suo intervento per tenere a freno gli elementi estremisti del gruppo greco.

Non si hanno indiscrezioni sull'incontro fra Gheorghiu Dej e Tito. Quest'ultimo sta per recarsi in Polonia, dove si incontrerà con Gomulka.

L'Ambasciatore americano nel Vietnam del Sud, Cabot Lodge, si è dimesso. E' stato sostituito dal gen. Taylor, già capo di Stato Maggiore, a conferma della decisione degli Stati Uniti di fronteggiare adeguatamente nel Paese l'aggressione comunista.

MUTAMENTO ALL'AMBASCIATA DI SAIGON ANNUNCIATO DA JOHNSON

Cabot Lodge si dimette ed è sostituito dal gen. Taylor

Ancora più esplicitamente il Presidente ha confermato che gli Stati Uniti non si fermeranno davanti a una guerra con Pechino per difendere il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Henry Cabot Lodge non è più Ambasciatore nel Vietnam; al suo posto andrà l'attuale capo degli Stati maggiori congiunti, generale Maxwell Taylor, il quale a sua volta sarà sostituito dal generale Earle Wheeler. Maxwell Taylor sarà l'Ambasciatore, ma avrà con sè un Viceambasciatore — una carica inedita nella diplomazia americana e mondiale — il quale è Alexis Johnson, Vicesegretario di Stato. Questi rivoluzionari movimenti sono stati annunciati da Johnson in una conferenza stampa affrettatamente organizzata stamane alla Casa Bianca. «Lodge ha mandato la sua lettera di dimissioni il 19 scorso, io ho risposto accettandole, oggi stesso. Sono molto dispiaciuto di dover fare a meno della collaborazione di Cabot Lodge, ma egli mi ha chiesto di lasciarlo libero per ragioni personali e io non potevo oppormi.

Fatto l'elogio di Taylor e di Alexis Johnson, il Presidente degli Stati Uniti ha aggiunto che l'America continuerà ad aiutare il Vietnam del Sud a resistere alla aggressione comunista. «Nessun cambiamento nella politica americana nel Sud Est asiatico — ha detto Johnson — è da mettere in relazione a questo mutamento di uomini a Saigon. In quell'area del mondo noi combattiamo per la pace: non si tratta dunque di una guerriglia da giungla, ma della lotta per la libertà dell'Asia in generale». Ha sostenuto poi che gli Stati Uniti non vogliono allargare la guerra «ma sono determinati ad aiutare anche con la forza tutti coloro che difendono la loro indipendenza contro il terrore e l'aggressione». Per quanto concerne l'atteggiamento di Pechino nella crisi asiatica, Johnson ha detto: «La Cina conosce quale sia la nostra risoluzione e non ha dubbi sulla determinazione di essa». (Il che significa che tramite De Gaulle e Londra come già si sussurrava nei giorni scorsi, egli ha fatto sapere a Mao Tse-tung che gli Stati Uniti non si ritirerebbero dall'Asia nemmeno se si profilasse una guerra contro i cinesi).

A sua volta, a Saigon, Cabot Lodge ha fatto conoscere le ragioni per cui lascia il suo posto di Ambasciatore: «Torno — ha detto — perchè io credo che mio dovere è quello di fare ogni cosa in appoggio di William Scranton nella sua lotta per vincere la candidatura nel partito repubblicano come avversario di Johnson».

Johnson, approfittando delle dimissioni di Lodge, ha nominato Ambasciatore un generale che è famoso per due ragioni: la prima che è un teorico della guerra convenzionale e localizzata; la seconda perchè è un organizzatore del conflitto da guerriglia: lo chiamano «l'inventore della guerra non dichiarata». E che Maxwell Taylor, secondo solo al Ministro della Difesa, vada a Saigon per riorganizzare la guerriglia americana e per studiare la possibilità di una guerra convenzionale localizzata, non appare dubbio anche considerando il fatto che per la prima volta si è dato a un Ambasciatore un vice-Ambasciatore, che è poi un diplomatico specializzato negli affari asiatici.

D'altra parte, questa riorganizzazione della politica di Saigon ha anche il carattere di un estremo avvertimento a Pechino che deve pensare ora alla serietà degli intenti americani e alla possibilità che essi si realizzino non soltanto con una guerriglia più efficiente nella giungla, ma anche nella pianificazione di una guerra convenzionale e ristretta che però potrebbe coinvolgere la Cina. A Washington si dice che Johnson avrebbe preso la sua decisione dopo avere avuto una quasi certezza che Kruscev resterebbe neutrale nell'eventualità di uno scontro diretto fra cinesi e americani nel Vietnam. Taylor andrà a Saigon — come lui stesso ha detto — fra una decina di giorni (lo precederà Alexis Johnson, poichè Lodge ha premura di tornare) per «continuare la politica del nostro Governo che è quella di assicurare la libertà e l'indipendenza al Vietnam», ma soprattutto, come hanno detto i senatori che oggi lo hanno interrogato sui suoi programmi, «per far capire a Pechino che gli Stati Uniti sono decisi a rischiare la guerra con la Cina se ciò fosse necessario per sottrarre il Sud Est asiatico ai comunisti».

E' una definizione esatta: la situazione che le dimissioni di Lodge hanno accelerato a formarsi è oggi delle più delicate e fragili. Dipenderà dall'abilità americana da una parte e dalla prudenza di Pechino dall'altra l'evoluzione drammatica di una crisi che da una guerra convenzionale e ristretta potrebbe sfociare in una guerra meno convenzionale e più allargata: quella degli Stati Uniti contro la Cina di Mao Tse-tung.

Stelio Tomei

I GRANDI PROBLEMI DEL MOMENTO IN UN DISCORSO DI PAOLO VI

L'aumento delle popolazioni posto allo studio dalla Chiesa

Come gesto di affetto verso i fratelli separati il Papa ha disposto la restituzione al Metropolita di Patrasso di una preziosa reliquia - Espressa buona volontà per onorevoli accordi per la «Chiesa Sofferente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

In un importante discorso rivolto ai Cardinali di Curia, convenuti in Vaticano per formulargli voti augurali alla vigilia onomastica (San Giovanni Battista), Paolo VI ha tracciato un sintetico bilancio degli avvenimenti salienti del primo anno di pontificato (Concilio Ecumenico - colloquio con le Chiese separate - attività per la pace del mondo) ed ha rivolto lo sguardo a temi e problemi che impegneranno la Chiesa in un prossimo futuro. Tra questi ha indicato, in primo luogo, il problema del controllo delle nascite che attualmente è molto dibattuto.

Il Papa ha annunciato a breve scadenza la pubblicazione di un documento pontificio che terrà conto degli studi e della documentazione raccolta sul grave argomento. Ha avvertito che, intanto, sono pienamente valide le dichiarazioni di Pio XII il quale, come è noto, aveva approvato il metodo Ogino-Knaus ma non s'era pronunciato favorevolmente per altre soluzioni, pur lasciando adito allo studio. Oggi la Chiesa sta approfondendo la questione alla luce della scienza e della morale «Ma quelle norme — ha ammonito il Papa — dovranno essere ritenute valide almeno fino a che non ci sentiamo in coscienza obbligati a modificarle». Dunque l'ultima parola spetterà al Pontefice.

Nel lungo discorso papale altre due affermazioni sono da sottolineare: Paolo VI ha manifestato la intenzione di condurre avanti il colloquio con i fratelli separati con sempre maggiore incidenza e alacrità; per quanto si riferisce alla «Chiesa sofferente» ha dichiarato che intende manifestare la sua buona volontà «nei riguardi di coloro che vorranno onorevolmente e semplicemente risolvere le questioni». Bastano queste semplici enunciazioni a configurare l'odierno discorso del Papa come uno dei più importanti tra quelli pronunciati fino ad ora.

All'inizio Paolo VI ha detto che, dando «uno sguardo orientativo sul cammino percorso e su quello che si apre davanti» voleva associare il Sacro Collegio non solo «al quotidiano lavoro della Chiesa ma altresì all'esame che ne studia le prospettive e le forme». Ecco, in sintesi, i temi e le affermazioni principali del discorso.

Concilio Ecumenico. Il Papa ha ricordato quanto disse all'indomani della sua elezione: che il Concilio avrebbe costituito la parte preminente del suo lavoro pontificale. «E' l'avvenimento — ha aggiunto — dal quale è da attendersi per la Chiesa quella abbondanza di lumi e di grazie che la facciano sempre apparire, pur nelle travagliate contingenze dell'epoca moderna, faro risplendente di verità e centro inequivoco di unità per tutto il genere umano». Dopo aver fatto una cronistoria della seconda sessione, culminata nella promulgazione dei due grandi documenti conciliari sulla «liturgia» e sugli «strumenti di comunicazione sociale», il Papa ha trattato del lavoro attualmente in corso presso le varie commissioni ed ha accennato alla istituzione del «Segretariato per i non cristiani».

«Con queste ed altre simili iniziative — ha detto il Pontefice — noi pensiamo di dare una chiara dimostrazione della dimensione cattolica della Chiesa che in questo tempo e clima conciliare non soltanto si stringe in vincoli interiori di intese, di amicizie e di fraterna collaborazione, ma anche cerca al di fuori un piano di colloquio e di incontro con le anime di buona volontà». Il Papa ha definito «importanti e ardui i temi della terza sessione del Concilio» e si è augurato che si possa giungere a formulazioni chiare della dottrina della Chiesa.

«Colloquio con i fratelli separati». Paolo VI ha ricordato il viaggio in Terra Santa del quale il mondo intero percepì il significato «religioso ed ecumenico». Guardando al futuro dopo l'incontro «di gaudio e di speranza con il Patriarca Atenagora e le altre autorità ortodosse» il Papa ha detto: «Si tratta adesso di dare consiglio e opera, preghiera e studio, affinchè i «segni» che si sono luminosamente manifestati, si realizzino, affinchè il germoglio, spuntato dalla zolla già dura ed inerte si sviluppi, fiorisca e dia i desideratissimi frutti. Noi seguiamo e seguiremo lo sviluppo di questa ardua e complessa questione con immenso interesse spirituale..». Paolo VI ha annunciato che «per testimoniare la venerazione verso la Chiesa ortodossa, aprire ad essa il cuore fraterno nella fede e nella carità» e accogliendo la domanda del metropolita ortodosso di Patrasso, Costantino, restituirà a quella sede la reliquia del capo di Sant'Andrea Apostolo conservata nella Basilica Vaticana dall'aprile del 1462.

«La Chiesa sofferente». Dopo aver rilevato la magnifica fioritura di apostolato che è dato riscontrare in molte nazioni, il Papa ha detto: «Purtroppo non dappertutto le condizioni della Chiesa sono normali e felici. Voi sapete dove e come e perchè. Le nostre preoccupazioni e la nostra attenzione non hanno cessato di rivolgersi con particolare intensità alle situazioni penose, dove la Chiesa, i cattolici e la vita religiosa incontrano difficoltà e opposizioni, ideologiche, legali e di fatto. Ma, sebbene abbiamo purtroppo tante ragioni ancora di denunciare gli errori da cui partono tali sistemi, vogliamo ora crescere a tale riguardo la nostra fiducia in Dio, e perciò la nostra serenità di giudizio, la nostra equanimità verso tutti e la nostra buona volontà verso coloro che vorranno risolvere onorevolmente e semplicemente le questioni che tengono in sofferenza la Chiesa». Il Papa ha detto di confidare nella rettitudine e nel buon senso di chi detiene il potere perchè si possa ottenere un miglioramento del presente stato di cose.

«Problemi della pace». Paolo VI ha detto: «Talvolta ci sorprende il timore che il mondo contemporaneo ricada nella dimenticanza degli ideali di pace, di solidarietà, di rigenerazione morale e sociale, ai quali si è così decisamente e nobilmente rivolto, dopo la dolorosa e disastrosa esperienza dell'ultima guerra. Notiamo con apprensione episodi di conflitti armati, casi di nazionalismi e razzismi, progetti di politiche chiuse e particolari, opposizioni di interessi egemonici, contrasti di blocchi ostili e inquieti. Nello stesso tempo notiamo come il mondo abbia assoluto bisogno di pace...». Il Papa ha affermato di voler instancabilmente ribadire i principi della vera pace: la pace cristiana di Pio XI, la pace nell'osservanza della legge naturale e del diritto di Pio XII, la pace nella verità, giustizia, libertà e amore di Giovanni XXIII: «E faremo del nostro meglio — ha aggiunto — per confortare ogni sforzo e togliere la fame dal mondo, a favorire il progresso e la prosperità nella giustizia sociale e ad elevare i pensieri degli uomini agli ideali della pace, della fratellanza, della concordia, della collaborazione».

«Il controllo delle nascite». Tra i principali problemi del futuro il Papa ha indicato quello che riguarda «l'aumento delle popolazioni e la moralità familiare». «Quello del controllo delle nascite — ha detto — è problema estremamente grave: tocca le sorgenti della vita umana, tocca i sentimenti e gli interessi più vicini all'esperienza dell'uomo e della donna. E' problema estremamente complesso e delicato. La Chiesa ne riconosce i molteplici aspetti, vale a dire le molteplici competenze, fra le quali certo primeggia quella dei coniugi, della loro libertà, della loro coscienza, del loro amore, del loro dovere». Dopo avere sottolineato che è compito della Chiesa «proclamare la legge di Dio alla luce delle verità scientifiche, sociali, psicologiche che in questi ultimi tempi hanno avuto nuovi amplissimi studi e documentazioni» il Papa ha affermato: «Bisognerà guardare attentamente in faccia a questo sviluppo sia teorico che pratico della questione. Ed è ciò che la Chiesa sta appunto facendo. La questione è allo studio... che speriamo presto concludere con la collaborazione di molti ed insigni studiosi».

Paolo VI ha aggiunto: «Ne daremo presto le conclusioni nella forma che sarà ritenuta più adeguata all'oggetto trattato e allo scopo da conseguire. Ma diciamo intanto francamente che non abbiamo fino ad ora motivo sufficiente per ritenere superate e perciò non obbliganti le norme date da Pio XII a tale riguardo: esse debbono perciò ritenersi valide, almeno finchè non ci sentiamo in coscienza obbligati a modificarle. In tema di tanta gravità sembra bene che i cattolici vogliano seguire un'unica legge, quale la Chiesa autorevolmente propone; e sembra pertanto opportuno raccomandare che nessuno per ora si arroghi di pronunciarsi in termini difformi dalla norma vigente.

A. Paglialunga

Attentato dinamitardo a Erto sul Vaiont

Udine, 23

La scorsa notte alcune persone non identificate hanno fatto saltare, con cariche esplosive, delle quali non si conosce ancora la natura, due pali in legno della linea ad alta tensione, eretta dall'ENEL sopra il paese disabitato di Erto in Val Vaiont. La linea viene alimentata dalla stazione di pompaggio del lago formato dalla frana precipitata dal monte Toc. La notizia è stata comunicata soltanto stasera dai carabinieri.

INTERVENTO ALLA CAMERA SULLA CONGIUNTURA DEL LEADER DEL P.R.I.

LA RESPONSABILITÀ DELLA CRISI ADDEBITATA DA LA MALFA AI SINDACATI

Si è costretti - ha detto - a servirsi di mezzi tradizionali di lotta contro l'inflazione Pacciardi dal canto suo ha auspicato la formazione di un governo di emergenza

Roma, 23

La Camera è tornata oggi a essere se non affollata almeno frequentata da gran parte dei deputati, poichè la discussione sul bilancio dello Stato per il secondo semestre di quest'anno si avvia alla conclusione. Entro giovedì dovrebbero esserci le repliche e il voto. Oggi hanno assistito al dibattito il Presidente del Consiglio, dal quale non si esclude un discorso prima della votazione, e i Ministri Colombo, Tremelloni, Giolitti e Reale.

Dopo un breve discorso dell'alto atesino DIETL, che ha dichiarato di non poter votare a favore del bilancio di un Governo che non pare ancora orientato al soddisfacimento degli impegni assunti con l'accordo De Gasperi-Gruber, lo on. LA MALFA ha sviluppato un amplo intervento sulla situazione economica del paese in qualità di «rappresentante del partito repubblicano», come egli stesso ha tenuto a precisare.

Ricordate le presunte pressioni che sarebbero di tanto in tanto esercitate sul Governo Moro per dare alla politica economica un certo indirizzo diverso dall'accordo quadripartito, La Malfa ha detto che in verità «la discussione sulla politica da seguire, in presenza di una difficile fase congiunturale, è nata nell'ambito stesso delle forze che più hanno voluto il centro sinistra; è per così dire una discussione interna alla maggioranza ed è stata diretta a dare a tale politica una coerenza e una omogeneità concettuali e pratiche che solo ne possono garantire il successo».

La Malfa ha quindi sostenuto che la cosiddetta politica dei redditi, che tante polemiche sta suscitando fra i partiti e le organizzazioni sindacali, è la sola che, applicata in concerto, possa consentire di risolvere, insieme e simultaneamente, i problemi della difficile congiuntura attuale e delle riforme strutturali. Egli ha poi detto che ancora oggi, dopo mesi e mesi di discussioni, il Governo «di fronte alle continue oscillazioni dell'atteggiamento sindacale e alle perplessità esistenti in seno alla maggioranza» è costretto «a servirsi di mezzi tradizionali di lotta contro l'inflazione e ad aggravare la pressione fiscale dopo aver usato lo strumento creditizio, con tutti gli inconvenienti che una politica del genere, la quale non è selettiva, come una vera e propria politica dei redditi, produce sempre, soprattutto nel campo dei redditi minori».

Dopo avere ricordato che da qualche parte si sostiene che la ragione dello squilibrio fra domanda e offerta non è dovuta all'aumento dei salari ma alle strozzature del sistema, La Malfa ha detto che perchè un Governo possa operare con successo sul terreno delle riforme ed eliminare gradualmente le strozzature e gli squilibri del sistema, perchè possa neutralizzare le reazioni sfavorevoli di coloro che sono colpiti dalle riforme di struttura e di coloro che a torto o a ragione ne temono l'estensione, ha bisogno di un punto solido di riferimento, di un terreno sicuro dal quale operare. Questo punto fermo sarebbe «una dinamica salariale non abbandonata a rivendicazioni parziali o settoriali ma controllabile, d'accordo con i sindacati operai e secondo l'andamento della congiuntura».

«In un certo senso — ha proseguito La Malfa — la possibilità di un Governo di centro-sinistra di compiere il più rapidamente possibile riforme di struttura appare condizionata dallo atteggiamento che la classe lavoratrice, e per essa i sindacati, prenderà circa la dinamica salariale, e non viceversa». Sarebbe stato questo mancato adeguamento dei sindacati alla politica del Governo a provocare le note conseguenze delle prime riforme adottate del centro-sinistra (nazionalizzazione dell'industria elettrica ed imposta cedolare). Se la dinamica salariale non dovesse essere controllata sarà inevitabile andare sempre più di corsa verso l'inflazione.

Il comunista AMENDOLA ha lamentato dal canto suo che il dibattito sul bilancio si stia esaurendo senza che la Camera sia stata informata dai provvedimenti anticongiunturali che il Governo si accinge a varare. A proposito di tali provvedimenti il parlamentare del PCI ha detto che in effetti il Governo è sottoposto da tempo a pressioni di ogni natura, l'ultima delle quali sarebbe quella della CEE esercitata a mezzo di Marjolin. Amendola ha quindi detto che per superare la congiuntura esiste una linea di programmazione democratica, la quale tende all'aumento della produttività del sistema, ed un'altra linea, che sarebbe quella attualmente seguita, che tende alla concentrazione dei monopoli, al contenimento dei salari, all'abbandono delle riforme.

A dimostrazione di queste sue affermazioni l'on. Amendola ha citato la fusione di parecchie società tra cui la Montecatini e la Sade, l'operazione Olivetti e il passaggio di alcune aziende a gruppi esteri. Per quanto riguarda la politica dei redditi e il contributo chiesto ai sindacati dall'on. La Malfa, Amendola ha detto, fra gli applausi dei colleghi di gruppo, che una politica del genere se fosse accettata porterebbe al suicidio del movimento operaio, alla rinuncia della classe operaia al suo slancio combattivo. Amendola dopo aver esortato i socialisti a pronunciarsi chiaramente su questo problema ed avere sostenuto che sarà difficile piegare la CGIL con una nuova scissione del PSI, ha detto che «la politica di stabilizzazione proposta dall'on. Moro non passerà perchè le masse lavoratrici chiedono un rinnovamento profondo del Paese, non la stabilizzazione e la conservazione delle attuali strutture».

L'on. PACCIARDI ha auspicato la formazione di un Governo di emergenza attribuendo al centro sinistra gravissime responsabilità, fra le quali l'incertezza in cui vivrebbero oggi tutte le categorie. «Questo Governo — ha detto fra l'altro Pacciardi — ha avuto l'abilità di scontentare tutti: impiegati, agricoltori, imprenditori, operai». Critiche alla politica governativa sono state fatte anche dal socialista di unità proletaria Vincenzo GATTO e dal missino ROBERTI.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un momento del comizio organizzato dalla CGIL durante lo sciopero degli edili

SI ATTENDEVA IL LORO PARERE SUL PROBLEMA DELLE AUTONOMIE FUNZIONALI

Disertata dai portuali una riunione al Ministero

Per 24 ore gli edili della CGIL hanno abbandonato il lavoro in tutta Italia Fine drammatica di uno sciopero locale a Napoli: tafferugli e cinque arresti

Roma, 23

Nel quadro delle agitazioni indette dal sindacato socialcomunista, ha avuto inizio stamani la manifestazione nazionale dei lavoratori edili, indetta dalla Federazione di categoria della CGIL (Fillea) in tutte le province italiane e che avrà una durata massima di 24 ore. Lo sciopero è stato deciso «per rivendicare una nuova politica edilizia che vada incontro al fabbisogno di case e garantisca i livelli di occupazione della categoria mediante una legislazione urbanistica democratica e moderna. La Fillea rivendica inoltre «l'attuazione di un vasto piano di edilizia economica e popolare e l'esecuzione immediata di tutte le opere pubbliche programmate dagli enti pubblici appaltanti». Alla manifestazione non hanno aderito le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili della Filca-CISL e Feneal-UIL, le quali, attraverso loro comunicati, hanno dichiarato di ritenere «ingiustificata e dannosa l'agitazione per i reali interessi dei lavoratori».

Un fatto sconcertante si è registrato oggi nella controversia che vede uniti i portuali di tutte le tendenze, in particolare contro la concessione delle cosiddette autonomie funzionali. Per la mattinata di oggi erano stati convocati presso la sede del Ministero della Marina Mercantile i rappresentanti nazionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali per essere sentiti sui lavori della Commissione interministeriale, recentemente istituita dal Ministro sen. Spagnolli, per lo studio delle questioni attinenti la produttività dei porti. In particolare, i Sindacati di categoria erano stati invitati per essere sentiti su uno dei capitoli dei lavori della Commissione, capitolo che riguarda appunto le compagnie portuali. Nessuno dei suddetti rappresentanti è però intervenuto alla riunione.

Uno sciopero per se stesso di scarsa importanza si è concluso a Napoli in modo drammatico. Violenti tafferugli sono avvenuti infatti stamane in via Gianturco davanti alle aziende di lavanderia e tintoria «Iapoff», «Bernard» e «Partenope», i cui dipendenti sono in sciopero da alcuni giorni per rivendicazioni economiche. Poichè una parte dei dipendenti della «Partenope» non ha aderito allo sciopero, numerosi operai delle altre due aziende — 150 persone, in prevalenza donne — si sono radunati in via Gianturco davanti all'ingresso dello stabilimento ed hanno inscenato una dimostrazione per costringere anche gli altri operai ad abbandonare l'opificio. Sono state lanciate pietre contro le finestre dello stabilimento e contro un automezzo che entrava nell'edificio; inoltre è stato effettuato un blocco stradale. Sono intervenuti agenti di P.S., un vicebrigadiere dei carabinieri e due carabinieri sono rimasti contusi e sono stati medicati all'ospedale «Nuovo Loreto». Anche sette dimostranti, tutte donne, sono rimasti contusi.

Nel corso dei tafferugli, sedati dopo poco tempo, le forze dell'ordine hanno fermato otto persone. In serata cinque di queste sono state arrestate. Gli arrestati sono: Ciro Cosma di 22 anni, Antonietta Sela di 17 anni, Renato Rosso di 20 anni, Maria Urciero di 22 anni e Michele Alerno di 23 anni; dovranno rispondere di violenza privata, resistenza a pubblico ufficiale e di danneggiamento.

Infine per il 2 e 3 luglio prossimi sciopereranno nuovamente i braccianti agricoli della CGIL.

Dimissioni in serie dal PSI a Venezia

Venezia, 23

Due capigruppo, l'avvocato Sullam del Consiglio comunale, e il dottor Bressan del Consiglio provinciale, ed il consigliere comunale Zecchi, hanno dato le dimissioni dal PSI, nel corso dell'ultima settimana: Zecchi, che ha seguito, a distanza di pochi giorni, l'esempio del suo capogruppo, ha annunciato la sua decisione, ieri sera, in apertura del Consiglio comunale. Zecchi ha contemporaneamente annunciato la sua adesione al PSIUP. Per quanto riguarda Sullam, non si sa ancora se egli intenda aderire al nuovo partito o meno. Le sue dimissioni da consigliere comunale sono state, comunque, respinte come vuole la prassi.

TRAGICOMICA CONCLUSIONE DI UNA LITE CONIUGALE A ROMA

SI GETTA DALLA FINESTRA E CADE ADDOSSO A UN VIGILE

La guardia stava sistemando a terra un materasso per attutire la caduta alla donna che, nonostante il volo dal quarto piano, si è rotta solo un polso

Roma, 23

Una donna, rimproverata dal marito, ha tentato la scorsa notte di uccidersi lasciandosi cadere da un balcone del quarto piano: all'ultimo momento non ha avuto il coraggio di lasciarsi andare ed è rimasta appesa alla ringhiera con la forza della disperazione. Il marito è accorso in suo aiuto e l'ha afferrata per i polsi, al che la donna ci ha evidentemente ripensato ed ha cominciato a divincolarsi urlando «lasciami andare, lasciami andare» alla fine la donna è sfuggita alla presa dell'uomo ed è piombata nel vuoto.

Nel corso della drammatica scena sul balcone un vigile notturno richiamato dalle grida era riuscito velocemente a procurarsi un materasso e a stenderlo sul marciapiede per attutire il colpo. Invece la donna è andata a finire con le spalle sul tetto di un'automobile in sosta e con i piedi esattamente sulla testa del vigile. Bilancio: frattura di un polso e contusioni varie per la donna, ferita alla testa ed escoriazioni al petto per il vigile, il quale è stato colto da una momentanea amnesia, e escoriazioni alle braccia per il marito della mancata suicida. I funzionari della Squadra mobile hanno così ricostruito, nel suo svolgersi, il tentativo di suicidio che ha tenuto col fiato sospeso per alcuni minuti i rari passanti che la notte scorsa transitavano in via Arrigo Davila, nel quartiere Appio-Latino.

Il marito della mancata suicida è il signor Luigi Mezzoni: 34 anni, «guardamacchine» in piazza di Spagna, noto alla polizia per alcuni precedenti. Ieri sera alle 21 ha lasciato il suo posto di lavoro e, a bordo della sua 600, si è recato in una trattoria di via dei Cerchi, dove si è trattenuto fino a tarda ora. Poi è tornato a casa, in via Davila; sua moglie, Luciana Rossignoli, di 31 anni, e i suoi due figli, Liana e Livio, di 9 e 5 anni dormivano. «Ho cercato — ha raccontato il Mezzoni — la cena, ma senza trovarla. Allora sono entrato in camera da letto e ho inciampato nel comodino; al rumore mia moglie si è svegliata. L'ho rimproverata per non avermi preparato la cena e lei mi ha detto che c'era una frittata nel frigorifero. Poi mi ha a sua volta rimproverato per averla svegliata. Ho rotto alcuni bicchieri e le ho tirato in faccia la frittata».

A questo punto — secondo gli accertamenti della Squadra mobile — la donna ha tentato di buttarsi giù dal balcone, ma all'ultimo momento si è aggrappata con le mani alla ringhiera. Ciò ha dato il tempo al Mezzoni di afferrare la moglie per i polsi e di cominciare ad invocare aiuto. Per qualche minuto marito e moglie sono rimasti avvinghiati per le mani: poi la donna è piombata nel vuoto.

Come si è detto con le spalle è finita sul tetto di un'auto in sosta, una 1100, mentre con le gambe ha colpito alla testa un vigile notturno che, procuratosi un materasso, cercava di attutire in qualche modo l'urto della donna sul marciapiede. Così, perlomeno, pensano che siano andate le cose i funzionari della «Mobile», perchè il vigile, trovato ferito accanto all'auto ha dichiarato di non ricordare l'accaduto. La Rossignoli e il vigile, Florindo Rocchetti, di 48 anni, sono stati ricoverati in osservazione nell'ospedale di San Giovanni.

Sequestrati a Venezia due quadri immorali

Venezia, 23

La Procura della Repubblica di Venezia ha disposto il sequestro di due quadri esposti alla cosiddetta «Biennale flottante», organizzata dalla Galleria francese Iris Clert e dal conte De Fortuna, di Murano, a bordo del panfilo «La bella Laura», ormeggiato presso la Punta della Dogana. I due dipinti, opera del pittore americano Stevenson, sono stati ritenuti contrari alla morale. L'ordine della Procura è stato eseguito da un funzionario e da due agenti della Questura. La mostra, che presenta opere di una ventina di artisti, italiani e stranieri, secondo il calendario precedentemente stabilito, dovrebbe chiudere oggi i suoi battenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta la Penisola permangono condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche pomeridiane. Tali fenomeni saranno più probabili sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Appennino centro-meridionale e sulle regioni del versante del basso Adriatico e dello Jonio. Sulle isole annuvolamenti irregolari più intensi nelle ore pomeridiane. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 16, 29; Trieste 20, 29; Venezia 20, 30; Milano 16, 30; Torino 15, 27; Genova 19, 25; Bologna 19, 31; Firenze 17, 30; Pisa 15, 27; Ancona 21, 26; Perugia 18, 28; Pescara 18, 28; L'Aquila 14, 27; Roma (Ciampino) 18, 31; Roma (città) 18, 32; Campobasso 14, 28; Bari 23, 29; Napoli 20, 29; Potenza 17, 25; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 21, 30; Messina 22, 30; Palermo 11, 20; Catania 17, 35; Alghero 16, 26; Cagliari 17, 32.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni più resistenti in un mercato irregolare. Sulle basse quotazioni toccate lunedì si è sviluppata una buona corrente di ricoperture, specie sui titoli speculativi. Nel corso della riunione si è assistito a frequenti oscillazione nei due sensi. In ripresa le Motta e le Falck; più ferme le Marzotto priv. La chiusura ha confermato l'andamento irregolare emerso nel corso della riunione. Buoni ricuperi sono stati conseguiti anche dalle Unione Manifatture, Burgo, Invest. Generalmente stabili i titoli di massa, ma ancora cedenti Cucirini, Italcementi, Cantoni, Châtillon, Anic, Nebiolo e Sarom. Calmi i titoli di Stato: poco mossi i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 209 milioni; obbligazioni 660 milioni; azioni n. 965.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,45 (102,60); Red 3,50% 83,80 (84,925); Ric. 3,50% 77,50 (78,20), 5% 89,10 (—); Trieste 5% 85,50 (85); Rif. F. 5% 83,60 (84).

Buoni del Tesoro: 1965 98,10 (98), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (—), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99,05 (99), 1971 99,025 (99).

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1600 (1550), Eridania 1940 (1925), Es. Molini 1150 (—), Motta 10.870 (10.500), Romana Zuccheri 155 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 66.400 (65.420), Ass. Milano 14.300 (14.200), Ass. Milano priv. 11.000 (11.400), Ass. Torino 5790 (5570), Ass. Torino priv. 4180 (4230), Incendio 7770 (7820), Fond. Vita 18.910 (19.400), L'Assicuratrice 46.500 (46.000), Ras 30.750 (30.900).

Bancari: Mediob. 50.050 (49.950).

Chimici: Anic 1135 (1180), Brioschi 9700 (9800), Caffaro 140 (144), Gas Napoli 731 (—), Erba 6800 (6605), Errba priv. 4280 (—), Italgas 900 (901), Larderello 2399 (—), Ledoga 4695 (4700), Liquigas 190 (190,50), Mira Lanza 35.025 (35.150), Ossigeno 1360 (1330), Pibigas 80 (70), Rumianca 1810 (1815), Saffa 5280 (—), Sarom 988 (1010,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1000 (1002), Cieli 2170 (2190), Dinamo 1936 (1921), Edisonvolta 1940 (19330), Bresciana 19363 (1940), Calabria 1225 (1250), Campania 1510 (1500), Sarda 2840 (2899), Valdarno 2406 (2402), Emiliana 1565 (1560), App. Centr. 1600 (—), Subalpina 1730 (1745), Lucana 1900 (—), Magneti 960 (956), Marelli 601 (—), Orobia 1794 (1800), Pugliese 1280 (1275), Romana 2253 (2300), Seso 1370 (1360), Sip 1203 (1201), Tecnomasio 1645 (1608), Teti 2040 (2000), Terni 446 (444), Unes 2121 (2125), Vizzola 28335 (2838).

Finanziari: Bastogi 1570 (1555), Breda 3390 (3415), Finelettrica 1001 (1008), Finmare 449 (440), Finsider 800 (—), Generalfin 890 (893), Gim 3700 (3750), Invest 2710 (2640), Italpi 1898 (1850), La Centrale 8810 (8850), Pirelli & C. 3295 (3253), Safep 199,875 (207), Sifir 980 (985), Sme 1839 (1855), Stet 2480 (2460), Sviluppo 1501 (1505).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1750 (1800), Beni Stabili 2510 (2504), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4000 (4050), Imm. Roma 515 (—), Sagi 1210 (1300), In. Edilizia 2130 (2170), Milano Cen. 27.500 (—), Risanamento 4480 (4400), Silos Genova 3750 (3740).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 57 (60), Westinghouse 1085 (1098), Fiat 1782 (1759), Fiat priv. 1556 (1551), Nebiolo 600 (622), Olivetti 1670 (1665), Tosi Franco 1040 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4235 (4295), Acciaierie Falck priv. 4050 (3350), Broggi-Izar 1065 (1069), Dalmine 16353 (1600), Ilssa-Viola 735 (—), Italsider 1050 (—), Magona 1028 (10331), Metalli 3340 (3370), M. Amiata 6700 (6730), Montecatini 1461 (—), Monteponi 601 (625), Siele 4890 (4870), Trafilerie 990 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4900 (4950), Cot. Cantoni 14.530 (14.700), Val Ticino 40,75 (41,25), Olcese 595 (—), Cucirini 5230 (5420), Stampati 2010 (2050), Cascami Seta 4000 (4050), Fisac 197 (195), Lanerossi 2470 (2490), Gavardo 2000 (—), Scotti 150 (—), Linificio 685 (699), Marzotto priv. 1843 (1825), Rossari 23.000 (—), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2540 (—), Cot. Merid. 169 (—), Pacchetti 590 (—), Snia Viscosa 3648 (3596), Snia priv. 3320 (3300), Bernasconi 1500 (—), Tilane 156 (—), Un. Manifatt. 39.000 (37.000).

Diversi: De Ferrari 1069 (—), Baroni 25 (27), Cart. Binda 42.950 (43.000), Cart. Burgo 18.500 (18.300), Cementir 4185 (4170), Cer. Pozzi 305 (300), Cer. Ginori 459 (468), Ciga 3900 (3870), Edison 2452 (2465), Eternit 6100 (6000), Italcementi 13.220 (13.350), Cond. Acqua 489 (485,50), Rinascente 440,50 (440), Rinascente priv. 407 (405), Linoleum 1800 (—), Pirelli S.p.A. 37335 (3705), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 110 (—), Terme Acqui 6800 (7380).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,83; dollaro canadese 577,75; franco svizzero libero 144,80; sterlina 1745,65; franco francese 127,525; marco Germania occ. 157,2475; franco belga 12,52875; fiorino oland. 172,61; corona danese 90,44, svedese 121,685, norvegese 87,385; scellino austriaco 24,19375; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,75; sterlina 1745,50; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,16; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,455; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 90,35, svedese 121,57, norvegese 87,50; dinaro taglio grosso 0,695, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato con migliori disposizioni, ma sempre in fase di attesa. Alcuni valori, fra cui Ras, Viscosa ord., Anic, Fiat, Finsider e Italsider, spuntano qualche beneficio. Gli altri in ribasso o fermi. Poco mossi i valori di Stato. Titoli trattati: 500 Immobiliare, 30 Ass. Generali.

Ass. Generali 66.500 (65.500), Ras 31.200 (30.900), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3625 (3600), Italsider 1055 (1050), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1782 (1775).

NEW YORK

Il mercato azionario ha ieri declinato con contrattazioni alquanto lente. Appena misto all'inizio a seguito di due riunioni di miglioramento, il mercato ha teso lievemente al ribasso durante la prima ora. Le perdite si sono accentuate nell'ultima ora di contrattazioni. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.060.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,10 ed è sceso a quota dollari 308,20.

LONDRA

Giornata di scarse contrattazioni con mercato stabile e prezzi tendenti al ribasso. Nonostante una lieve tendenza al rialzo in prossimità della chiusura le perdite, anche se lievi, sono state in maggioranza rispetto ai guadagni. Forti le azioni in dollari; lievi declini per i titoli governativi. I titoli auriferi, dopo perdite in quotazione nelle prime ore di contrattazioni, hanno chiuso su una media stabile. Senza mutamenti di rilievo i titoli minerari, petroliferi, della gomma e del tè.

PARIGI

Mercato irregolare, ma piuttosto sostenuto. I valori francesi, nel loro insieme, sono stati piuttosto bene orientati. Particolarmente resistenti i petroliferi sahariani, Aquitaine, Boussois, Thomson, C.S.F. Sul mercato internazionale, viva ripresa dei tedeschi, sostenuti gli americani e gli olandesi. Sul mercato dell'oro, leggera distensione del lingotto, a 5545.

LETTERE D'AMORE

LA SORTE delle donne, di tutte le donne, turrite merlate murate che siano, è quella di essere prima o poi assediate e costrette alla resa. I mezzi a disposizione di noi uomini sono tanti; ma il più concreto, il più immediato, il più sicuro di successo è senza dubbio la lettera di amore.

Abbiamo una tradizione letteraria ricchissima in fatto di lettere d'amore. I nostri paeti, anche i maggiori, tra un sonetto e una cantica di terzine, tra un'elegia e una selva d'ottave, lasciando il trombone per l'ottavino, hanno vergato le quattro, le otto, i edodici paginette indirizzate alla «amata luce», senza immaginare (o spesso immaginandolo e conservando perciò la minuta) che a un certo momento, venti, cinquant'anni dopo, noi posteri avremmo dato alle stampe, senza scrupolo alcuno, anzi con una certa voluttà, quel gruzzolo più o meno cospicuo di foglietti autografi, inzeppato di lai e omei da strappare il cuore. Siamo riusciti così a rendere ridicolo Giosue, amante stagionatello di una acerba Annie, o Ugo, corteggiatore violento e sistematicamente respinto dalle varie Henriette, Pamela, Carolina, inglesi galatee.

All'innamorato timido o inesperto o poco ornato di lettere ha sempre provveduto, e provvede ancora, con bella solerzia e modica spesa, il «Segretario galante». Il quale, per adeguarsi ai tempi, ha aggiunto al titolo gli epiteti di «Novo», «Novissimo», «Ultimo». Utile all'innamorato, utile ai cacciatori di curiosità come noi. Avendolo comprato sulla bancarella, è venuta l'occasione di dargli uno sguardo. Questo dicevamo non immaginando che l'avremmo letto dalla prima all'ultima pagina, non trascurando il «Per chi legge», dettato dal compilatore, il quale, «come ape che svolazzando tra' fiori va in traccia di dolce nettare», ha scelto le lettere più funzionali, «per la loro modesta ed appassionata espressione, non disgiunta dal nobile ed educato sentire».

La prima lettera riguarda la dichiarazione d'amore. Il «giovane timido», il «giovane di merito distinto», il «giovane di spirito» possono farsi avanti senza timore di restar delusi. Sono tutte da impiegare tranquillamente queste dichiarazioni e da trascrivere per intero, dal vocativo iniziale («Mio tesoro!», «Mio bel cuore»!, «Adorabile mio bene!»), siglato dal punto esclamativo, fino ai convenevoli della chiusa; ma diamo tempo al tempo; lasciamo che l'amore maturi, trascuriamo il lieve battito del cuore in attesa di moti più energici o più convulsivi. Come, per esempio, in questa «Lettera d'una giovane che esprime la violenza del proprio amore e il turbamento che l'opprime». Leggiamone un passo: «Non ho tre volte ragione di detestare l'istante in cui i miei occhi si fissarono nei tuoi? Ma ciò è ancor nulla. Peggio quando le tue labbra mi dissero: Io t'amo. Rammenterò quel bacio, la cui impressione mi sta sempre sulla bocca. Adolfo, quel bacio mi condanna: ho respirato il tuo alito, ardo d'un fuoco e più non voglio lagnarmi di averti conosciuto. Che l'amore dispieghi pure contro di me tutto il suo fervore, ma esso giammai toglierà quel bacio cocente. Se la sua violenza può essermi di scusa, sarei felice abbastanza per non doverne arrossire... Ma odo rumore... Addio».

Eccovi, l'una «pendant» dell'altra, due lettere diciamo «militaresche»: «Dichiarazione amorosa d'un giovine soldato» e «Lettera d'un giovine che, abbandonato dalla propria innamorata, per disperazione si fa soldato».

«Vi amo, signorina, e quando vi vedo il mio cuore batte come il tamburo che chiama a raccolta; non ho osato mai parlare prima d'ora perchè solo a passarvi vicino mi sento timido come davanti al mio colonnello. Ma poi, pensando che sono un soldato, mi sono fatto coraggio, e presa la penna son corso alla carica con lo stesso ardore con cui darei l'assalto ad una fortezza. Lasciatemi sperare che nella fortezza non ci sia un nemico, ma un cuoricino disposto a lasciarsi conquistare. Quando potrò spiegare al vento la bandiera vittoriosa ed intonare l'inno della vittoria, signorina, io sarò felice, ve lo giuro. Depongo ai vostri piedi il cuore, l'anima e i miei galloni di caporale».

«Signorina, voi non mi amate più. Ebbene, posso dire che siete una perfida, una ingrata! Voi calpestate sotto i piedi dieci anni di un affetto nato nel seno dell'infanzia, approvato dai nostri parenti, posto sotto gli auspici della pubblica stima. E' finita. Io vado a mettermi sotto i vessilli dell'onore. Il nemico è vicino al reggimento di cui faccio parte; ebbene, affronterò la morte che la religione mi impedisce di darmi, chiamerò sul mio capo tutti i pericoli: troppo felice se potrò dirvi causa della mia deplorabile fine».

Chi piglia l'amore sul serio, alternando il vaniloquio ai sospiri, i gemiti alle lagrime. Chi piglia l'amore per il suo verso e, a sottofondo della dichiarazione, insinua un fruscio di banconote: «Ho amato più volte nella vita, ma non mai tanto quanto amo voi. Ciò che me lo fa credere è che finora non ho dato a nessuna delle mie amanti più di quattrocento lire per i loro minuti piaceri, e per i vostri arriverei fino a mille. Fate su ciò le vostre giuste riflessioni, ve ne scongiuro, e pensate che il danaro ora è più raro».

Argomenti molto validi, e la risposta è scontatissima: «Nulla ho letto di sì bello quanto il vostro biglietto, e sarei lieta di riceverne sovente di simili; perciò avrò tanta gioia di intrattenervi alla prima occasione, quanto piacere provo oggi a dirmi, con sincera amicizia, la vostra...».

Spesso nella lettera serpeggia il dubbio o si insinua la gelosia o esplode il disinganno. Il vocativo, sempre giulebboso, stavolta è amaro: «Crudelissima donna!», «Amante infedele!», «Perfida amante!»: dove il punto esclamativo sembra uno spillone pronto a ferire.

Lettere per gente semplice, lettere per gente difficile. Come questa, «larvata di cerebralismo» e diretta a una fanciulla incontrata a un concerto: «Ieri sera eri accanto a me. Ti ho dimenticata nel "Notturno" di Chopin, in quella lieve e burrascosa pioggia di note celesti che mi cadevano dentro e, cessato l'incanto, ho rivolto gli occhi su di te. Il tuo viso era immobile come una statua d'avorio. Perchè non si scuote? pensai. Avevo dimenticato la tua crisalide dentro la prigione definita e infinita: avevo dimenticato le scaturigini sublimi della tua anima vergine. Anche noi abbiamo volato, caro Chopin, con le tue ali nel cielo immenso, ma poi, senza accorgerci delle ingiurie del tempo, abbiamo messo le radici sulla terra, piccole larve sopra una zolla perduta dell'universo, ci siamo appesantita la coscienza maturando la nostra presuntuosa insaziabilità su un mondo che abbiamo fatto nostro con la fisica e la metafisica».

«Quando si scrive a una donna — dice Diderot — bisogna intingere la propria penna nell'arcobaleno e cospargere poi su quelle righe il pulviscolo tolto alle ali delle più fantasmagoriche farfalle d'Oriente»; ma in queste lettere, niente «fantasmagoriche farfalle d'Oriente»: semplici cavolaie, d'un bianco gessoso e, a lungo andare, stucchevole.

Inoltre «Il segretario galante» suggerisce il tipo di carta da usare. Carta a mano sfrangiata ai bordi, d'un tenero color violetto o roseo o azzurro, secondo lo stato d'animo, e in alto a sinistra, dipinte all'acquerello, le viole del pensiero («Ti penso sempre») o le rondinelle ad ali spiegate («Siccome questi augelli, vorrei venire a te») o i due cuori stretti dall'unica ghirlandella di rose (qui il senso è equivoco: «Sarai mia tutta la vita!» oppure: «Se son rose, fioriranno»).

Niente minuta, ricordiamolo. La lettera d'amore si scrive direttamente sul foglietto buono e il «Segretario galante» è qui, ai vostri ordini, pronto a guidare l'inesperta mano. Cuore con la «q», amore con due «r» e altre incertezze grammaticali non guastano. Anzi, meglio, d'ogni letterario arabesco o arzigogolo stilistico, testimoniano la emozione dello scrivente e agitazione nell'atto d'impugnare la penna e rivelare la forza del suo sentimento.

Mutano i tempi. L'automobile, dagli asmatici venti all'ora, è giunta ai duecento e non intende fermarsi. Eppure, le lettere d'amore sono rimaste quelle dell'anno Uno di questo secolo, della immutata e immutabile edizione di questo «Novissimo segretario galante» che ho sotto gli occhi. Se andate a chiederlo al libraio, titillata dalla nostra noterella la vostra curiosità, correte il rischio di sentirvi rispondere che è esaurito. Ma niente paura! A giorni sarà disponibile la 33.a edizione. Sì, il 750.o migliaio.

Mario dell'Arco

Monorotaia aerea nel '67 a Mosca

Mosca, 23.

Le autorità comunali di Mosca hanno deciso di costruire una ferrovia monorotaia aerea ad alta velocità, che entrerà in funzione nel 1967. Il primo tratto sarà lungo 8 chilometri.

I tecnici pensano di estendere la monorotaia fino al nuovo aeroporto moscovita di Domodedova, che, una volta finito, risulterà uno dei maggiori di Europa.

SORPRENDENTE ENERGIA DI HAILÈ SELASSIÈ ULTRASETTANTENNE

Non è più arroccato sull'altipiano l'Imperatore democratico dell'Etiopia

Durante la sua recente visita di tre settimane ai Paesi dell'Africa orientale egli ha dimostrato di tenere al ruolo di nume tutelare dei giovani Stati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala (Buganda), giugno

Per tre settimane l'Imperatore di Etiopia è stato in visita ai tre Paesi dell'Africa Orientale.

Ha incominciato con Nairobi dove all'arrivo da Addis Abeba gli è stata riservata una accoglienza trionfale. Si trattava della prima visita di stato nel Kenya indipendente, e Jomo Kenyatta ha mobilitato tutta l'energia entusiastica del suo popolo per ricevere degnamente il sovrano della confinante Etiopia. Tra i due Paesi non vi sono mai stati legami politici nè culturali, in quanto pur geograficamente confinanti sono divisi da una regione pressochè desertica. La Etiopia poi è arroccata sul suo altipiano e sulla sua tradizione millenaria. Ma è dallo scorso anno, dalla conferenza dei Capi di Stato africani ad Addis Abeba, che Hailè Selassiè sembra divenuto un imperatore democratico. Oltre a sottolineare la necessità di una unità africana tiene al ruolo di nume tutelare dei giovani Stati. Per quanto riguarda l'Africa orientale poi è evidente che si richiama a quanto disse Leopold Sedar Senghor al summit etiopico. Secondo il Presidente del Senegal il continente africano e quindi l'unità è divisa in blocchi. L'occidentale ed il settentrionale esistono, mentre sarà naturale la formazione del blocco orientale, quindi non appena i Paesi saranno indipendenti sarà il benvenuto il gruppo dell'Africa meridionale. Laddove con un'energia sorprendente, un senso politico ed un tempismo straordinario l'Imperatore di Etiopia ha affrontato il giro elettorale nei Paesi che dovrebbero far parte del gruppo da lui presieduto.

Non va dimenticato che lo Imperatore ha settantatrè anni e la successione in Etiopia sarà difficile in quanto l'erede al trono sembra non goda della fiducia imperiale, dopo la congiura del 1961, quando Hailè Selassiè si trovava in America. Favorito e probabile è il nipote ancora adolescente, figlio del Duca di Harrar morto in un incidente automobilistico. A proposito dell'attuale principe ereditario tutti hanno inteso ad Addib Abeba lo Imperatore all'indomani della congiura esprimersi in questi termini: «Quando non si ha il coraggio di affrontare la morte non si è degni di regnare».

Hailè Selassiè ha concluso con i responsabili del Kenya un accordo il cui testo ha tutta l'aria di un trattato di alleanza in quanto prevede un piano di difesa comune, incontri frequenti e consultazioni sui maggiori problemi. Pur nel quadro della democratica Organizzazione dell'Unità africana, l'intesa ha le caratteristiche di un «asse» Addis Abeba-Nairobi. All'Etiopia più che alla Granbretagna interessa far superare al Kenya la tentazione di entrare nell'orbita della Federazione dell'Africa orientale.

Al contrario il Tanganyka di Nyerere vuole estendere la sua influenza a nord appunto attraverso la Federazione. Forse la Tanzan avrà negoziato con Pechino tutta la parte orientale del continente con i suoi tre Stati indipendenti. Pertanto nel Tanganyka l'Imperatore non ha trovato quell'entusiasmo con cui era stato ricevuto a Nairobi. Il Presidente Nyerere era ad attenderlo all'aeroporto di Dar es Salaam e la città era pavesata con i colori dell'Etiopia e del Tanganyka. Un lavoro eccezionale per gli addetti alla decorazione i quali in poche ore hanno dovuto cambiare con il tricolore etiopico, le bandiere della Liberia il cui Presidente Tubman era partito la sera prima.

Dopo l'accoglienza alquanto freddina a Dar es Salaam Hailè Selassiè si è recato a Zanzibar insieme con Nyerere ed il Vicepresidente della Tanzan, Abeid Karume. Il quale ultimo appariva alquanto preoccupato in quanto aveva dovuto assicurare soprattutto con la sua presenza che nell'isola rivoluzionaria non sarebbero accaduti incidenti. Infatti, salvo il non riconoscimento dei visti d'ingresso ad alcuni giornalisti giunti con altro aereo, a Zanzibar tutto si è svolto tranquillamente ed è successo proprio nulla.

L'Imperatore ed il suo seguito, incluso Nyerere in veste solo costituzionale di padrone di casa, hanno dato l'impressione di voler concludere in fretta la visita nella capitale isolana dove sembrava camminassero su di un campo minato. Prima di partire alla volta di Moshi, alle falde del Kilimangiaro, l'Imperatore ha ringraziato il popolo di Zanzibar per l'accoglienza, sottolineando — in un discorso politico — l'importanza della unione dell'isola con il Tanganyka agli effetti dell'unità africana. Ha colto l'occasione per associarsi all'esecrazione generale per le condanne inflitte in Sud Africa ai combattenti della libertà, ed in particolare Mandela. Il Governo sudafricano — ha concluso — non potrà reprimere all'infinito la volontà della maggioranza e dovrà addivenire ad una soluzione di compromesso che, senza discriminazioni razziali, tenga in conto i più elementari diritti dell'uomo.

Il comunicato congiunto diramato al termine della visita al Tanganyka è molto sulle generali rispetto a quello del Kenya. All'infuori delle espressioni formali e di protocollo, nel campo politico non si estende ad impegni anche di portata relativa. Nyerere ha richiesto l'inserimento di un invito alla Granbretagna per la risoluzione del problema della Rhodesia meridionale. In modo assoluto — conclude il comunicato — l'Etiopia, il Tanganyka e Zanzibar si opporranno alla richiesta di indipendenza unilaterale dell'attuale Governo dei bianchi della Rhodesia del Sud. L'argomento non poteva essere evitato nè avere tribuna migliore perchè appunto Dar es Salaam è da anni la capitale del movimento di liberazione africana così come Oscar Kambona, Ministro degli Esteri della Tanzan nè è il presidente.

L'Uganda ha riservato all'Imperatore un'accoglienza tra le più vive di folclore al suo arrivo per la visita di cinque giorni a conclusione del suo giro elettorale. Poche ore prima, rivolgendosi al Parlamento della Tanzan, Hailè Selassiè aveva dichiarato non essere forse ancora il momento per un'unione generale di tutti i Paesi africani. (Non vuole ripetere l'errore di Nkrumah!). Ma è possibile, attraverso opportune alleanze, determinare un insieme di blocchi, una forza insomma dalla collaborazione di gruppi di nazioni in seno al continente.

All'aeroporto di Entebbe, sulla riva del lago Vittoria, l'Imperatore è stato ricevuto dal Presidente dell'Uganda, Sir Edward Mutesa, dal Primo Ministro Milton Obote e dal Vicepresidente Sir William Nadiope.

L'Uganda è stato il solo Paese dei tre visitati dall'Imperatore ad avere messo all'arrivo un tappeto rosso dalla scaletta dell'aereo alla tribuna degli onori.

Le cerimonie nell'Uganda si sono svolte secondo un programma che ha voluto differenziarsi da quello degli altri Paesi visitati. Qui si trattava oltre tutto di una restituzione della visita compiuta in Etiopia nel 1962 del Kabaka del Buganda. Una tradizione più solenne e rigorosamente inquadrata in un protocollo reale. E' stato il primo monarca regnante a recarsi allo stesso punto in cui 102 anni fa l'esploratore John Hanning Speke vide le acque del lago Vittoria attraverso le cascate Ripon iniziare con il nome di Nilo il loro viaggio di circa seimila chilometri verso il Mediterraneo. Ha visitato quindi la diga di Owen Falls inaugurata nel 1954 dalla Regina Elisabetta. Le Owen Falls determinarono una nuova sorgente del Nilo Bianco in luogo di Ripon Falls che furono sommerse dalla diga.

Il terzo giorno è andato a Kasese nella meravigliosa regione dell'Uganda verso il confine con il Congo. Ha visitato quindi il Parco Elizabeth forse il più vasto e ricco di fauna di tutto il continente africano.

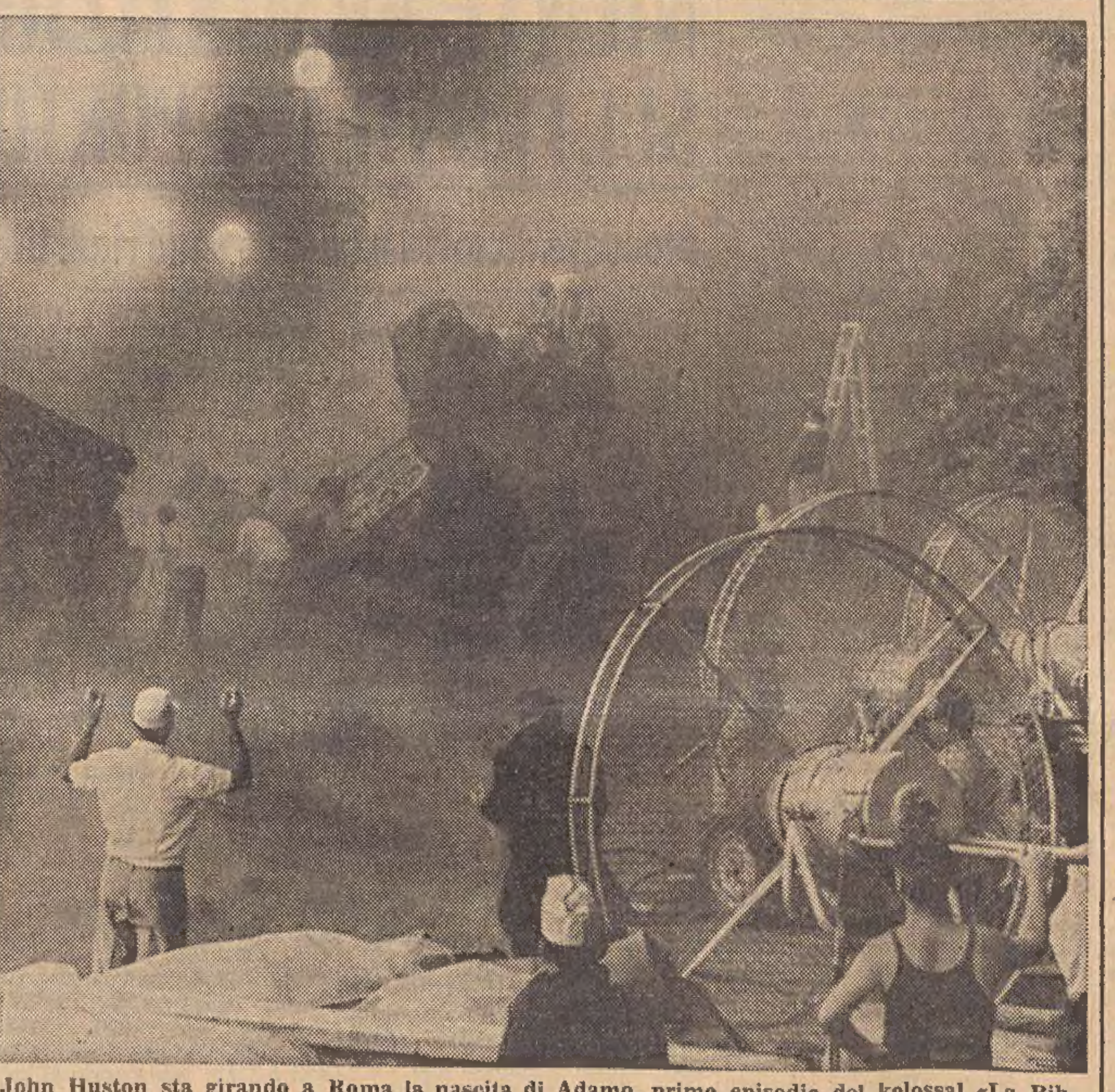
Sul piano politico l'Uganda e l'Etiopia pur confinanti intrattengono soltanto relazioni di buon vicinato. Forse in questa sede Hailè Selassiè avrà tentato di persuadere Milton Obote, il Primo Ministro, ad attenuare la sua intransigenza verso la costituzione della Federazione dell'Africa centrale. E' infatti l'Uganda il solo dei tre Paesi a resistere per una federazione che sembra interessare l'Etiopia soltanto a condizione che il suo Imperatore ne divenga, nel quadro dell'unità africana, il superpresidente, e nello stesso tempo controlli il blocco di Stati del corno d'Africa dove soltanto la Somalia è in vigile attesa.

Nel mese prossimo al Cairo, alla conferenza annuale dei Capi di Stato africani, si potranno notare i risultati immediati di questa visita imperiale. Perchè indipendentemente dalle accoglienze, dai ricevimenti e dai safari nei parchi nazionali nel corso di questa lunga visita Hailè Selassiè ha avuto molti incontri e scontri sul piano politico. Sapremo appunto al Cairo se nei secondi il vecchio Imperatore avrà avuto ancora una volta la meglio.

Gius Facioni



Elsa Martinelli e la figlia Cristiana partono per il mare



John Huston sta girando a Roma la nascita di Adamo, primo episodio del kolossal «La Bibbia». Eliche enormi producono il vento necessario all'atmosfera soprannaturale della Creazione

L'ITALIA NON LO HA RICORDATO DEGNAMENTE

Shakespeare a Venezia riscatterà molte negligenze

«Pene d'amor perdute» ed «Enrico V» al festival di settembre

Roma, giugno

Due mesi fa, il 23 aprile, ricorreva il quarto centenario della nascita di William Shakespeare, il più grande poeta drammatico di tutti i tempi. L'Italia non ha ricordato degnamente come avrebbe potuto l'eccezionale anniversario, e l'appunto si dirige in particolar modo verso i Teatri Stabili, vale a dire verso quegli organismi che — lontani da preoccupazioni e ambizioni finanziarie — debbono ispirare la loro attività esclusivamente a finalità culturali ben precise. E quale maniera migliore v'è per un teatro di onorare la cultura se non il rappresentare una opera shakespeariana? Diceva pochi giorni or sono con fine ironia Roberto De Monticelli: «Ci vorrebbe un apposito articolo nello statuto di un teatro: almeno ogni due anni si rappresenterà un testo di Shakespeare».

In verità, il Piccolo Teatro di Milano aveva incluso nel suo cartellone uno spettacolo di eccezionale interesse, «Antonio e Cleopatra», nella versione di Salvatore Quasimodo, e c'è voluta poi tutta la cattiva volontà di Franco Zeffirelli (regista) e di Raf Vallone per far naufragare il progetto. Fra pochi giorni, comunque, sotto lo auspicio del «Piccolo» andrà in scena al Castello Sforzesco di Milano un'interessante edizione di «Enrico IV» diretta da un giovane regista, già assistente di Strehler, ed ora al suo impegnativo debutto: Raffaele Maiello, con Tino Buazzelli nella parte di Falstaff.

Franco Zeffirelli, dal canto suo, dopo l'allestimento di «Amleto» con Giorgio Albertazzi, annuncia imminente a Verona il nuovo allestimento di «Giulietta e Romeo», nell'interpretazione di Giancarlo Giannini, Anna Maria Guarneri, Lina Volonghi, Paolo Graziosi e Alfredo Bianchini. Novità meno liete ci giungono da altri due grandi registi italiani, Luchino Visconti e Giorgio De Lullo. Il primo aveva promesso, per il Festival internazionale della prosa, «Il mercante di Venezia», il secondo aveva in mente d'iniziare la prossima stagione con quel «Riccardo II» che è una delle grandi tragedie storiche shakespeariane, un capitolo dei meno noti in Italia, ma dei più affascinanti.

Bene, Visconti ha rinunciato allo spettacolo motivando la decisione con la mole di lavoro che lo attende nei prossimi mesi (fra l'altro una nuova edizione del «Trovatore» verdiano e la novità di Arthur Miller, «After the Fall» a Parigi). In realtà Visconti pare non si adatterebbe a curare un allestimento per così dire «in economia», con i mezzi finanziari attualmente a sua disposizione. Ignoriamo invece le ragioni di De Lullo e della sua Compagnia dei «Giovani».

Il Teatro stabile di Trieste ha in animo — ma si tratta sempre di voci — d'includere nel cartellone della prossima stagione il «Racconto d'inverno», che costituirebbe nel panorama teatrale italiano uno spettacolo di elevato interesse culturale, fertile di copiose e avvincenti risorse sceniche. La regia verrebbe affidata a Fulvio Tolusso.

Per quanto riguarda la Rassegna veneziana di prosa, che avrà inizio nella prima metà di settembre, Vladimiro Dorigo — direttore intelligente quanto infaticabile — si è assicurato la presenza di un ottimo complesso britannico, la «Bristol Old Vic Company» che rappresenterà una commedia e una tragedia, «Pene d'amor perdute» (con la regia di Val May) ed «Enrico V» (con la regia di Stuart Burge).

I due spettacoli andranno in scena a Venezia proprio in concomitanza della «tournée» londinese dell'«Amleto» di Albertazzi. Il complesso di Bristol — che dovrebbe inaugurare la importante manifestazione veneziana — è l'ultimo degli Old Vic rimasto in vita dopo la chiusura dei battenti dell'omonima, celeberrima compagnia londinese.

G. P.

LIBRI RICEVUTI

Giuseppe Amar: *Un dramma, un atto, uno sketch* - Maia Ed., Siena (pp. 69, L. 800).

Piero Jahier: *1918 L'Astico - 1919 Il nuovo contadino* - Edizioni del Rinoceronte (pp. 247, L. 1500).

Mario Isweghi: *L'impegno incivile* - Edizioni del Rinoceronte (pp. 75, L. 500).

Conflitti sulla moda del «petto scoperto»

Hollywood, 23

Le «strip-teasers» sono scese in campo contro la moda dei costumi da bagno a «petto scoperto». Ad Hollywood, quattro spogliarelliste che indossavano il bikini a due pezzi hanno inscenato una dimostrazione contro la nuova moda davanti ad un albergo della Sunset Strip nel quale era in corso una presentazione di costumi ad un solo pezzo.

A Dallas, un pastore battista e una quarantina di fedeli di tale chiesa hanno dimostrato davanti ad un grande magazzino che nella vetrina principale esponeva un modello di «bikini ad un pezzo». I manifestanti recavano cartelli con la scritta «noi protestiamo in nome di Cristo contro i costumi da bagno ad un solo pezzo». La dimostrazione è durata diverse ore ed è terminata quando il costume, venduto, è stato ritirato dalla vetrina.

La moda del «petto scoperto» ha intanto raggiunto anche la Australia. Per ora i costumi si limitano ad essere esposti nelle vetrine dei grandi magazzini perchè agli antipodi attualmente è inverno. In parecchi Stati australiani vige una legge in base alla quale chiunque abbia più di quattro anni deve indossare un costume «decente e adeguato».

IN TOSCANA FERVORE NUOVO DI OPERE SACRE

Il San Giuseppe di Annigoni nella basilica di San Lorenzo

Molte chiese ambiscono a liberarsi dalle vecchie immagini di santi per sostituirle nei limiti delle possibilità con lavori di artisti noti

Firenze, giugno

C'è un fervore nuovo, fra i numerosi artisti che lavorano in Toscana: impegnarsi in soggetti di arte sacra, che danno la possibilità di creare opere di notevoli dimensioni e impediscono di impeciarsi in mode correnti, che durano poco più di un mattino. Tale fervore ha notevoli testimonianze. Prima di tutto è stato alimentato da una galleria d'arte «Lo Sprone» (il titolo è indicativo), fondata da un valoroso sacerdote, profugo dal Quarnaro, don Luigi Stefani, già cappellano ad Arbe e ora cappellano della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze. Come parentesi va segnalata l'iniziativa che don Luigi Stefani si è assunta di far murare in una antica e suggestiva piazzetta del centro fiorentino, dove ha sede la citata galleria, un marmoreo bassorilievo, raffigurante Papa Giovanni XXIII in visita al carcere di Regina Coeli, opera di un giovane scultore spagnolo, che ha ottenuto, particolarmente dal popolo, i più vivi consensi. Secondariamente Viareggio, per questa stagione balneare, ha indetto un concorso d'arte sacra; ed è tutto dire. In terzo luogo ci sono in Toscana molte chiese che ambiscono di liberarsi di vecchie immagini di santi e di «Via Crucis» stampate a colori e quasi sempre intollerabili per cattivo gusto; e sostituirle, nei limiti delle possibilità finanziarie, con opere di autori nuovi.

Per esempio ho visto la cappella dell'Oasi ornarsi di una bella «Via Crucis» dovuta all'arte di Luigi Servolini. Ho visto pure la nuova e vasta chiesa parrocchiale del Galluzzo, voluta dal parroco don Armando Casini d'intelligenti idee moderne, abbellirsi di opere pittoriche. In questi giorni una insegnante, la signora Rossi, figlia e scolara del compianto pittore fiorentino Giuseppe Fraschetti, amico intimo dello Spadini, ha composto con una grande fede e con indubbio valore, forte dell'insegnamento del padre, un gigantesco San Giuseppe Lavoratore da innalzare sull'altare maggiore di detta chiesa. Anche il convento delle Carmelitane presso Careggi ha voluto ornare la sua chiesa di un grande dipinto raffigurante Santa Maria Maddalena de Pazzi, dovuto all'arte veramente squisita della pittrice Mina Anselmi di Vicenza.

Ma il più vasto interesse, a proposito di nuove opere sacre, è stato suscitato in Firenze da un grande dipinto di Pietro Annigoni, raffigurante San Giuseppe al lavoro di legnaiolo con accanto il giovinetto Gesù. E' da notare che da quando Papa Giovanni XXIII sentenziò che San Giuseppe doveva considerarsi il maggiore dei Santi della Cristianità, molte chiese hanno fatto a gara per istituire od ornare altari in onore del Patrono dei lavoratori.

Tale desiderio venne anche all'abate mitrato della Basilica di San Lorenzo, mons. Capretti, un colto e molto autorevole prelato. L'impresa non era facile. Si trattava di creare una opera d'arte per una delle più artistiche basiliche di Firenze, ricostruita dal Brunelleschi, a spese della famiglia de' Medici, nel periodo di un ventennio dal 1425 al 1446. Essa, come si sa, è una delle più dotate di dipinti preziosi e di sculture famose, più che un museo. Occorreva quindi un San Giuseppe che non scomparisse di fronte alle altre opere ormai consacrate dalla celebrità.

La scelta di mons. Capretti cadde su Pietro Annigoni, il quale oltre ad essere il pittore di regine e principesse che noi sappiamo, ha dato prova della sua maestria e della sua potenza in altri dipinti di soggetto sacro, come ad esempio il Crocefisso, che egli ha creato e donato alla chiesa parrocchiale di Castagno in omaggio alla gloria del pittore quattrocentesco Andrea, cui l'Annigoni, a sua confessione, spesso si ispira. Tale Crocefisso, che sarà presto completato dalle visioni della Madonna e di San Giovanni Evangelista, è di una tale originalità e potenza che attira ogni anno in quel Comune montano, posto alle falde del Falterona, schiere di ammiratori.

Il San Giuseppe per la Basilica di San Lorenzo non è meno originale e forte e denso di misticismo del Crocefisso di Castagno. In una tela, alta metri 3,60 e larga metri 2,80 il pittore ha posto la figura del Santo legnaiuolo davanti al banco di lavoro, a cui si appoggia un'asse, una sega e una cassetta di arnesi. Ma l'amorosa e rispettosa attenzione del Santo è rivolta al giovinetto Gesù che in candida veste sta giocando con alcuni grossi chiodi, che ha trovati sul banco del padre putativo e li osserva non solo con curiosità, ma anche con acuto dolore, ben visibile nel luminoso visetto, presago della sua tragica sorte terrena.

A sfondo delle due figure è un paesaggio collinare, come in un sogno, ottenuto con sommaria sintesi per dare più spicco alle due figure centrali. Ma sopra questo paesaggio un gioco di luci forma una risplendente croce, appena appena intuibile, a riflessi d'oro, che con un braccio scende dal cielo ad illuminare il giovinetto Gesù. Questi non è dipinto secondo la vecchia iconografia cristiana e classica, cioè paffuto, roseo e ricciuto. L'Annigoni l'ha dipinto con un viso pensoso e i capelli scendenti a coprire parte della fronte. Così pure la figura di San Giuseppe è molto diversa da quella consueta del vecchierello, piuttosto smilzo e col barbettino a due punte. No. E' un uomo forte, scarno nel viso, a barba incolta, ma saldo nelle membra, cioè nel pieno suo vigore e con le mani forti, callose, che pare abbiano timore di accarezzare il capo del figlio e una si ferma indecisa proprio sopra la testa luminosa di Gesù.

Nel complesso adunque è un'opera degna di comparire nella Basilica medicea e precisamente nella navata di sinistra per chi entra, fra la pala del Martirio di San Sebastiano dovuta all'Empoli e il grande affresco del Bronzino che rappresenta il Martirio di San Lorenzo, proprio di fronte ad uno dei famosi pulpiti di Donatello.

Domenica 21 u.s. alle ore 18, dopo una solenne funzione in onore del Patrono dei lavoratori, il vasto dipinto dell'Annigoni è stato ufficialmente inaugurato alla presenza delle maggiori autorità e di un pubblico che gremiva la Basilica. I commenti sono stati unanimi nell'elogiare questa nuova fatica dell'Annigoni. E se lo meritava.

Michele Campana

Il S. Giuseppe di Annigoni nella Basilica di S. Lorenzo a Firenze

CRONACA DELLA CITTA'

PRIME INDICAZIONI SUGLI SCRUTINI SCOLASTICI

Metà degli alunni ha superato l'esperimento della Media unica

Elevato il numero dei rimandati all'autunno
In corso gli esami di licenza per le terze classi

Tempo d'estate e tempo di esami; il binomio si ripresenta inalterato ogni anno, in questo periodo, con tutto il suo fardello di stanchezza, di logorio fisico e mentale, di paure, di ansiosa tensione nervosa. Una volta tanto lasciamo tranquilli i «maturandi» e gli «abilitandi» che in questi ultimi giorni di giugno si stanno preparando in vista del 1.o luglio, inizio delle prove scritte. Occupiamoci invece dei «minori», degli studenti cioè che sono impegnati nell'importante (tutto è in relazione all'età) esame di terza media e di coloro che proprio da pochi giorni si sono lasciati alle spalle il primo o il secondo anno di scuola media, in particolare i primi che erano impegnati nell'esperimento della scuola unificata.

I giovanissimi esaminandi stanno concludendo, dopo le prove scritte, gli esami orali; si prevede che entro la fine di questa settimana si conosceranno gli scrutini. E gli altri? Poche tra le scuole medie della città mantengono ancora i cartelloni con i voti riportati dagli alunni delle classi intermedie; già si fa posto per le prossime votazioni finali delle terze.

Del resto, il numero stesso dei «lettori» si assottiglia ogni giorno, perchè l'ansia di conoscere i voti ha fatto affrettare tutti negli atri delle scuole. Particolarmente «chiacchierati» negli ambienti scolastici sono gli allievi del primo anno della media unificata; all'istituto di viale XX Settembre, ad esempio, le cifre sono notevolmente significative: su 248 alunni, ripartiti fra le varie sezioni, ben 164 hanno ottenuto la promozione all'anno successivo, 34 sono stati respinti e 50 permangono tuttora nel limbo dell'esame di riparazione. I 242 ragazzi frequentanti la seconda media sono stati invece così ripartiti dalla loro buona o meno buona volontà di studio: 145 gli eletti, 22 i respinti e 75 i rimandati. Cosa si può desumere da questo rapido esame di cifre? Una media del 54 per cento di promossi e del 46 per cento tra bocciati e rimandati; questi ultimi si sono dimostrati scarsi soprattutto in italiano, storia, lingue straniere e matematica; pochissimi i dissenzienti con il programma di osservazioni scientifiche o di educazione civica, e dei pari gli stonati (vedi canto).

Anche alla Scuola «Stuparich», già avviamento, ora media unificata, le nuove sezioni hanno registrato i seguenti risultati: su 94 alunni, 44 i meritevoli di promozione, 33 i rimandati e 17 i respinti. Italiano, storia, matematica, geografia, inglese, sono le materie che hanno condannato all'incertezza dell'esame di riparazione il 35 per cento degli scolari e il 17 per cento alla ripetizione dell'anno; il medesimo stato di cose si riscontra praticamente presso altre scuole, che si sono trovate ad affrontare le incognite della media unificata.

L'ing. Gianni Bartoli presidente del Lions Club

Al Lions Club di Trieste si sono svolte ieri sera, nel corso della riunione conviviale allo Hôtel de la Ville, le elezioni per le nuove cariche sociali. La presidenza dell'importante sodalizio è stata affidata, con votazione unanime, all'ing. Gianni Bartoli, che fu per tanti anni, e in epoca particolarmente difficile, Sindaco della nostra città.

Conclusi a Capodistria i colloqui per la scuola

DA DOMANI STUDENTI ISTRIANI IN VIAGGIO DI ISTRUZIONE IN ITALIA

Si sono conclusi ieri a Capodistria i lavori della commissione mista italo-jugoslava per i problemi delle minoranze, che ha affrontato ancora una volta le questioni inerenti il settore scolastico. Come noto, l'ordine del giorno dei lavori prevedeva la definizione dei particolari degli accordi raggiunti, in linea di massima, nel corso della recente sessione del comitato, tenutasi a Belgrado. Ieri, come accennato, si è giunti dunque alla definizione particolareggiata di tale accordo sugli scambi reciproci nel settore delle istituzioni scolastiche.

La prima iniziativa prevede l'arrivo a Trieste, nella giornata di domani, di un gruppo di venticinque insegnanti delle scuole italiane della Zona B, che proseguiranno alla volta di Riva del Garda dove frequenteranno un seminario di perfezionamento professionale. Un altro gruppo, composto da venticinque studenti dei licei-ginnasi di Capodistria, Isola e Pirano sarà protagonista di un viaggio d'istruzione nel nostro Paese.

Tale iniziativa — di rilevante interesse — fa seguito a quella, ormai felicemente collaudata, dei Seminari di cultura italiana a Capodistria.

Legittimi i poteri del Commissario generale

Risolto dalla Corte costituzionale un quesito frattanto chiarito anche dalla legge regionale

Sette sentenze della Corte costituzionale sono state depositate ieri nell'ufficio di cancelleria di Palazzo della Consulta. Il massimo collegio ha dichiarato non fondate quattro questioni di legittimità costituzionale, inammissibile una eccezione di incostituzionalità ed ha infine dichiarato l'illegittimità costituzionale di due norme vigenti.

Una delle sentenze, precisamente la n. 53, interessa la nostra città: E' costituzionale — vi si afferma — la nomina di un commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste.

La questione — promossa dalla commissione provinciale delle imposte di Trieste — è sorta in occasione della eccezione di legittimità costituzionale del decreto 30 dicembre 1957, n. 200, col quale il Commissario generale del Governo aveva esteso a Trieste la legge nazionale 6 agosto 1954, n. 603, istitutiva della imposta sulle società. La Corte ha affermato che legittimamente è stato nominato un Commissario generale del Governo per l'esercizio dei poteri legislativi e amministrativi già spettanti al Governo militare alleato sulla zona dell'ex Territorio libero di Trieste. A prescindere dalle cause storico-politiche e dagli accordi internazionali, la Corte ha ritenuto che il carattere «extra ordinem» del regime vigente a Trieste è stato convalidato dalla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, con la quale è stato approvato lo statuto speciale per la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Cessa così un motivo polemico e di dissertazioni giuridiche più volte affiorato negli ultimi anni; del resto una situazione tutta nuova è stata frattanto creata dalla Regione, con le funzioni del Commissario di Governo presso la Regione stessa e la nomina del Prefetto di Trieste.

Simbolico distintivo sul gonfalone di Muggia

Con una semplice ma altamente significativa cerimonia svoltasi nella sala del Consiglio comunale, il gonfalone di Muggia è stato ieri sera insignito del distintivo dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra. Alla presenza del Sindaco Millo, degli assessori, di molti consiglieri comunali e dei membri dell'Associazione triestina vittime civili di guerra, il presidente della stessa, prof. Marini, ha spiegato il significato della onorificenza che tende a premiare Muggia come grande mutilata in buona parte del suo territorio, oltre che per il grande contributo di vittime offerto per la guerra e per la lotta di liberazione. Ha concluso con l'augurio di un inserimento sempre più completo del Comune nelle proficue attività produttive della Nazione.

Gli ha risposto il Sindaco Millo ringraziando l'Associazione per l'ambito riconoscimento che viene a premiare il grande sacrificio di sangue offerto dalla popolazione muggesana per la causa della libertà e per cause di guerra, sottolineando come per Muggia la guerra non sia finita nel '45 ma abbia fatto sentire le sue dolorose conseguenze per molto tempo ancora.

Appuntato il distintivo sul gonfalone accanto alla medaglia di bronzo al valor civile, il Sindaco ha quindi presentato al prof. Marini i consiglieri comunali presenti.

La parità salariale nel settore del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro informa che in applicazione dell'accordo nazionale 18 dicembre 1963 per la parità di retribuzione fra personale maschile e femminile nel settore del commercio, a partire dal prossimo 1.o luglio i minimi tabellari di retribuzione del personale femminile delle aziende commerciali sono aumentati fino al raggiungimento del 100 per cento della retribuzione del personale maschile. Ciò significa che a decorrere dal 1.o luglio 1964 viene eliminata ogni differenza retributiva esistente tra uomini e donne.

Inoltre in base all'art. 9 del contratto collettivo nazionale 19 dicembre 1963, entro il corrente mese di giugno il personale dipendente dalle aziende commerciali ha diritto di percepire a titolo di 14.a mensilità il 30 per cento di una mensilità di retribuzione.

ALLE 19.15 AL C.C.A.

Stasera l'ing. Bartoli parlerà su Papa Paolo VI

Viva è l'attesa per la conferenza che questa sera, alle 19.15 nella sala del «Circolo della Cultura e delle Arti» (via S. Nicolò 2), terrà Gianni Bartoli sotto gli auspici del «Centro culturale Giovanni Papini». «I grandi Papi: Paolo VI», è il tema che l'ing. Bartoli ha scelto per esaltare nel primo anniversario della elevazione al Soglio e nel giorno onomastico Papa Giovanni Battista Montini. Egli ci parlerà di questo Pontefice «Papa diverso», come il Papa della cultura e della carità, tratto di unione fra l'antico e il moderno, fra tradizione e rinnovamento.

L'ing. Bartoli non dimenticherà nell'illustrare questa eccezionale figura e la complessa personalità di Paolo VI di ricordare i soggiorni di Mons. Montini a Trieste, che tanti echi ha lasciato nel suo cuore, da rievocarli con toccanti accenti nel suo recente felice incontro con il personale della nostra Prefettura.

Domani l'assemblea della proprietà edilizia

Avrà luogo domani sera, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria generale dell'Associazione della proprietà edilizia. La riunione si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente, prof. Guido Gerin; relazione finanziaria; modifica dello statuto; elezione parziale del consiglio direttivo e dei revisori; varie ed eventuali.

SCONTRO CON DUE MORTI A QUARTO D'ALTINO

Auto triestina coinvolta in una grave sciagura stradale

Le vittime fra i passeggeri di una vettura di Mestre

Un drammatico incidente stradale è accaduto ieri mattina, poco dopo le 9.30, sul nuovo tronco che dalla statale Trieste-Venezia che conduce a Portegrandi, a circa quindici chilometri da Mestre, causando la morte di due persone e il ferimento di altre quattro. Le vittime sono una ragazza mestrina di 18 anni e il vicebrigadiere della Finanza in servizio alla Settima Legione di Venezia. Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, una Fiat 600 targata Venezia e che viaggiava in direzione di San Donà di Piave - Jesolo, è improvvisamente uscita da una lunga colonna di macchine e, dopo un pauroso sbandamento, ha urtato di striscio una Lancia Flaminia scontrandosi con un'Alfa Romeo 2600. A causa del violentissimo cozzo, tutti e cinque i passeggeri dell'utilitaria ed il pilota dell'Alfa Romeo sono rimasti gravemente feriti. L'utilitaria, come si è appurato, era pilotata dalla diciottenne Silvia Cosma, abitante a Mestre in via Colombo 12. Con essa viaggiavano la sorella Tiziana di 24 anni, il fidanzato di quest'ultima Attilio Triscani, di 24 anni, vicebrigadiere delle Guardie di Finanza, il ventenne Gianfranco Cusomiani e la ventenne Antonietta Rinaldo, pure residenti a Mestre.

La macchina pilotata dalla Cosma, che aveva ottenuto la patente appena da poche settimane, era diretta a Jesolo, dove il padre della giovane gestisce un camping. Essa stava procedendo in colonna, dietro almeno una decina di altre automobili, quando la Cosma ha tentato di defilarsi per tentare il sorpasso.

Questa manovra, che sembra sia stata tentata con una sterzata eccessivamente brusca, ha fatto sì che l'utilitaria sbandasse sulla sinistra e andasse ad urtare di striscio una Lancia targata Trieste che era condotta dal ventiquattrenne Giorgio Gruden, abitante nella nostra città, in Scala Monticelli n. 3. Quindi, per il contraccolpo, la «600» ha compiuto un balzo verso l'asse della carreggiata ed è andata a scontrarsi frontalmente con un'Alfa Romeo 2600 pilotata da Marcello Campagner di 48 anni, domiciliato a Milano, sfasciandosi letteralmente per l'urto.

I primi accorsi in aiuto hanno trovato la Silvia Cosma in gravissime condizioni, mentre la di lei sorella Tiziana e il Cusomiani, benchè fossero privi di sensi e presentassero varie ferite, non sembravano in grave pericolo. Tutti e tre sono stati posti su un'automobile in transito e avviati all'ospedale di San Donà del Piave, dove purtroppo la Silvia Cosma è giunta ormai cadavere. Gli altri due feriti, il brigadiere Triscani e la Rinaldo, sono stati trasportati all'Ospedale civile di Mestre, ma neppure il Triscani che presentava gravi lesioni interne ed una vasta ferita alla testa, è riuscito a sopravvivere. A circa due ore dal ricovero al nosocomio, il sottufficiale infatti è deceduto. Quanto alla ragazza, le sue condizioni sono state dichiarate gravi ma non disperate. Ella tuttavia non sa ancora che la sorella ha perduto la vita nel tragico incidente.

Circa le circostanze in cui è avvenuta la sciagura, il conducente dell'auto triestina, Giorgio Gruden, che stava viaggiando in compagnia del padre ha narrato agli agenti della Stradale che, appena vide l'utilitaria sbandare improvvisamente sulla sinistra, fece quanto era in suo potere per portare la propria macchina verso il ciglio opposto. Ma la Cosma, quando si accorse che l'urto sarebbe stato inevitabile, aveva addirittura abbandonato il volante, perdendo così completamente il controllo della vettura e rendendo inevitabile il cozzo contro l'Alfa Romeo che stava procedendo dietro di lui. «Ho visto la ragazza — ha soggiunto il triestino — che teneva le braccia sollevate all'altezza della testa, come se avesse intuito la imminente sciagura. Udii perfino delle urla. Era terrorizzata, e forse era pienamente conscia di quanto stava per accadere».

Quanto al Campagner, egli ha dichiarato di aver invano frenato per evitare la collisione con la «600». Stava procedendo a non più di 40-50 chilometri e seguiva un'altra vettura a non meno di dieci metri di distanza, allorchè si vide venire addosso come un bolide l'auto pilotata dalla ragazza mestrina. Il Campagner, la cui macchina pure è stata ridotta in pietose condizioni, è uscito dal frangente con ferite e contusioni di non grave entità.

Interrogazione dell'on. Bozzi per la Manifattura tabacchi

Il deputato liberale on. Aldo Bozzi ha presentato al Ministro delle Finanze la seguente interrogazione, chiedendo la risposta scritta: «Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle Finanze al fine di conoscere se non intenda intervenire con urgenza perchè lo stabilimento della Manifattura di tabacchi in Trieste, da tempo ultimato nelle sue strutture, sia corredato dei macchinari indispensabili per la sua completa funzionalità. Tale problema riveste particolare importanza per la occupazione di manodopera e, in genere, per l'economia del territorio di Trieste».

Il Ministro delle Finanze ha dato la seguente risposta: «Presso la nuova Manifattura tabacchi di Trieste sono tuttora in corso i lavori di montaggio degli impianti e dei macchinari previsti per il suo funzionamento. Nel contempo sono in corso di espletamento i concorsi per l'assunzione del relativo personale operaio occorrente. Tenuto conto del tempo ancora necessario per la conclusione dei lavori di montaggio degli impianti e macchinari, e delle operazioni per l'assunzione del personale, si deve ritenere che la nuova Manifattura di Trieste potrà iniziare la lavorazione nei primi mesi del prossimo anno».

DELEGAZIONE DI VIENNA IN VISITA ALLA FIERA

Confermato dagli austriaci l'interesse per l'oleodotto

Sottolineata la funzione di Trieste nei traffici d'oltremare
Oggi la Giornata cecoslovacca - Ospiti stranieri a Montebello

La calura opprimente ha posto ieri in difficoltà i visitatori della Fiera, durante la giornata; al tramonto, invece, la cittadella di Montebello ha avuto un improvviso risveglio, e un numeroso pubblico ha affollato il quartiere fieristico.

La giornata era ieri dedicata all'Austria, ed ha visto presenti nell'ambito fieristico dei qualificati esponenti economici della vicina Repubblica, guidati dal segretario generale della Bundeskammer di Vienna, dott. Korinek, accompagnato dal delegato commerciale austriaco a Trieste, dott. Altenburger. Nel corso della conferenza stampa tenutasi nella mattinata alla Fiera, il dott. Korinek ha fatto un accenno pure al progettato oleodotto Trieste-Vienna, affermando come sussista sempre da parte austriaca il massimo interessamento per tale iniziativa, rilevando però che i relativi studi sono tuttora in corso.

L'incontro con i giornalisti, comunque, si è imperniato sui motivi della partecipazione austriaca alla Fiera di Trieste e sullo sviluppo delle relazioni economico-commerciali fra la Repubblica danubiana e l'Italia. Il segretario generale della Bundeskammer ha fatto notare particolarmente che nello scorso anno l'interscambio Austria-Italia ha raggiunto 9,1 miliardi di scellini, che costituiscono il livello massimo finora raggiunto, ponendo in tal modo l'Italia al secondo posto fra i «partners» commerciali della vicina Repubblica.

In particolare, nel '63 l'export austriaco verso l'Italia è aumentato del 14 per cento, contro un incremento delle importazioni dall'Italia del 2,5 per cento. Nel primo quadrimestre del '64 l'import dall'Italia è diminuito però del 2 per cento circa, mentre all'esportazione verso il nostro Paese c'è stata una flessione del 10 p.c. Il dott. Korinek ha fatto rilevare che l'interscambio fra i due Paesi ha segnato, a sfavore dell'Italia, un passivo di 2,4 miliardi di scellini nel '63; il passivo della bilancia dei pagamenti, peraltro, può essere valutato attorno a 1,7 miliardi di scellini a seguito dell'incidenza del turismo austriaco in Italia. Il rappresentante della Camera federale austriaca ha auspicato un ulteriore incremento degli scambi fra i due Paesi, che fruiscono di un elevato grado di liberalizzazione delle rispettive importazioni.

Il dott. Altenburger ha posto a sua volta in evidenza gli sforzi che Trieste sta compiendo in campo economico per un maggiore sviluppo d'attività, auspicando provvedimenti particolarmente nel campo delle infrastrutture tecniche, specie per quanto concerne i trasporti marittimi, stradali e ferroviari.

Prima della conferenza stampa, le autorità austriache avevano reso visita di omaggio al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, al Prefetto Mazza e al Sindaco Franzil; in serata, all'albergo Excelsior, la Bundeskammer ha offerto un cocktail alle autorità e a numerosi invitati, fra i quali i maggiori esponenti economici della provincia e della Regione.

Una visita alla Fiera è stata compiuta ieri mattina pure dall'esponente del Governo indiano, D. P. Anand, esperto di fama internazionale nel settore doganale e daziario. Giunto a Trieste proveniente da Copenaghen, Parigi, Brema e Roma, ha preso contatti con la Camera di commercio, con il presidente del Lloyd Triestino, amm. Capponi, e con la presidenza dell'Ente Fiera; nella giornata odierna visiterà il porto e le sue attrezzature.

Oggi la Fiera festeggerà la Giornata della Cecoslovacchia; alle 11 il consigliere commerciale Jaromir Balcar terrà una conferenza stampa. Ospite di Trieste è inoltre il Sindaco di Beirut, Emile Bey Yanni.

Mozione politica della Gioventù liberale

Il Consiglio nazionale del PLI, riunitosi l'altro giorno a Roma, ha approvato una mozione presentata dai due dirigenti triestini del partito, il segretario nazionale della gioventù liberale, Armando Zimolo, e il segretario regionale del partito, Sergio Trauner. Nella mozione viene in particolare rilevato che «oggi al PLI s'impone un compito difficilissimo e insieme esaltante, cioè quello di rappresentare l'unica opposizione democratica a un Governo che, lungi dall'essere vivificato dall'apporto laico del PSI, si palesa interprete di un nuovo dogmatismo clericale e socialista: ove in cambio di un'economia pianificatrice, il PSI ha accettato sostanzialmente il gioco dell'integralismo cattolico». In questa situazione politica il PLI può divenire — conclude la mozione — l'interprete di tutta la società italiana, presentandosi sulla scena politica come un partito moderno, che si riallaccia ai fondamenti ideologici di un liberalismo perenne.

Premi in Fiera

Lunedì: 1) Domenico Saettone, via Verdi 15/5 - Muggia (lavabiancheria a mano); 2) Alma Codella, via Veneto 14 - Gorizia (ferro da stiro); 3) Giorgio Stassi, via Messina Marina - Palermo (borsa-spesa con generi vari); 4) Lino Soranzo, via Galilei 69 - Monfalcone (fornello a gas); 5) Mario Cardillo, via Pier della Francesca 7 - Trieste (Pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 6) Lucilla Righi, via Commerciale 132 - Trieste (20 kg. di riso).

Martedì: 1) Alberto Spehar, viale XX Settembre 67 - Trieste (sdraio oscillante); 2) Loredano Iercog, S. Dorligo 131 (ferro da stiro); 3) Mario Busdon, Muggia-Esso (borsa-spesa con generi vari); 4) Italo Semeraro, via Belpoggio 29 - Trieste (Pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 5) Maria Anna Dean, via S. Ermacora 3 - Trieste (assortimento penne); 6) Maria Roi, via Timeus 7 - Trieste (20 kg. di riso).

RIPRESO LO SCIOPERO IERI POMERIGGIO

NIENTE ARMISTIZIO SUL FRONTE DEL PORTO

Bloccate diciotto navi - Tre sono ripartite

Le legittime previsioni della vigilia purtroppo non si sono avverate: anche ieri, infatti, il porto è rimasto paralizzato all'improvviso, per un nuovo sciopero dei dipendenti dei Magazzini Generali, affiancati nella loro azione dai portuali, quale attestazione di solidarietà.

Il precedente sciopero era iniziato sabato scorso, protraendosi fino alle 8 di ieri; a quell'ora, il personale dell'azienda portuale ritornava al lavoro, e tutto sembrava fosse tornato alla normalità almeno per un certo periodo di tempo, quando improvvisamente le banchine si facevano nuovamente deserte: erano le 14, e da quell'ora fino a stamane alle 8 il porto ha subito un'ulteriore paralisi. Ne ha risentito, ovviamente, una volta di più il normale lavoro di carico e scarico sulle navi. E' da rilevare in proposito che, su diciannove unità bloccate dalla nuova manifestazione di protesta, tre hanno preferito lasciare il nostro porto senza aver potuto completare il carico, e abbandonando pertanto a terra 600 tonnellate di merci che si sarebbero dovute invece immettere nelle stive.

Si è ripetuta, come si vede, la situazione che travaglia il nostro porto in queste ultime settimane, dopo il tentativo esperito l'altra sera dal Prefetto per comporre la grave vertenza. Come noto, Mazza aveva convocato nel suo ufficio i rappresentanti sindacali, tra cui pure il segretario della FILP-CISL, Prevosti, e aveva illustrato i pericoli cui si andava incontro, prospettando quindi la possibilità di una soluzione nell'ambito dell'istituendo Ente porto.

Stavolta il telefono ha squillato per lui

INVESTITO UN INFERMIERE DELLA C.R.I.

Oscar Pilleri, la «voce della Croce Rossa», l'uomo che da moltissimi anni risponde alle richieste di soccorso, e provvede ad inviare le ambulanze dove c'è gente che soffre, ha avuto — purtroppo — bisogno dell'intervento dei suoi colleghi. Egli è rimasto l'altra sera vittima di un investimento. Era sceso dal marciapiede prospiciente il palazzo della CRI in piazza Sansovino, quando è stato urtato e gettato a terra da un'utilitaria proveniente da via Capitolina e diretta a San Giacomo. Nell'incidente Oscar Pilleri è rimasto ferito al volto ed ha riportato contusioni in più parti del corpo. Soccorso dai suoi compagni di lavoro, egli è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione stomatologica.

Al simpatico amico Pilleri rivolgiamo i nostri auguri di pronta guarigione.

Triestino ferito presso Monfalcone

E' stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Monfalcone con prognosi di venti giorni salvo complicazioni il settantenne Ottavio Mauri, abitante in via Duca d'Aosta 11, a Trieste, il quale in un incidente stradale aveva riportato una vasta ferita lacero-contusa in regione frontale sinistra e in regione nasale nonchè contusioni alle mani e alle gambe.

Sciopero nelle industrie delle confezioni in serie

Il Sindacato industria abbigliamento della Camera confederale del lavoro comunica che domani si effettuerà uno sciopero nazionale delle confezionatrici in serie, in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

«Topo» nella rete del pattuglione di P. S.

Un giovanissimo «topo» di motorette è caduto due notti fa nella rete del pattuglione di agenti di Pubblica Sicurezza istituito per tutelare la quiete notturna. Si tratta del quindicenne Roberto P. che è stato colto in flagrante mentre in via Catalani tentava di asportare il motore di una Vespa, lasciata in sosta di fronte allo stabile n. 1 dal proprietario Giovanni Svetina di 55 anni, abitante in via Doda 16/1. Nonostante il suo precipitoso tentativo di fuga, il ragazzo è stato ben presto acciuffato ed accompagnato negli uffici della Questura.

Finisce in fiamme il più vecchio autocarro

Un vetusto veicolo, targa TS 5492, con il dispositivo sotto il radiatore per l'avviamento a manovella, ha finito gloriosamente i suoi giorni tra nubi di fumo e gli schiumogeni dei vigili del fuoco. L'autocarro un Fiat «618», forse il più vecchio veicolo ancora in circolazione nella nostra città è rimasto preda di un ritorno di fiamma sviluppatosi ieri mattina, poco prima delle 7,30 mentre stava percorrendo via del Mercato Vecchio; una brusca frenata all'angolo con via Cadorna ha causato una fiammata nel carburatore. Le vecchie strutture pochi istanti dopo erano già intaccate dal fuoco. I vigili, prontamente accorsi sul posto hanno soffocato il rogo con getti ad alta pressione; ma del vetusto «618» rimaneva ormai solo la carcassa annerita: duecentomila lire di danni.

NOBILI ESPRESSIONI DEL PRESIDENTE DELISE

I martiri della Risiera commemorati alla Provincia

L'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale, svoltasi ieri, ha contemplato per quasi l'intero arco della riunione il dibattito in merito all'approvazione delle modifiche da apportare alla pianta organica e alla norme di carriera del personale dell'Ospedale psichiatrico provinciale e degli annessi istituti. Il Presidente dott. Delise ha voluto però iniziare i lavori del Consiglio ricordando il triste anniversario della Risiera, dove vent'anni fa si ebbero le prime vittime del forno crematorio, l'unico strumento di morte di tale specie usato dai nazisti in Italia nell'ultima guerra. Dopo commosse parole di omaggio alla memoria di quanti sono stati così barbaramente uccisi, il dott. Delise ha espresso l'auspicio che la Risiera diventi un monumento, non però per fomentare l'odio ma per conservare un segno tangibile che, suscitando i ricordi delle crudeltà passate, costituisca un punto di incontro su un piano storico e umano per superare le divisioni e promuovere più vasta fraternità.

Il Consiglio ha quindi iniziato i propri lavori, con un intervento dell'avv. Iona (PLI) il quale ha posto in evidenza critiche e proposte di modificazione della pianta organica dell'ospedale. Tali punti controversi sono stati immediatamente ribattuti e integrati in una lunga e dettagliata esposizione dell'assessore Degano, il quale ha sottolineato quali siano i particolari accorgimenti tecnici accolti nell'elaborazione di questo nuovo piano, intendendo apportare le riforme sia nell'ambito della vera e propria organizzazione medico-sanitaria, sia in quello più strettamente amministrativo.

Al termine del suo intervento il Consiglio ha proceduto alla discussione e successiva approvazione del piano di modifiche, articolo per articolo. In questa fase della seduta le opposte posizioni sono state riassunte dall'ass. Degano e dal cons. Gostissa (DC). Il piano è stato infine approvato.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale»: 1 II macchinista (aspirante capitano di macchina); 1 elettricista. Turno «Generale» (a compartecipazione): 3 marinai; 1 giov. coperta; 1 giov. macchina.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,3, minima 20,4; umidità 49 per cento; pressione mb. 10090, in aumento; temperatura del mare 22,4; vento chilometri 16 da E-N-E.

Oggi: San Giovanni. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 19.40, tramonta alle 3.43.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

del giorno 23 giugno 1964

MORTI: Grill Vittorio a. 61, Namrè in Martinolli Agnese a. 70, Pieterski Alberto a. 61, Fritsch Antonio a. 72, Cociani Ernesto a. 52, Pozzecco in Bubini Nerina a. 39, Alkalay Alberto a. 69, Giampaola ved. Turbessi Giuseppina a. 90, Miali Lodovico a. 87.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

Indennità ai disoccupati per il mese di giugno

Il giorno 1 luglio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di giugno. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di piazza Oberdan 6, dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 1, marittimi; giorno 2, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 3, dalla G alla R; giorno 6, dalla S alla Z.

DISCUSSO IN PREFETTURA IL MENU A PREZZO FISSO

Si prepara per i turisti il pasto «tutto compreso»

E' imminente l'istituzione anche nella nostra città del «menu turistico», innovazione di carattere estivo — che dovrebbe protrarsi comunque anche nel periodo invernale — e che è già diventata realtà in altre città.

Nella giornata di ieri, infatti, si è riunita in Prefettura la commissione che ha il compito di procedere alla fissazione del «menu turistico» a prezzo fisso, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero del turismo. L'incontro di ieri, che era presieduto dal Viceprefetto Pasino, fa seguito a quello di qualche giorno addietro nell'ufficio di Mazza, che aveva spaziato sui più disparati problemi del settore; e in quell'occasione, come si ricorderà, si era trattato anche di tale questione, per la quale già da tempo sono stati presi gli opportuni approcci. Il «menu turistico», com'è noto, risponde alla necessità di offrire ai turisti un pasto completo a prezzo prestabilito, comprensivo delle spese accessorie di coperto, servizio e tasse.

Nella riunione di ieri i rappresentanti delle Associazioni degli esercenti ristoranti e trattorie — dopo aver inteso i rispettivi associati — hanno dichiarato che gli esercenti aderenti all'iniziativa si impegnano ad adottare il «menu turistico» composto da una varietà di portate a scelta dell'esercente e che, in ogni caso, dovrà essere costituito da un piatto di spaghetti come primo e, come secondo, da una bistecca con contorno, oltre che da frutta di stagione o formaggio o dolce. I rappresentanti di categoria si sono riservati di far conoscere i nominativi degli esercenti aderenti, e il prezzo che ciascuno di essi è disposto a praticare. Il menu sarà esposto all'esterno di ogni locale, in modo ben visibile.

Quello che si sta per introdurre anche nella nostra città, pertanto, dovrebbe essere un listino all'insegna del «tutto compreso», al fine di porre il turista al riparo da ogni spiacevole sorpresa al momento della presentazione del conto. Per giungere, però, all'optimum dell'iniziativa è auspicabile che nel costo sia compreso pure un quartino di vino: altrimenti si saranno fatte le cose a metà.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco ha ricevuto ieri dalle mani dell'Arcivescovo mons. Santin l'investitura del Sovrano Ordine di Malta, di cui sono state conferite al dott. Franzil le insegne di cavaliere di Grazia magistrale. Nella foto, il Sindaco inginocchiato davanti all'Arcivescovo, presenti alla cerimonia il principe di Windischgraetz, mons. Botizer e il Viceprefetto dott. Molinari

ALLA SCUOLA CONVITTO GLI ESAMI PER UNA PROFESSIONE SICURA

Col diploma di infermiera un passaporto per l'avvenire

Otto ragazze hanno finora raggiunto la meta sperata dopo due anni di corso - Collaboratrici insostituibili

Eleganti nelle loro divise, le calze bianche e spesse, la gonna di una spanna sotto il ginocchio, dodici ragazze hanno affrontato ieri gli esami per crearsi una professione sicura: sono le allieve della Scuola convitto per infermiere professionali, che davanti alla commissione hanno sintetizzato le nozioni acquisite in due anni di corso. Otto di queste ragazze sono riuscite a entrare in possesso del diploma di infermiera, mentre le altre quattro dovranno cimentarsi a ottobre nuovamente con gli esami scritti, avendo invece superato quelli orali.

Hanno ricevuto, queste quattro, l'insufficienza per non essere riuscite a ottenere il «placet» dei componenti la commissione, che hanno esaminato i singoli compiti svolti sulle «Osservazioni, rilievi e riferimenti spettanti all'infermiera professionale nell'assistenza a un infermo spedalizzato per enteroragia acuta». La direttrice della Scuola convitto, signorina Podgornik, afferma non trattarsi di un tema particolarmente difficile, ma è logico che la massima severità sovrintenda al giudizio degli esaminatori: ancora qualche mese di studio (anche se l'applicazione alla materia sanitaria continuerà per tutta la vita) e pure queste quattro potranno fregiarsi della qualifica di infermiera.

E' la prima volta, quest'anno, che gli esami vengono tenuti nella nuova sede della Scuola convitto — già funzionante anche se non inaugurata ancora ufficialmente — nell'ambito dell'Ospedale Maggiore: una sede finalmente degna, all'altezza del compito delicato al quale queste giovani sono chiamate. La commissione d'esame, presieduta dal direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, dott. Catolla, è composta dai funzionari del Ministero della Sanità (il medico provinciale dott. Scerrino) e del Ministero della Pubblica istruzione (prof. Spanio), dal primario di medicina interna prof. Macchioro, dal primario di chirurgia generale dott. Petronio, dal vicedirettore dell'Ufficio igiene dott. Lovenati e dalla direttrice della Scuola convitto signorina Podgornik. Il punteggio è calcolato in settantesimi, essendo sette gli esaminanti, ognuno dei quali può disporre di dieci punti per l'assegnazione dei rispettivi voti, che vengono calcolati sia nell'esame teorico, nella prova scritta e nella cosiddetta «pratica». Quest'ultima consiste nei giudizi espressi dalla caposala durante tutto il corso biennale e in un esame teorico-pratico, svoltosi dieci giorni addietro, di vera e propria assistenza all'ammalato.

La migliore di questo corso è risultata la signorina Nelida Ciolli, triestina, che ha ricevuto 63 settantesimi nello scritto, 62 negli orali e 60 nella pratica; in quest'ultima materia, comunque, la palma della più agguerrita spetta alla signorina Vittoria Prezza, che ha conquistato 63 settantesimi, un punteggio di tutto rispetto. Delle dodici ragazze, dieci sono triestine (Adriana Alessandrini, Mirella Bettinelli, Nelida Ciolli, Elda Miriani, Maria Luisa Morabito, Luciana Negrisin, Bianca Perini, Gianna Rismondo, Giuliana Saitz, Luisella Vivan) e le rimanenti da Monfalcone (Emma Bonato e Vittoria Prezza): tutte, comunque, animate dalla maggiore buona volontà, educate e istruite in un ambiente dignitosissimo, pronte per iniziare la loro paziente, difficile professione.

Hanno svolto due anni di internato, due anni duri, già a quotidiano contatto con i dolori dei propri simili, attentissime a quanto si svolge loro d'attorno, o curve sui banchi a studiare il mistero del corpo umano. Le materie sono tante, e non facili certamente: medicina interna, chirurgia generale, epidemiologia, igiene generale, ostetricia; e da quelle giovani si pretende, giustamente, la massima conoscenza di queste nozioni.

Con la media del «7», queste ragazze possono accedere, volendolo, ai corsi superiori, di caposala o assistente sanitaria. Gli esami per tale balzo si terranno oggi, e sei sono le infermiere diplomate che li affronteranno. La mattinata odierna vedrà la prova orale, chè quella scritta è stata già affrontata ieri, impegnandosi le esaminande a svolgere un compito che aveva per titolo «Il servizio di caposala in un convalescenziario: compiti assistenziali e medico-sociali». Logicamente, le materie sono ancora più vaste, e abbracciano un settore che va dalla medicina sociale alle malattie professionali, dalla legislazione sanitaria all'oncologia e alla tecnica assistenziale, con particolare riguardo alle funzioni direttive. Al conseguimento del diploma, le caposala vengono investite di nuovi compiti, quali l'organizzazione e il funzionamento di una divisione di medicina generale o specialistica: in altre parole, si richiede loro di sovrintendere all'assistenza e alla cura dell'ammalato, di organizzare il servizio, di svolgere il controllo del personale e di mantenere i rapporti con tutti i servizi generali della casa di cura.

L'ospedale e gli enti mutualistici di Trieste e di tutta Italia hanno bisogno di queste forze nuove, di infermiere giovani e capaci. E' per questo che ieri l'attesa era grande, perchè sanno che il diploma significa sicurezza assoluta nel lavoro. C'è solo l'imbarazzo della scelta, perchè a una giovane che ottiene l'attestato di infermiera si schiudono tutte le porte. Quel diploma, infatti, significa un biennio di applicazione e di studio, una pratica già in parte acquisita, una professione impegnativa e con tante responsabilità.

Anche lo stipendio, naturalmente, è commisurato a questa serietà di intenti: una neodiplomata (età media 20-21 anni) arriva a percepire fino a 90.000 lire il mese, al netto delle trattenute. Ma è un compenso certamente adeguato ai sacrifici, all'alta responsabilità che si richiedono a queste giovani, indispensabili al perfetto funzionamento di un ospedale, preziose collaboratrici dei medici.

Incontro in Fiera degli Ordini professionali

I presidenti e i componenti i consigli direttivi degli Ordini professionali e delle Associazioni culturali e sindacali del Friuli - Venezia Giulia si incontreranno nel tardo pomeriggio di domani per impostare un programma di attività e di collaborazione nell'ambito regionale. Il convegno, che sarà ospitato nella sala dei congressi della Fiera di Trieste, avrà inizio alle 18. Saranno presenti pure i rappresentanti degli ingegneri liberi professionisti di Trieste. Dopo l'incontro avrà luogo una visita alla Fiera.

SEGNALAZIONI

«La fioritura dei vocaboli per definire i pensionati, — parlo in particolare dei marittimi — continua: limoni spremuti per i loro ex datori di lavoro, foglie morte, per un ministro, cittadini di serie (B) ecco l'ultima. Tu che sai scrivere — bontà loro — mi dicono tanti amici e conoscenti, perchè non le scrivi queste cose? Io rispondo che non è questa la palestra più adatta per trattare certi problemi sociali ma essi mi replicano che questa rubrica è seguita attentamente dai lettori, perciò vi indirizzo la presente. Già dal 24 gennaio u. s. con mia lettera raccomandata ho scritto a quel ministro che all'atto del suo insediamento al ministero dichiarò ai giornalisti che l'intervistavano di essere «un alpino venuto al mare», di fare dare l'esatta interpretazione alla legge numero 975 dell'ottobre 1957 per estendere il beneficio del «riscatto» agli aventi diritto così come è stato possibile riscattare presso la Cassa Nazionale di Previdenza Marinara i periodi di assicurazione scoperti per i loro periodi di avventiziato agli ex fattorini, autisti, personale operaio e marinai dei natanti minori delle società di navigazione sovvenzionate. Ho detto a quel ministro come sia trieste vedere un ex fattorino percepire 35 mila, anche 40 mila lire al mese di pensione in più di un suo ex capoufficio, gli ho domandato quale sarebbe la reazione di un onorevole di Montecitorio se venisse a trovarsi nelle identiche condizioni; non mi ha risposto. Io non sono un sindacalista, ma dopo il mio pensionamento mi sono recato due volte a Roma per potere riscattare i periodi di navigazione effettuati prima della mia iscrizione alla «Gestione speciale»; mi fu detto che non si poteva perchè i periodi erano stati compiuti con interruzioni, (da notare che la legge 975 non dice nulla in proposito) e io mi domandavo come poteva essere possibile che tra un imbarco ed uno sbarco da una nave all'altra non potesse sussistere una interruzione, prospettai di conteggiarmi solo i periodi di effettivo imbarco, mi fu consigliato di presentare ricorso al comitato amministratore della cassa, cosa che avevo già fatto durante il servizio. Al mio ritorno a Trieste, ecco che avviene il... miracolo, sì, un miracolo vero e proprio, anzi un mezzo miracolo: mi si avverte che è possibile riscattare i periodi anche se interrotti, ma siccome in questo benedetto Paese fatta una legge bisogna subito farne un'altra per interpretare esattamente la prima, mi si comunica che possono essere riscattati solo i periodi d'imbarco effettuati con almeno il grado di allievo ufficiale di bordo. Quelli effettuati con il grado di marinaio no. Ed è il caso di tanti, tanti, che abbiamo navigato con ambedue le qualifiche, anzi eravamo marinai pure essendo patentati capitani di lungo corso, ci adattavamo allora a navigare per necessità come si poteva; allora, il «riscatto» è possibile ai marinai dei natanti minori della società, ai fattorini ecc. ecc. anzi, a costoro si è anticipato l'importo con trattenuta sulla paga e a noi non è possibile, penso perchè abbiamo avuto il torto di essere stati marinai con la patente di capitani di lungo corso, altra spiegazione non so darmi. So però che il ministro è troppo impegnato, tuttavia, tra una cerimonia e l'altra trovi anche il tempo di fare raddrizzare questa stortura. Egli è venuto a Trieste a consegnare trenta medaglie d'oro di lunga navigazione ai marittimi, gli altri, e sono tanti che l'aspettano, la riceveranno «alla memoria»; non c'è denaro per coniarle, così come non ci sono soldi per regolare le pensioni ai marittimi ancora ferme dal 1958; sì, è stata riconosciuta la legittimità dell'aumento del 30 per cento, ma non si può concedere nemmeno il 15 per cento per non aumentare la circolazione monetaria; nel frattempo, a Gardone Riviera va a consegnare la maglia rosa al corridore Adorni primo arrivato al Giro d'Italia. Ho sentito dire che il personale di terra e di mare delle quattro società di navigazione di p.i.n. ha intenzione di mettersi in agitazione per l'ottenimento di certi adeguamenti salariali; generalmente, la agitazione è il preludio dello sciopero; io mi domando e ho detto a tanti ex colleghi di terra e di mare: perchè non pensate ad ottenere che le nostre pensioni, che domani saranno le vostre, si adeguino a mezzo della scala mobile alle paghe? Anche io come tanti non pensavo al giorno del pensionamento, eppure io sono già da dieci mesi, ero in servizio quando ho scritto dei racconti «Ai miei Tempi» e «Buona sera Comandante»; quest'ultimo per chi lo ricorda commosse l'opinione degli ambienti marinari cittadini allora. Ricordate «foglie verdi» che il tempo passa inesorabilmente e l'ora delle «foglie morte» e dei cittadini di serie (B) arriverà anche per voi. Cap. G. C.».

❋

«Colgo lo spunto da quanto apparso nelle "Segnalazioni" di domenica 14 giugno in merito ai colombi assetati di piazza della Unità. Penso sia giusto che questi volatili debbano vivere in condizioni possibili. Se il mangime è scarso, sia almeno abbondante l'acqua! A proposito di acqua: perchè rimane in magazzino quella bella fontana (se non erro dei Mazzoleni) e non si pensa a rimetterla al suo posto? Mi sembra che così il piccolo problema sarebbe agevolmente risolto, con grande vantaggio per la piazza stessa. A.M.».

❋

«Caro "Piccolo", qualche tempo fa (si tratta di un paio di mesi ormai) un'impresa ha eseguito dei lavori all'interno del giardino di via Besenghi, dove è situata la Cupola Reinfelder dell'Osservatorio astronomico. Credo sia stata effettuata pure la posa di condutture, perchè un tratto — oltre un metro — di strada pubblica (in via Besenghi) veniva scavato; all'ultimazione dei lavori si provvedeva a riempire il fosso, ma così alla buona, senza stendervi il manto d'asfalto. Così è rimasto da quella volta, autentico trabocchetto per le motorette che transitano in prossimità dello stabilimento Beltrame o per dirigersi verso l'Istituto statale d'arte. Ho assistito ieri, ad un episodio che avrebbe potuto rivelarsi grave: uno scooterista, finito in quella chiazza priva d'asfalto, ha fatto quasi una piroetta, lo scooter ha scartato e il povero giovane è finito dalla parte opposta della strada, riuscendo fortunatamente a frenare in tempo, prima di sbattere contro il marciapiede e rovesciarsi. Incuria, trascuratezza da parte di chi docrebbe portare a termine i lavori, naturalmente, e ridonare alla strada quello stesso aspetto che aveva trovato prima di iniziare l'opera. Ma se domani, poniamo, ci scappa il ferito, chi è ritenuto responsabile? R. P.».

LE ORE DELLA CITTA'

Una speranza

Due giovani fidanzati si vogliono sposare; non è certo un fatto nuovo o perlomeno singolare, ma nel caso di Maria Ciuk e di Giovanni Checco, questo desiderio assume aspetti veramente patetici, se non pietosi. Sono due sordomuti, che dalla reciproca vicinanza e dalla scpportazione della stessa sventura riescono a trarre la ragione della propria vita. Nonostante tutto l'appoggio di enti assistenziali e privati, la coppia non è riuscita a mettere insieme la somma necessaria per coronare il suo sogno. Giovanni Checco presta saltuariamente la sua opera al Porto Franco, e anche quelle poche ore di lavoro non gli sono retribuite a sufficienza e in modo da permettergli di risparmiare qualche cosa. Maria Ciuk è inoltre semiparalizzata al lato destro del corpo e solo a stento riesce a connettere pochi gesti che costituiscono la sua forma di espressione. Hanno atteso aiuto da qualche conoscente, hanno sperato per molti mesi; non sapendo più a chi rivolgersi si sono presentati alla nostra redazione, fiduciosi nella generosità di qualche benefattore. Non hanno chiesto nulla ma hanno semplicemente esposto il loro caso, a gesti, con una serenità veramente commovente e con una tenerezza profonda negli occhi, ogni volta che il loro sguardo si incontrava, quasi a infondersi reciproca fiducia, quella fiducia che essi hanno riposto nel grande cuore dei triestini per ottenere anche un minimo aiuto.

Aiuto agli spastici

Quest'anno la direzione della Cassa di Risparmio di Trieste, in sede di ripartizione degli utili dell'esercizio, ha voluto erogare alla locale sezione dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici un contributo straordinario di lire 500 mila che permetterà l'attuazione di un programma in corso di elaborazione per il potenziamento nell'assistenza in generale e nello studio della prevenzione della paralisi cerebrale infantile. Il gesto munifico della Cassa di Risparmio rispecchia il suo altissimo spirito di umana fraterna solidarietà verso chi soffre e ha bisogno di costante assistenza e va additato alla cittadinanza tutta come esempio da seguire e in segno di riconoscenza.

Eclisse di luna

Questa notte, informa un comunicato dell'osservatorio astronomico di Brera, sarà visibile in tutta Italia un'eclisse totale di luna. La luna entrerà in penombra oggi alle 22.59, dieci minuti dopo la mezzanotte sarà in ombra. Il mezzo dell'eclissi sarà alle 2.07 di domani. La luna uscirà dall'ombra alle 4.04 e sarà fuori dalla penombra domattina alle 5.15. Grandezza dell'eclisse: 1.56 del diametro lunare. Il tramonto della luna avverrà prima dell'uscita del nostro satellite dalla penombra.

Medaglia di benemerenza

Su proposta del Ministro delle Finanze on. Roberto Tremelloni, il Presidente della Repubblica ha conferito all'ispettore generale a r. cav. uff. dott. ing. Marino de Savorgnani un diploma di benemerenza e una medaglia di bronzo quale riconoscimento dell'impegno instancabile e della dedizione dimostrata per lunghi anni nella direzione dell'Ufficio tecnico erariale di Gorizia. Rallegramenti vivissimi.

Pesca miracolosa

La sezione femminile dell'Unione degli istriani ha organizzato una pesca di beneficenza, che sarà tenuta nella sala maggiore del Circolo dell'Unione degli istriani (via S. Pellico 2) nei giorni 27 giugno - 4 luglio. Sono previsti numerosi e ricchi premi. Tutta la cittadinanza è cordialmente invitata.

La Madonnina del mercato

Anche quest'anno, come per i precedenti, all'interno del Mercato coperto di via Carducci sarà portata in processione dai venditori e rivendugliole, la Madonnina posta all'entrata del Mercato stesso, sulla cassettina per le offerte a beneficio dei ciechi dell'Istituto Rittmeyer. La cerimonia avrà luogo domani alle ore 16.

Lavaggio tappeti persiani

Per la tranquillità delle vostre vacanze affidate i vostri tappeti persiani alla Ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041, specializzata pulitura, riparazione, custodia. Massima garanzia.

DRAMMATICO INCIDENTE ALLA CURVA DI CATTINARA

Ferite due donne nella vettura «sandwich»

La macchina finisce compressa fra una autobotte e un autotreno dopo essere stata tamponata dalla prima e lanciata contro il secondo



(«Giornalfoto»)

Ecco le condizioni in cui si è presentata la macchina appena liberata dalla paurosa morsa

Un drammatico, spettacolare incidente della strada si è verificato ieri mattina, sulla camionale «202», alla grande curva di Cattinara dove una vettura di media cilindrata è rimasta schiacciata tra due autotreni. La disgrazia, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuta poco prima di mezzogiorno, quando la signora Livia Sanzin in Ursich, di 25 anni, abitante in via di Servola 46 stava guidando verso Montebello la sua Renault «R 8», targata TS 54228. La signora, che aveva al suo fianco la cinquantacinquenne Angela Peiaccar in Sanzin, pure abitante in via di Servola, al numero 62, procedeva a una velocità non molto elevata dal momento che davanti alla sua macchina c'era una lunga fila di autotreni. Ad un tratto, mentre la guidatrice stava frenando, è piombato addosso alla vettura una pesante autobotte. La vettura interamente schiacciata posteriormente è stata catapultata contro il rimorchio dell'autotreno targato CH 17700 che la precedeva.

L'autobotte si è alfine fermata addosso alla macchina rimasta così compressa tra i due «giganti».

Dal «sandwich» di automezzi, la macchina ha riportato danni notevolissimi. La parte posteriore, che contiene il motore è stata interamente sbrecciata; il cofano si è conficcato sotto la parte terminale del rimorchio rientrando fino all'altezza del parabrezza mentre la parte centrale ha subito una doppia compressione, dando alla vettura una forma «bombè».

Le due donne sono state investite da una fitta pioggia di frantumi di cristallo (sia il parabrezza sia il lunotto posteriore sono andati in frantumi) e sono state duramente sballottate nell'interno dell'abitacolo, rimanendo ferite. Soccorse prontamente da un automobilista di passaggio sono state trasportate all'ospedale. La più grave è apparsa la Sanzin alla quale il medico ha riscontrato la frattura della quinta e sesta costola dell'emitorace sinistro e ferite lacero contuse alle labbra con la lussazione degli incisivi. E' stata accolta d'urgenza nella divisione chirurgica polmonare con prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni. La guidatrice se l'è invece cavata con abrasioni escoriate multiple alle gambe e una ferita lacero contusa alla regione parieto-mastoidea destra per cui, dopo le medicazioni del caso è stata dimessa.

MARTEDI' «IL GIORNO PIU' LUNGO» DEL DIBATTIMENTO

Il 30 giugno la sentenza al processo degli Ospedali

Sarà quella la 101.a udienza a quasi nove mesi dalla prima e l'atto finale è atteso a tarda sera - L'arringa dell'avv. Moscolin

Allora una cosa è già certa, al processo degli ospedali: la sentenza arriverà il giorno 30 di questo mese. Non prima, come era stato creduto, non dopo, come era stato paventato. Arriverà pertanto all'udienza n. 101, a quasi nove mesi di distanza dalla prima. Ieri ha svolto la sua arringa, nello spazio di circa quattro ore, l'avv. Moscolin. Oggi non ci sarà udienza: l'avv. Amodeo è stato indisposto nei giorni scorsi e non ha potuto prepararsi: un giorno di ritardo gli sarà utile. Infine nemmeno venerdì ci sarà udienza, per esigenze del Collegio giudicante e così sabato sarà di turno; l'avv. Chersi, ultimo difensore a prendere posto dinanzi al microfono. Poichè non sono previste repliche, e poichè lunedì prossimo è giornata festiva, il processo proseguirà martedì 30 corr. La riunione in camera di consiglio del Presidente dott. Boschini e dei giudici dott. D'Amato e dott. Romanelli si protrarrà certamente a lungo, per cui la sentenza sarà pronunciata solamente a tarda sera.

L'avv. Salvatore Moscolin ha trattato meticolosamente la posizione del suo raccomandato, l'impresario Luigi Caputo, imputato di truffa, falsità in scrittura privata, frode nelle pubbliche forniture e ancora di truffa, per un secondo lavoro. In tutto quattro imputazioni, già affrontate da altri difensori, trattandosi di reati in concorso fra più persone. Nulla di nuovo dunque, ma è naturale che la trattazione non sia uguale, poichè diverse erano le responsabilità nello stesso fatto.

Sconvolgendo un poco l'ordine delle imputazioni (ma in realtà il capo d'accusa non ha seguito il reale svolgimento dei fatti) l'avv. Moscolin ha trattato per primo la falsità in scrittura privata; quella tale faccenda per cui all'offerta presentata agli ospedali dal Caputo, per la sistemazione della III divisione medica donne, si erano aggiunte altre due offerte su carta intestata di altre imprese ma firmate apocrifamente dallo stesso Caputo. Il quale ha dichiarato al dibattimento di avere fatto le altre offerte con il consenso degli altri due impresari. E uno di essi, chiamato quale teste, aveva confermato esattamente la cosa, mentre l'altro l'ha negata; resta il fatto che il Caputo la carta intestata delle altre imprese non l'ha rubata... A proposito del diniego del secondo, l'avv. Moscolin ha sostenuto che è stato esclusivamente determinato dalla paura e ha concluso chiedendo che per quel reato sia applicato l'articolo del Codice che prevede come non sia punibile chi lede o pone in pericolo un diritto con il consenso della persona che può validamente disporne.

Procedendo a ritroso il difensore ha affrontato quindi la imputazione di truffa relativa alla sistemazione di una nuova macchina per sviluppo automatico delle pellicole, presso l'Istituto radiologico dell'Ospedale maggiore. La truffa secondo la imputazione è consistita nel fatto che il lavoro è stato eseguito «in massima parte» con mano d'opera e operai ospedalieri. L'avv. Moscolin ha negato l'esistenza della truffa, mentre ha sostenuto che in mancanza di un'offerta del Caputo, che non si trovava più, e di un contratto, che l'amministrazione ospedaliera (quella nuova) non ha fatto, manca il termine di comparazione per stabilire se l'appaltatore è venuto meno oppure no ai suoi doveri. «Ci sono tre fatture — ha detto — anzichè una sola. Lo spezzettamento non può costituire elemento che incide nel reato di truffa. Gli ospedali hanno chiesto al Caputo la presentazione di tre fatture esclusivamente ai fini dell'incasso ed esse non contengono l'esatta indicazione dei lavori. E' stato Caputo del resto a dircelo in aula. Qui non si può dire: «Tu non hai fatto tutti i lavori, perchè non si sa quali doveva fare. Esistono i lavori eseguiti: guardiamo di cosa si tratta!».

«L'onere dell'illecito — ha proseguito l'avv. Moscolin — non è a nostro carico: la prova deve venire dall'altra parte. E non c'è niente che possa dimostrare che quelle opere valgono meno di 511 mila lire, importo incassato dal Caputo. Voi giudici non potete accettare la affermazione del giudice istruttore, secondo il quale i lavori hanno un valore di 150 mila lire: a lui riconosco tutte le qualità che volete, di magistrato integerrimo e valente; non però la capacità di stimare il lavoro di cui parliamo».

Dopo avere negato l'esistenza di un profitto illecito, attraverso l'esposizione dei lavori fatti, il difensore ha chiesto la assoluzione del Caputo in ordine a quel reato perchè il fatto non sussiste.

Per l'altro lavoro l'avv. Moscolin è stato altrettanto incisivo. Ha escluso innanzitutto la frode, nel lavoro alla «terza medica», e ha esaminato la truffa, andando a rilevare a uno a uno i lavori eseguiti dal Caputo, confrontandoli con quanto prescriveva il contratto e con le deposizioni rese dai testi in aula. Ha escluso l'impiego abusivo di manodopera, ha escluso l'indebito lucro di due milioni e mezzo contestato al suo rappresentato, affermando a questo proposito che non basta affermarlo o desumerlo dal computo di un brigadiere dei carabinieri, senza tenere conto delle difficoltà attraverso cui i lavori si sono svolti. «Si poteva fare una perizia per tranquillizzarci tutti», ha detto.

«La frode non ha ragione di essere addebitata al Caputo — ha detto — e la truffa non c'è stata, per quanto esposto. Il quadro tinto di nero, pervenutoci dal giudice istruttore, è divenuto più roseo durante il dibattimento. Confido nei giudici, nella loro intelligenza e saggezza, perchè sia fatta giustizia attingendo alla verità; perchè sia tolto il peso che ha schiacciato Caputo già prima del giudizio, senza che egli abbia responsabilità alcuna di quanto gli viene attribuito».

Medici triestini al Congresso di Vienna

Si è tenuto recentemente a Vienna il XIV congresso della Associazione internazionale per lo studio dei bronchi.

L'interesse e l'importanza dei temi trattati ha riunito nel corso delle sedute scientifiche, svoltesi dal 17 al 21 giugno, numerosi studiosi di 20 Paesi.

Vi hanno preso parte i medici concittadini prof. E. Buchberger e dott. G. Zmajevich e S. Pastorelli che hanno partecipato alle discussioni sul III tema di relazione presentando una comunicazione scientifica riguardante «la broncoscopia e la tracheostomia nelle complicazioni bronco-polmonari dell'exeresi polmonare».

Al congresso hanno fatto seguito una serie di «fireside conference» nel corso delle quali sono stati trattati i problemi eziologici, diagnostici e terapeutici delle principali affezioni dell'apparato bronco-polmonare.

Esercenti in Fiera. L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) tiene a disposizione degli esercenti consociati che desiderino visitare la esposizione della XVI Fiera di Trieste, i biglietti d'ingresso a riduzione. I biglietti stessi sono riservati ai soci e loro familiari e possono venir ritirati presso la Segreteria sociale di piazza Silvio Benco 4.

Nella cucina del suo appartamento, in via Maiolica 11, è accidentalmente caduta ieri mattina la casalinga Maria Zoffi in Ercolessi, di 83 anni. Nella caduta l'anziana donna ha riportato un ematoma allo zigomo destro e sospette fratture costali. Trasportata con un'ambulanza della Croce Rossa all'Ospedale maggiore la Ercolessi è stata ricoverata nella divisione chirurgica.

QUASI INCREDIBILE L'ATTO DI PIRATERIA

Fuga dopo l'investimento sul piazzale del nosocomio

La vittima è una donna travolta da due giovani in scooter

Un altro caso di pirateria della strada (il terzo in pochi giorni) si è dovuto registrare ieri, di primo pomeriggio. Il grave episodio si è verificato entro l'area dell'ospedale maggiore, dove un'anziana donna è stata travolta da una motoretta con due giovani in sella, che si sono immediatamente dati alla fuga, sparendo attraverso il cancello principale in direzione della via Carducci. Lo scooterista si è sottratto con la fuga alla sua doppia responsabilità: quella di aver investito una donna e di essere transitato entro una zona proibita alle motorette.

La vittima è la pensionata Amelia Tassari ved. Boccheri, di 78 anni, abitante in piazza Barbacan 2. La signora s'era recata ieri a far visita a una sua congiunta ricoverata all'ospedale maggiore ed è uscita dall'atrio dell'ospedale pochi minuti prima delle 14. Mentre s'incamminava verso l'uscita, è stata urtata violentemente alle spalle dallo scooter e gettata a terra. Nessuno, a quanto sembra, ha osservato o ricorda il numero di targa per poi riferirlo (è un dovere civico questo) agli organi inquirenti, in questo caso i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli della stazione di via Pascoli.

La Tassari, rimasta dolorante a terra, ha avuto la forza di alzarsi e di recarsi da sola alla astanteria dove il medico di turno le ha riscontrato la frattura del metatarso destro. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

Sino a tarda sera non si è avuta notizia dell'identificazione del «pirata».

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 e lunedì 29 corrente, escursione al rifugio Pordenone in Val Cimoliana con giro dei bivacchi fissi Perugini e Granzotto-Marchi. Dal 19 al 26 luglio, settimana alpinistica nel Cevedale. Programmi dettagliati e iscrizioni in segreteria sociale, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato prossimo alle 15 partenza da piazza Oberdan in pullman per la gita di due giorni che avrà quali mete Madonna di Campiglio e due rifugi della zona. Sabato sera pernottamento a Trento; domenica 28 pernottamento al rifugio Pedrotti-Tosa, a quota m. 2490. E' prevista anche la salita al rifugio Tuckett, a metri 2270, il percorrimento del sentiero delle Bocchette e infine la salita alla Cima Tosa, a metri 3173. Il ritorno in sede è previsto per la serata di lunedì 29. Informazioni e iscrizioni in sede, anche per i soggiorni estivi a San Cassiano e Valbruna.

Ferito alla coscia dalla punta del trapano

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore è stato ricoverato ieri pomeriggio il muratore Giovanni Stefanutto, di 37 anni, residente a Palazzolo dello Stella, rimasto vittima di un doloroso infortunio sul lavoro. Lo Stefanutto, che è occupato presso l'impresa edile Cividin e Rosenwasser, si trovava ieri, di primo pomeriggio, nel cantiere allestito in via Petronio e stava usando un trapano elettrico. A un tratto, il trapano gli è scivolato di mano e la punta in movimento gli ha prodotto una profonda ferita alla coscia sinistra con lesioni muscolari ed arteriose. Soccorso prontamente, il muratore è stato adagiato in un automezzo del datore di lavoro e trasportato all'ospedale. E' stato ricoverato con prognosi di una settimana.

Lutto dei vigili del fuoco

Il Corpo dei vigili del fuoco piange uno dei suoi migliori uomini: Ernesto Cociani, che da ventiquattro anni prestava servizio nel Corpo. Cambattente in Africa, egli aveva dimostrato in ogni occasione il suo attaccamento al dovere riscuotendo la stima e l'affetto dei suoi compagni e dei suoi superiori. Più volte era stato elogiato per il suo comportamento tenuto in occasione di interventi di soccorso particolarmente impegnativi. Lascia nel più profondo dolore la moglie e due figlie, alle quali vanno le nostre espressioni di cordoglio.

Colta da improvviso malore la pensionata Adalgisa Ticinelli in Naldolo, di 73 anni, abitante in via del Pozzo 2, è stramazzata al suolo riportando contusioni al volto, alla parte sinistra del torace e al gomito. Ieri mattina, alle 8, è stata trasportata con la CRI all'Ospedale Maggiore.

†

La cara adorata

Lisa

moglie e mamma ineguagliabile non è più.

La sua anima è volata in Cielo.

A esequie avvenute ne danno l'annuncio a quanti le vollero bene il marito, la figlia con il marito Agostino della Zonca, la sorella Elsa, il fratello Bruno con la moglie Dolly e la figlia Laura e tutti i parenti che l'hanno amata.

Trieste, 21 giugno 1964

Le famiglie ERSETTI profondamente addolorate partecipano all'immenso dolore che ha colpito le famiglie Segrè-Zaccaria per l'improvvisa scomparsa della signora

Lisa Segrè in Zaccaria

Udine, giugno 1964

Partecipano al lutto LUCIANA e ROBERTO ERSINI.

†

Il nobile cuore di

Ersilia Zuculin

non lotta più.

Ella fu intrepida, generosa e infaticabile, ardente patriotta e amica dell'onestà e dell'onore.

Ora riposerà a Trieste insieme con i genitori, il marito FORTUNATO CAMERINO, le sorelle, il fratello LUIGI BRUNO mancato lo scorso mese, i figli GIGI e LISETTA e gli altri cari parenti.

La piangono e La ricordano con grande affetto i nipoti ALDO, DIANELLA e SILVANA con i familiari e amici.

Milano, 23 giugno 1964

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16.30 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Prendono viva parte al lutto:
— ing. MARIO DORSANI con la moglie prof. VITTORIA
— ADA e PIERO MENGAZIOL

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli impiegati e le maestranze della «L. ZUCULIN S.p.A.» partecipano al lutto dei familiari.

Non è più tra noi

Alberto Alkalay

Lo piangono desolatamente PIA, VITTORINA, LOLA, PIERO, GIAMPAOLO.

Esternano infinita riconoscenza all'amico fraterno dott. Folco Guglielmi che per lunghi anni lo curò e lo confortò con amore e pazienza.

I funerali seguiranno oggi mercoledì dalla Cappella del Cimitero Israelitico alle ore 15.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Sono angosciate per il lutto le famiglie PELLANDA, APROSIO, FERIN, NOVELLI e BRANDL.

† Dopo lunga sofferenza è mancato al nostro affetto il 22 u. s. il caro

Alberto Pletersky
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il giorno 22 u. s. si è spento

Ernesto Cociani

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, le figlie GRAZIELLA e LICIA, i fratelli MARIO, AUGUSTA, GIOVANNI, MARIA, REGINA, ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Vardabasso**

si è spento addì 22 u. s. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, Graziella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sentitamente tutte le persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro papà

Mario

Fam. BRAINICH

Nel II anniversario della scomparsa del loro caro e indimenticabile

Giuseppe Isanz

Lo ricordano sempre con tanto affetto la moglie IVANKA, il fratello MARIO con la moglie OLGA, ELSA e GIUSEPPE CORTALE.

† Ieri 23 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fritsch
Cap. di macchina a rip.
Soc. Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia MARTA, le sorelle, i cognati, le nipoti in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il ragioniere

Italo Rizzardi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la madre, la moglie PAOLA, la sorella OLGA e la cognata.

I funerali avverranno domani 25 corr. alle ore 17 dal Cimitero di S. Anna.

† Il giorno 23 u. s. si è spenta la nostra cara

Nerina Pozzecco in Bubini

La piangono i desolati genitori, il figlio CLAUDIO, il marito, la sorella, la cognata ONDINA (assente), il cognato, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

LA RELAZIONE CONCLUSIVA DEL CONVEGNO AL C.C.A.

Stabilite le direttrici di una cultura operante

Università, biblioteche, musei, teatro e patrimonio d'arte nei capisaldi di un abbozzato programma di massima

Preso atto della mozione conclusiva dei lavori promossi dal CCA di Trieste su «Attualità della cultura nella Regione», la Società Filologica Friulana ha organizzato per domani a Udine un incontro di personalità al fine di studiare il programma di una Assemblea Generale di tutti gli Enti culturali del Friuli - Venezia Giulia. Nell'occasione pubblichiamo il testo integrale della mozione conclusiva del convegno tenutosi in aprile a Trieste.

Il Convegno ha preso atto con vivo compiacimento ed interesse delle relazioni presentate, sia sull'Università con particolare riguardo alle Facoltà umanistiche, sia sulle singole sezioni in cui si articola l'attività del C.C.A., sia sull'organizzazione ed i problemi dei Musei e Gallerie e delle Biblioteche della Regione. Dopo ampia discussione e numerosi interventi sui problemi toccati nelle relazioni e sulla mozione proposta dal C.C.A. ad un Comitato ristretto, ha dato mandato a questo stesso Comitato di raccogliere e coordinare proposte, voti, ecc., sì da redigere un documento conclusivo da comunicare agli enti, associazioni e personalità invitate che servisse di base per un ulteriore approfondimento del discorso e segnasse nello stesso tempo i risultati raggiunti, onde costituire un primo indirizzo all'azione di organizzazione culturale da svolgere nella Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il Comitato, costituito dal pittore G. Zigaina (Cervignano), dott. F. Polesi (Gorizia), prof. C. Mutinelli (Cividale), prof. G. Brusin (Aquileia), dott. N. Del Bianco (Udine), dott. G. Manzini (Gorizia), prof. R. Mezzena (Trieste), prof. G. Gabrielli Pross (Trieste), M.o G. Viozzi (Trieste), avv. A. Di Giacomo (Trieste). dott. Gruber Benco (Trieste), ing. G. Bartoli (Trieste) e presieduto dal prof. L. Ferrero dell'Università di Trieste, si è riunito il giorno 28 maggio, ed ha preso in esame le mozioni e le proposte presentate dal Consiglio Direttivo del C.C.A. e dai proff. Mutinelli e Brusin, dal dott. Manzini, dall'ing. Costa, dall'avv. Di Giacomo e dell'avv. Camber, nonchè dal dott. Del Bianco, soci del C.C.A. e pertanto ritiene di poterne così fissare le conclusioni generali.

Conclusioni generali: 1). Il presente Convegno di carattere preliminare ed introduttivo — limitato per esigenze organizzative all'esame delle prospettive e dei problemi in sede regionale della cultura storico-umanistica — ha messo in luce l'opportunità di tali incontri, da estendersi anche all'ambito della cultura scientifica, e da riprendere ulteriormente nei vari centri della Regione, per portare il discorso su argomenti sempre più specifici e concreti, sì da indicare la via a soluzioni idonee di singoli problemi nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia.

2). Ritenendosi che la cultura, nella sua espressione più ampia, è condizione di ogni ordinato sviluppo, premessa ed insieme frutto di ogni civile raggiungimento, si sottolinea che le comunità culturali viventi nel Friuli - Venezia Giulia, per integrarsi in una operante ed efficiente organizzazione, devono avere garantita la libertà di svilupparsi in senso autonomo la loro azione di cultura, onde realizzare valide scelte per inserirsi nel modo più vivo nella realtà del nostro tempo, trovando nell'organizzazione regionale i mezzi per sviluppare la loro attività, e contribuendo così allo stabilimento delle condizioni atte a far cessare il progressivo impoverimento dei quadri culturali, indeboliti dal sempre più accentuato esodo di uomini di cultura verso altri centri meglio dotati ed aperti.

3). Essendo la cultura linfa viva, circolante tra vertici di elevata qualificazione ed una base popolare quanto più larga possibile, si deve realizzare il massimo potenziamento degli istituti e delle organizzazioni a tutti i livelli, e la coordinazione delle attività promosse attraverso larghe e spontanee iniziative di base ed eventuali organismi permanenti di collegamento.

4). Si ricorda che la cultura nel Friuli - Venezia Giulia ha da attuare ad un tempo funzioni «regionali», nella valorizzazione e coordinazione di un ricco patrimonio tradizionale; «nazionali», sotto il profilo qualificante proprio ad una cultura non provinciale; «europee» nell'incontro e nel dialogo con le realtà culturali del gruppo minoritario sloveno, e dei mondi slavo e tedesco, confinanti con la Regione.

* * *

Dalle relazioni svolte al convegno e dalla discussione seguitane, il Comitato segnala le seguenti indicazioni particolari che ne sono scaturite:

1). L'Università di Trieste, in particolare per quanto concerne le discipline storico-morali specifico oggetto dell'attuale convegno, deve essere completata e dotata, anche a cura della Regione, di tutti gli strumenti atti a consentire non solo lo svolgimento del suo compito didattico e di preparazione professionale, ma pure la piena realizzazione di quell'attività scientifica propria ad un Ateneo sul quale gravita una vasta Regione e cui competerà il compito di una mediazione europea di cultura ad alto livello. Soprattutto si auspica che nella sede universitaria regionale sia potenziata la Biblioteca Generale della Università sì da portarla a livello non inferiore a quello delle Biblioteche universitarie nazionali.

2). Nell'ambito delle Biblioteche e del problema bibliografico si auspica che il Friuli - Venezia Giulia sia posto dallo Stato sotto la giurisdizione di una Soprintendenza bibliografica con sede a Trieste, il cui campo di attività coincida col territorio regionale, e che si promuovano:

a) un ufficio bibliografico di collegamento fra Stato e Regione;

b) un centro regionale di informazioni bibliografiche con annesso catalogo bibliografico regionale ed una scuola regionale per bibliotecari di piccole e medie biblioteche;

c) medie e piccole biblioteche e sale di lettura di larga apertura culturale e sociale in tutti i Comuni della Regione impegnando lo Stato ad attuare il piano L;

d) il coordinamento dell'attività di tutte le biblioteche esistenti nella Regione sia nei loro rapporti interni, sia in quelli con altri enti interessati ed aventi analoghi fini istituzionali, sia infine nei rapporti e scambi culturali con istituti analoghi dei paesi confinanti;

e) l'allargamento a tutta la Regione del servizio nazionale di lettura, già esistente nella provincia di Gorizia, appoggiandolo alle biblioteche dei tre capoluoghi (Biblioteca del popolo di Trieste, governativa e civica di Gorizia e comunale di Udine).

3). Nel settore dei Musei e delle Gallerie si fa voto che la attuale Soprintendenza, tuttora dipendente da Padova per le Antichità, abbia anche per questo servizio sede nella Regione in posizione centrale rispetto alle zone archeologiche e giurisdizione corrispondente alla circoscrizione regionale. Si sottolinea inoltre l'urgenza di un inventario documentato e sistematico delle opere d'arte esistenti nella Regione, appoggiato a fototeca e biblioteca specializzate; e l'opportunità di unificare, dove possibile, piccoli musei e raccolte, potenziando nel contempo quelli fra essi che rivestono maggiore importanza per specializzazione ed unicità di materiali conservati (Aquileia e Cividale) e favorendo pubblicazioni adeguate a far conoscere il patrimonio artistico della Regione.

4). Per quanto attiene il teatro di prosa, l'attività musicale e le arti figurative, si fa appello alla necessità di una fattiva collaborazione fra i vari centri della Regione, di un coordinamento di iniziative e di una più completa utilizzazione di quelle già esistenti, in connessione con i programmi di trasmissione di Radio Friuli - Venezia Giulia, creando nuove disponibilità anche per quanto concerne locali di esposizione, sedi di teatro e di concerto, scuole di recitazione e tutela del patrimonio folcloristico.

5). Nell'ambito dell'amministrazione regionale si auspica che un apposito organo si occupi specificatamente del coordinamento delle attività culturali sulla base delle effettive realtà organizzative esistenti o che si creeranno liberamente, in uno spirito di fattiva collaborazione.

Il Comitato redattore della presente relazione, avuta notizia che Associazioni ed Enti udinesi si accingono a continuare la serie degli incontri in un prossimo futuro, ne prende atto con vivo compiacimento e per parte sua il C.C.A. aderisce fin d'ora.

Cronache della televisione

Come, quando, perchè

E' probabile che ieri soltanto gli estimatori dell'opera lirica abbiano viste soddisfatte le loro aspirazioni. Al secondo programma si dava infatti, dopo un servizio sui comunisti tra Kruscev e Mao, il melodramma «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo nell'edizione del Teatro dell'Opera di Sanremo (interpreti principali Gianni Poggi, Edda Piccinini, Otello Berselli). L'opera è solita raggiungere un diapason piuttosto elevato di consensi per cui si può credere che la platea televisiva, sensibile ai pregi musicali della partitura, ne abbia tratto il previsto diletto, magari passando sopra a quelle sfasature mimico-scenografiche (le casette di cartone, gli alberelli dipinti, le boccucce dei cantanti ecc. ecc.) che saltano all'occhio quando la rappresentazione teatrale viene portata di peso, e senza alcun accorgimento particolare, sul video.

Il parco spettacoli del primo programma versava invece in uno stato di grave incuria, soprattutto nel centro maggiormente frequentato. Un film di avventure sulla neve e fra i lupi, di assai moderata attrattiva, «Inferno bianco», era il pane che si offriva al pubblico dall'appetito vorace. Le cose sono migliorate in seguito, con la nuova puntata di «Come, quando, perchè». Questa volta la rubrica si occupava dei giornali del pomeriggio, e per illustrarne perspicuamente le caratteristiche e i metodi di lavoro, conduceva i telespettatori nelle redazioni di alcuni tra i più importanti quotidiani, come «Il Giornale d'Italia», «Paese Sera», «La Notte», «Il Corriere Lombardo», fornendo un quadro abbastanza vivo e interessante di come funzioni la grande fabbrica delle notizie. Poi, tra una visita e un'intervista, si aprivano le porte de «Il Giorno» e riprendeva così il periplo intorno ai tavoli redazionali, ai banconi della tipografia e alla cabina di comando della nave, che nel giro di ventiquattro ore parte e arriva, nasce e muore, con il suo carico selezionato di novità e informazioni da tutto il mondo.

Ber.

Conferenza al C.d.S. sulla politica sovietica

Il primo consigliere culturale dell'Ambasciata dell'URSS in Italia dott. Gheorghiy Gorskov giungerà domani a Trieste. Nella serata alle ore 19, il diplomatico terrà al Circolo della Stampa una conferenza per il Movimento studentesco della Società italiana per l'organizzazione internazionale sul tema: «Principi fondamentali della politica estera sovietica». Dopo la conferenza l'oratore risponderà alle domande dei giornalisti.

Nella Famiglia fianonese

La Famiglia fianonese, aderente all'Unione degli Istriani, ha tenuto recentemente la propria assemblea biennale. Il presidente uscente cap. Rocco Poldrugo ha svolto una esauriente relazione che è stata approvata all'unanimità. Il dott. Della Santa, presidente dell'Unione degli Istriani, ha portato ai presenti il saluto di tutta la grande famiglia giuliana. Successivamente si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali e il nuovo direttivo risulta così composto: presidente dott. Mario Gerbini, vicepresidente Mario Vosilla, segretario Mario Nicoli, consiglieri: Giuseppe Zanetti e Ida Luzzi, presidente onorario cap. Rocco Poldrugo.

PELLEGRINAGGIO A ROCCARASO

Monumento carsico per i Caduti senza Croce

Domenica 28 giugno si svolgeranno al Sacrario dei Caduti senza Croce a Roccaraso d'Abruzzo dei solenni riti in onore dei centotrentamila dispersi dell'ultima guerra mondiale. Tra l'altro sarà inaugurato il monumento carsico, offerto dalla federazione Grigioverde.

A questo IV raduno-pellegrinaggio la città di Trieste sarà presente con una cospicua rappresentanza e con gli alfieri delle associazioni locali che hanno fraternamente aderito alla iniziativa: Orfani di Guerra, Nastro Azzurro, Volontari Giuliani, A.N.C.R. fed. prov.le dipendenti sezioni Centro, ferrovieri, postelegrafonici e statali, alpini, bersaglieri, cavalleggeri, fanti, reduci Africa, Legione del Vittoriale, Lega Nazionale, Unione degli Istriani.

La partenza del pullman avverrà alle ore 12.30 di venerdì dalla Casa del Combattente. I pernottamenti saranno effettuati a Fano, Roccaraso e Loreto. In questa località, dopo la visita al Santuario, ci sarà un incontro con i duecento orfani di aviatori e finanzieri, colà ospiti di quei collegi.

Acqueforti dell'U.P. alla Comunale d'arte

Domani alle ore 18.30, si terrà alla Galleria d'arte comunale in piazza dell'Unità d'Italia, l'inaugurazione della terza mostra promossa dalla Scuola libera dell'acquaforte dell'Università Popolare. L'importante e, per certi aspetti, eccezionale rassegna artistica, ospiterà opere di pregio e vanterà nomi ben noti di artisti concittadini, i quali durante l'anno accademico 1963-1964, hanno attivamente lavorato sotto la guida del prof. Carlo Sbisà. La mostra rimarrà aperta fino a tutto il giorno 6 luglio.

Adesione degli esercenti al prezzo fisso turistico

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, invita i suoi aderenti del settore ristoranti-trattorie a dare sollecitamente l'adesione all'iniziativa del pranzo a prezzo fisso tutto compreso. Come è noto, i prezzi del pranzo a prezzo fisso tutto compreso non sono assolutamente imposti, ma vengono fissati dallo stesso esercente su un menu tipo turistico.

Le adesioni devono essere inviate o comunicate al più presto all'Associazione (piazza della Borsa 3, tel. 68-424), indicando in linea di massima il prezzo che si intenderebbe praticare.

Carristi a El Alamein

L'Associazione nazionale Carristi d'Italia organizza nel periodo 6-16 ottobre un pellegrinaggio a El Alamein, con visita a Il Cairo e Alessandria; i carristi, familiari e simpatizzanti sono invitati a rivolgersi per informazioni presso la locale Sezione Carristi, Casa del Combattente, nei giorni di martedì e giovedì dalle 19 alle 20, oppure telefonare al numero 49841 dalle 14.30 alle 15.30.

Per ragioni organizzative le iscrizioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili si chiuderanno entro il mese di giugno.

La mostra delle collezioni della Fondazione Scaramangà

La mostra di stampe, libri ed altri oggetti di storia triestina aperta al pubblico presso la Fondazione Giovanni Scaramangà, in via Fabio Filzi 1 il martedì e venerdì dalle ore 10.30 alle 12.30 durerà ancora il mese di luglio, per dar luogo, successivamente, ad altra esposizione su temi determinati di storia patria. Come è noto il consiglio di amministrazione si era proposto sin dall'inizio di presentare a rotazione per determinati argomenti, opportunamente ordinati, l'importante materiale della Fondazione, e per prima cosa aveva esposto i cimeli più rari i quali ora rientreranno nelle loro custodie e difficilmente potranno essere ripresentati nel loro insieme.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21: in tedesco «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
FIERA DI TRIESTE. (Piazzale spettacoli) ore 21, 22 e 23 fontane luminose danzanti. Domani alle ore 21: Cocki Mazzetti, la cantante più moderna e Romano Villi, il parodista della TV.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «Una lampada alla finestra», tre atti comici di Capriolo. Prenotazioni telef. 92587.
ARCOBALENO. 16: «Cielo giallo». Il più grande western di tutti i tempi magistralmente interpretato da Gregory Peck, Richard Widmark e Anne Baxter.
EXCELSIOR. 16: «La più allegra avventura» (prima visione) in technicolor. Brillantissimo film, con Tony Randall, Burl Ives e Barbara Eden.
FENICE. 16: «Fuoco verde», in cinemascope technicolor. Un'eccezionale riedizione, con Stewart Granger e Grace Kelly.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30: «Il cucciolo». Riedizione di un capolavoro indimenticabile, con Gregory Peck e Jane Wyman. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16: «Due mariti per volta», (prima visione). Commedia divertente, con Michael Craig e Mary Peach.
ALABARDA. 16.30: «Adultero lui, adultera lei». Vicenda brillantissima con interpreti simpaticissimi: Maria Grazia Bucella, Marilù Tolo, Gino Bramieri e Peppino De Filippo. Proibito ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «14-18 Europa in fiamme». Un interessantissimo e inedito documentario dell'immane conflitto che sconvolse l'Europa.
CAPITOL. 16.30: «Buccia di banana», con Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo e Claude Brasseur.
CRISTALLO. 16.30: «Signore di lusso», con Rosalind Russell, Maximilian Schell e Jack Hawkins. Un capolavoro Columbia.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy proibitissimo», in technicolor. Striptease audaci, varietà internazionali e parate di donne affascinanti. Edizione integrale. Probito ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Sexy al neon bis». (Il superspettacolo N. 2). Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Compagnia di codardi», con G. Ford.
MODERNO. 16.30: «Rififi a Tokio», con Karl Boehm, Keiko Kishi, Barbara Lass e Charles Vanel. Un film poliziesco di allucinante suspense. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «Fuga a Berlino Ovest», con Christian Doermer e Susanne Korda. Un film emozionantissimo.
VITTORIO VENETO. 16.45: «La rimpatriata», con W. Chiari, F. Rabol e Leticia Roman. Viet. min. 18 anni.
ABBAZIA. 16: «La vendetta del ragno nero». Un film terrificante, con Ed Kemmer e J. Kenney. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16.30 (filovie 15, 16, 30): «Una corda per un pistolero», con Jim Davis e Borton Mc Lane. Western. Seguono cartoni animati.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Oggi chiuso.
ASTRA. 16.30: «La storia del generale Custer». Colossale capolavoro, con E. Flynn e O. De Havilland.
IDEALE. 16.30: «L'ultima cavalcata». Un western senza precedenti, con Anthony Quinn e Lita Milan.
MARCONI. 15.45 (estivo 20.15): «Brama di vivere». Cinemascope in technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.
NOVO CINE. 16: «Tarzan e le sirene». Capolavoro Metro, con Johnny Weissmüller e Linda Christian.
RADIO. 16: «Tempeste sotto i mari». Cinemascope a colori, con Robert Wagner, Terry Moore e G. Roland.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «L'appartamento dello scapolo». Allegro, giovanile, dinamico cinemascope in technicolor, con T. Weld, R. Betmer e Terry Thomas. Brillante produzione Fox.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Il divertentissimo technicolor: «20 chili di guai», con Tony Curtis e Suzanne Pleshette.
ARENA DIANA (via Revoltella, filovia 11). 20.30. Nella Vienna imperiale una vicenda drammatica, sentimentale: «La grande ruota», con Maria Schell e C. W. Fischer.
EX SOCI: «L'appartamento», con J. Lemmon, S. McLaine e F. McMurray.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «La leggenda di Tom Dooley», con Michael Landon e Jo Morrow.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Uno dei tre». Un appassionante caso giudiziario, con A. Perkins, R. Salvatori e J. C. Brialy. Regia di A. Cayatte.
MARCONI. 20.15: «Brama di vivere». Cinemascope in technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Ferdinando I, re di Napoli». Divertentissimo film in technicolor, con R. Schiaffino, M. Mastroianni e A. Fabrizi.
PONZIANA. 20.30: «Il cerchio rosso». Classico giallo di Edgar Wallace, con K. Saibisch e Renate Ewerest.
STADIO. 20.15: «Russia sotto inchiesta». Un film che vi rivela la Russia come il mondo; amico o nemico lo deve conoscere. Cinemascope techn.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45): «Marcia o crepa». Un capolavoro, con Stewart Granger e Dorian Gray.
SERVOLA. 20.30: «L'avamposto dei disperati». Avventuroso cinemascope.
VALMAURA. 20.15: «Tarzan in India». Strabilianti avventure, a colori, con Jack Mahoney.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Magnifica ossessione», con Rock Hudson e Jane Wiman.
VOLTA. 17: «L'appartamento dello scapolo», technicolor, con T. Weld e R. Beymer.

CONCORSO A PREMI

Film antinfortunistici e sulla circolazione stradale

Nell'intento di promuovere, anche a mezzo della cinematografia, la formazione della coscienza della sicurezza nei lavoratori e negli utenti della strada, l'ENPI e il Festival internazionale del cinema a formato ridotto hanno deliberato di bandire un concorso a premi per la realizzazione di cortometraggi inediti, in bianco e nero o colori, passo 16 mm., concernenti la prevenzione degli infortuni del lavoro e del traffico. I cortometraggi dovranno porre in evidenza la utilità umana, sociale ed economica della prevenzione infortuni nei due settori indicati e, tenuto conto della funzione educativa del film, dovranno interessare i lavoratori, gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado ed avere anche un valore spettacolare, che li renda interessanti e utili per il pubblico in genere.

Possono partecipare al concorso le case di produzione, gli enti, gli istituti ed i privati che intendono contribuire, con la realizzazione dei film, alla educazione alla sicurezza. Tutti i documentari ammessi, saranno presentati al Festival internazionale del cinema a passo ridotto, che avrà luogo a Salerno nel prossimo settembre, e i due giudicati migliori dalla apposita commissione saranno premiati con la somma di un milione ciascuno.

Ulteriori informazioni sono riportate dal bando di concorso che può essere richiesto alla direzione generale dell'ENPI, via Alessandria 220, Roma, o all adirezione del Festival internazionale del cinema a passo ridotto in Salerno (corso Vittorio Emanuele 163).

CON INGRESSO GRATUITO

Spettacolo di balletti venerdì a San Giusto

L'Azienda di soggiorno e turismo offre venerdì, alle 21, sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, il suo tradizionale «spettacolo mignon», con ingresso gratuito in ogni ordine di posti. Lo sosterranno le cinquanta allieve dei corsi di danza classica dell'ENAL provinciale dirette dalla signora Erminia Gorchi De Marco, la quale ha ideato anche le coreografie. Spettacolo «mignon» solamente per l'età delle esecutrici (dai quattro ai diciassette anni), perchè saranno interpretati brani di grande impegno e di sicuro effetto, degni di accontentare anche i più esigenti. Del resto le danzatrici dell'ENAL provinciale e la loro insegnante già hanno avuto modo di riscuotere, sul medesimo palcoscenico, ottimi successi.

Questo il programma. Prima parte: «Patetica» di Beethoven; «Carnevale degli animali» di Saint Saëns. Seconda parte: Sinfonia del quarto atto dalla «Carmen» di Bizet (prima ballerina assoluta Adriana Castellarin); gran finale con l'antologia dei brani danzati dell'opera «Guglielmo Tell» di Rossini.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Mirabella Roberti parlerà sul tema: «I battisteri dell'arco orientale dell'Adriatico».

A UN ANNO DALLA SUA ISTITUZIONE

I RAGAZZI DELL'A.N.F.F.A.S. DI FRONTE A UNA NUOVA VITA

Fioriscono attorno al Centro di lavoro protetto gli atti di bontà che ne convalidano la necessità sociale assieme all'efficacia

In questo mese si compie un anno dall'istituzione del «Centro di lavoro protetto» di Villa Giulia, per ragazzi subnormali, e da quel primo giorno a oggi molti atti di bontà sono fioriti intorno a questa istituzione cittadina convalidandone la necessità sociale e l'efficacia.

Il problema gravissimo dei ragazzi subnormali, che per secoli fu tenuto nascosto e quasi sempre risolto ingiustamente nei casellari giudiziari o negli ospedali psichiatrici, ha trovato finalmente anche da noi una sua luce e una sua chiara fisionomia. Anche questi ragazzi possono apprendere un lavoro produttivo e raggiungere una vita serena e utile. Essi pure possono sorridere e vedere intorno a sè visi sorridenti, nella gioia del lavoro, del guadagno e del progressivo miglioramento. E' quanto ha dimostrato in questo suo primo anno di vita il «Centro di lavoro protetto» di Villa Giulia, organizzato dall'Associazione Naz. Famiglie Fanciulli Subnormali (A.N.F.F.A.S.) con l'appoggio della Provincia e della benemerita Cassa di Risparmio di Trieste.

Degli atti di bontà fioriti durante quest'anno intorno ai ragazzi dell'ANFFAS abbiamo già accennato a suo tempo su queste colonne, perciò ricorderemo soltanto i più recenti: il dono di una macchina da scrivere da parte del signor Eugenio Biecker, il dono di quattro tende veneziane per il Laboratorio femminile, da parte del signor Augusto Cossetto, e il dono di una nuovissima macchina da cucire, da parte della signora Luigia Belletti. Di recente anche l'Amministrazione provinciale ha voluto arricchire l'attrezzatura del Laboratorio femminile con l'aggiunta di tre macchine da cucire alle dieci già esistenti e giornalmente in funzione a pieno ritmo. Ci si augura che anche altre macchine possano aumentare la ancora modesta attrezzatura del Laboratorio, dove il lavoro richiederebbe un maggior numero di mezzi tecnici e dove l'applicazione delle ragazze si è dimostrata superiore a ogni aspettativa. Grazie alla Cassa di Risparmio, colonna di sostegno di tutte le buone istituzioni cittadine, anche il Centro maschile di maglieria avrà in dono una nuova macchina, che faciliterà grandemente il lavoro di confezione.

In questi giorni è giunta notizia che una relazione sul Centro di Villa Giulia, della presidente dell'ANFFAS di Trieste, signora Torossi Sinigo, è stata oggetto di vivo interessamento durante conferenze tenute a Palermo, a Catania, a Taranto e a Lecce, dove mancano del tutto analoghi Centri di lavoro protetto per ragazzi subnormali, ma dove tale necessità è vivamente sentita. E' anche recente la visita del dott. Ettore Cima, del Centro di neuropsichiatria infantile dell'Università di Genova, venuto appositamente a Trieste per una relazione sul «Centro di lavoro protetto» di Villa Giulia. La visita lunga e attenta e il vivo compiacimento per i risultati raggiunti in così breve tempo hanno confortato sia gli organizzatori che l'Amministrazione provinciale.

I ragazzi dell'ANFFAS sono di fronte ad una nuova vita. Finito il periodo di addestramento professionale, anch'essi avranno il libretto di lavoro, e la remunerazione che già oggi tanto li rallegra, stimolando fortemente le loro forze sopite, aumenterà in proporzione agli sviluppi della loro attività. Fino a pochi mesi orsono essi erano gli «inabili a ogni proficuo lavoro», così per la legge e così per la realtà delle loro giornate, caratterizzate da tentativi inutili o da completa apatia. Il «Centro di lavoro protetto» li ha trasformati in lavoratori attivi e produttivi. E questo lo devono a tanti atti di bontà uniti insieme, perchè ogni progresso sociale non è soltanto il risultato dell'intelligenza e della cultura, ma è innanzi tutto una questione di cuore.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 9 settimane, ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, assente da 6 settimane. Nel gruppo X la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 104 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora indicazioni utili.

GENOVA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, si può tentare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 5 settimane.

NAPOLI — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in ritardo da 4 settimane ed in leggero stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi.

TORINO — Il segno 1, assente da 11 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

VENEZIA — I gruppi 1 ed X sono i favoriti dal pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Anche in questa ruota si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 95 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**, 50.na (come a Roma). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI		x	2
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1	x	2
MILANO			2
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o		x	

SODDISFACENTE CONSUNTIVO DELL'ANNO ACCADEMICO 1963 - 1964

INTENSA E QUALIFICATA L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO GERMANICO

Mostre, spettacoli, conferenze, cinema e concerti al centro di un robusto bilancio che comprende numerosi e illustri nomi

Tredici conferenze, dieci concerti, undici serate di film, sette esposizioni, tredici audizioni discografiche, una rappresentazione teatrale, un cabaret letterario, un saggio di danza moderna: ecco il bilancio dell'Istituto Germanico di Cultura a conclusione dell'anno di attività 1963-64; in totale 57 manifestazioni alle quali si aggiungono le lezioni di lingua tedesca impartite da 9 professori a 500 alunni in corsi da due a quattro lezioni settimanali.

Frequentate da un scelto pubblico sempre più numeroso, e seguite dalla critica, le manifestazioni hanno cercato di presentare ai triestini la Germania non solo sotto punti di vista artistico-letterari, ma anche storici, sociologici e scientifici.

Finito l'anno accademico, non è senza interesse vedere d'un tratto il programma svolto, scelto e composto dal direttore dell'Istituto dr. Gerhard Martens.

Le conferenze. *Letteratura:* Guido Devescovi: il «Doktor Faust» di Thomas Mann (in it.); Wulf Köpke: Thomas Mann, i suoi personaggi quali rappresentanti del nostro secolo (in ted.); Aurelio Ciacchi: Il dramma di «Antigone» da Sofocle a Brecht (in coll. con il Teatro stab. della Città di Trieste, in it.); Wolfgang Butzlaff: La Germania dal 1933 al 1945 nella interpretazione del Teatro tedesco del dopoguerra (in ted.).

Storia: Adam Wandruszka presentato da Cesare Pagnini: Italia e Germania nel Settecento (in it.); Carlo Francovich, presentato dal col. Fonda Savio: *L'opposizione tedesca al nazismo* (in coll. con il C.C.A. e con l'API; in it.).

Musica: Fritz Hübsch, L'impressionismo, la sua origine e la sua irradiazione (in ted.); Fabio Vidali, Arnold Schönberg (in it.).

Storia d'arte: Sepp Schüller, Il Duomo d'Aquisgrana ed i suoi rapporti con l'arte italiana (in ted.).

Scienze naturali: Wolfgang Panzer, Il diluvio alla luce delle moderne cognizioni scientifiche (in ted.).

Scienze morali: Heinz Flügel, L'uomo nell'età del cervello elettronico (in ted.).

Commemorazioni: Johannes Hösle, La personalità e l'opera del germanista triestino Carlo Grünanger (in coll. con il C.C.A., in it.).

Dei tre scrittori-poeti invitati invece, solo uno è venuto a Trieste per leggere brani delle sue opere: Werner Bergengruen. (Gregor v. Rezzori ha dovuto spostare la sua visita a Trieste per altri impegni; così anche Peter Weiss, quasi sconosciuto all'inizio dell'anno accademico, oggi, dopo l'esordio in aprile a Berlino della sua commedia «La persecuzione e l'uccisione di J. Paul Marat» improvvisamente il drammaturgo più in vista della Germania).

Tra i dieci complessi musicali che hanno suonato all'Istituto c'è stata una orchestra a plettro, particolarmente interessante perchè composta di amatori e dilettanti: la Saarländische Zupforchester diretta dal chitarrista Siegfried Behrend. Il Münchener Nonett, diretto da Erich Keller, suonava oltre musiche classiche i «Carmina burana» di Orff ed il nonetto composto per il complesso da Genzmer. Tre quartetti: quello con piano di Bamberga, l'altro d'archi col nome «Assmann-Quartett», impegnato quest'ultimo in due concerti dedicati a Schönberg, con la partecipazione del soprano Erika Margraf, e a Beethoven, ed il quartetto di jazz Klaus Doldinger hanno entusiasmato pubblico e critica per la perfezione dell'esecuzione. Molti studenti in sala per il concerto jazz. L'elenco degli esecutori viene completato dal Duo pianistico Bauer-Bung e dal Duo violoncello-piano Taube-Dennemarck; ed infine da due solisti: il pianista Herbert Spitzenberger e Bruno Hoffmann su arpa di vetro.

Quattro delle sette esposizioni sono state mostre d'arte: i disegni e le litografie originali ispirati alle opere di Goethe allestiti sotto il titolo «Dal Götz al Faust» e presentati al pubblico da Giulio Montenero; la mostra del «Gruppo Hohensalzburg» proveniente dalla «Scuola del vedere» di Salisburgo diretta da O. Kokoschka e promossa da Luigi Danelutti; le due personali di Günter Gumpert e Augusto Cernigoj.

Una importante mostra commemorativa, inaugurata alla presenza delle massime autorità cittadine, è stata dedicata all'opera e alla personalità di Thomas Mann. Un'altra mostra ha documentato la storia e la ricostruzione del Nationaltheater di Monaco di Baviera ed è stata allestita da Guglielmo Caropresi in occasione della riapertura del teatro. Con la mostra di 500 libri «L'Italia nel libro tedesco», l'Istituto ha voluto testimoniare il grande interesse che esiste in Germania per l'Italia, anche fuori dello interesse turistico.

Tra i film proiettati sono da ricordare: «Faust» di Gründgens; «Il ponte» di B. Wicki; «La brocca rotta» con Emil Jannings; «Il gabinetto del Dr. Caligari»; «Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull»; «Il barone di Münchhausen»; «Robert Koch».

Tre altre manifestazioni di alto livello: I cantanbanchi di Heidelberg; la serata di danze moderne con Jutta Ludewig ed i Kammerspiele Düsseldorf con la rappresentazione della commedia «Bürger Schippel» di Carl Sternheim all'Auditorium, manifestazione conclusiva del programma 1963-64.

ESTREMA INCERTEZZA A POCHE ORE DALLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

SI VOTERÀ UNA GIUNTA AL CONSIGLIO REGIONALE?

Le ipotesi, dopo il ritiro dei socialisti, lascerebbero prevedere un governo fra socialdemocratici e d.c. con o senza i repubblicani

La corsa per la formazione della Giunta regionale si potrà risolvere, con ogni probabilità, solamente sul filo di lana. Democristiani e socialdemocratici, ancora sotto gli effetti dello choc per il ritiro socialista dell'ultima ora, non hanno neppure trattato ieri, nell'immediata vigilia della riunione dell'Assemblea regionale, fissata per stamane alle 10.30, il problema della formazione della compagine giuntale nè della ridistribuzione degli assessorati.

I socialdemocratici, peraltro, si sono portati ieri a Roma per essere sciolti dalla direzione nazionale del partito dal patto con cui si erano vincolati al PSI, patto in base al quale entrambi i partiti avevano preliminarmente stabilito di non entrare a far parte di un Governo regionale, dal quale o l'uno oppure l'altro rimanessero esclusi, e ciò nell'intento d'acquistare forza contrattuale nei confronti della DC durante le trattative. C'è stato anche ieri solamente qualche contatto, non ufficiale, con i repubblicani per vedere se sia possibile riagganciarli, dopo il loro abbandono delle trattative, al carro dell'alleanza DC-PSDI.

Soltanto, dunque, all'ultimo momento, cioè a pochi minuti dall'inizio della seduta del Consiglio — che all'ordine del giorno prevede proprio l'elezione del Presidente della Giunta, degli otto assessori effettivi e dei due supplenti — potrà forse essere varato il Governo regionale. DC e PSDI si incontreranno nelle prime ore del mattino e constateranno se i repubblicani hanno aderito o meno all'invito loro rivolto di entrare in Giunta.

Le prospettive sono dunque le seguenti: una coalizione DC-PSDI-PRI (5 assessori effettivi alla DC, 2 al PSDI ed 1 al PRI, 1 supplente al PSDI ed 1 alla DC) oppure un'alleanza DC-PSDI (5 assessori alla DC e 3 al PSDI, e i due supplenti alla DC). Il triestino Dulci (PSDI) diverrebbe in ogni caso Vicepresidente della Giunta. Ma da chi verranno ricoperti gli incarichi? La questione, fino a ieri, era ancora in alto mare. Le designazioni non potrebbero quindi avvenire, anche esse, se non stamane.

Data la complessità della materia da definire (il Comitato regionale della D.C. è tuttavia già convocato per le 9.30, onde procedere — se si darà il caso — alla ratifica della formazione del governo regionale) le trattative potrebbero addirittura continuare durante lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, per le ultime contrattazioni di corridoio. In apertura della seduta, potrebbe essere avanzata la proposta di anticipare la discussione sul punto dell'ordine del giorno che prevede la convalida delle elezioni. Così da acquistare preziosi minuti per l'eventuale definizione degli ultimi termini dell'accordo giuntale.

Tutto dipende, a questo punto, dalla piega che potranno assumere stamane le trattative fra democristiani, socialdemocratici e, forse, i repubblicani; altrimenti si prospetta fin d'ora l'eventualità che la seduta del Consiglio regionale possa addirittura essere all'ultimo momento rinviata di ventiquattro o di quarantott'ore.

La partecipazione del P.S.D.I. al governo regionale è ormai acquisita, nonostante il patto col quale si è legato inizialmente ai socialisti, in quanto la missione della delegazione regionale del partito portatasi ieri a Roma con alla testa il Sottosegretario Ceccherini, ha avuto il seguente esito: la direzione nazionale del partito ha dato mandato al comitato regionale del partito perchè, in considerazione — precisa una nota diffusa dalla direzione centrale del P.S.D.I. — delle responsabilità che derivano ai socialisti democratici dal programma sottoposto agli elettori, proceda ugualmente alla costituzione di un governo regionale di centro-sinistra secondo le indicazioni della maggioranza del corpo elettorale: il P.S.I. infatti si è unilateralmente escluso dall'accordo per la formazione di una Giunta di governo, non avendo voluto accettare, fra l'altro, la delimitazione della maggioranza politica in seno all'Assemblea regionale nello spirito e nella forma della dichiarazione fatta dall'on. Moro all'atto della costituzione del Governo nazionale.

Si apprende frattanto che la rottura delle trattative da parte dei socialisti, è stata salutata con «sostanziale favore» negli ambienti «lombardiani» e della «sinistra» della federazione triestina del PSI, ambienti nei quali — secondo una nota diffusa dagli aderenti a tali correnti — «da tempo veniva sottolineato come l'eventuale realizzazione di una maggioranza di centro-sinistra in sede regionale fosse da considerarsi con preoccupazione anche al di là del contenuto degli accordi programmatici.

«Tali valutazioni erano dovute — prosegue la nota — sia al complesso della situazione politica nazionale, tale da rendere necessaria ed urgente una «verifica» dell'attuale maggioranza governativa, sia per la situazione a livello comunale; infatti la Giunta municipale di Trieste, ad esempio, che gode dell'appoggio esterno del PSI, non ha attuato quasi nulla dei punti programmatici dell'accordo». Comunque — conclude la nota — si sottolinea che la rottura delle trattative regionali non chiude definitivamente la porta a un dialogo che potrà essere eventualmente ripreso su nuove basi e con più serie garanzie nel futuro.

I comunisti, d'altro canto, hanno commentato negativamente — in sede di comitato regionale — «il tentativo portato avanti, in queste trattative, dalla DC e dalla socialdemocrazia di subordinare l'istituto regionale agli orientamenti ed alla politica del Governo centrale, svuotando la nuova Regione di poteri e di funzioni di autonoma decisione».

Festeggiato Tito Gobbi nella natia Bassano

Bassano del Grappa, 23

Il baritono Tito Gobbi è stato festeggiato nella sua cittadina natale. Nel corso di un ricevimento ufficiale in Municipio il Sindaco prof. Roversi ha offerto all'artista una medaglia d'oro, a nome della città, presenti il sen. Valmarana, l'on. Silvestri, l'abate mitrato mons. Dalmaso, e numerose altre autorità.

UN ELENCO DI 90 DONNE E DUEMILA UOMINI

GIRO DI «CALL GIRLS» SCOPERTO A WASHINGTON

Nello scandalo sarebbero coinvolte numerose personalità della capitale degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 23

Uomini politici, parlamentari, giudici, procuratori generali, uomini di affari, alti personaggi di Governo, ambasciatori, agenti di polizia, sceriffi, giornalisti, telecronisti, avvocati e persino tre famosi giocatori di baseball sarebbero coinvolti in uno scandalo di «call girls» che minaccia di diventare una specie di vulcano capace di sconvolgere Washington.

Soltanto un caso ha consentito la scoperta di questo preoccupante affare. Nel marzo del 1963 accadde un fatto passionale nella cittadina di Riverdale nel Maryland, che, come si sa, è uno Stato che confonde i suoi confini con Washington. La signora Jeanette Park, una divorziata di 29 anni, ferì a pugnalate un uomo nel suo appartamento. L'uomo non volle denunciare Jeanette Park e il giudice istruttore Arthur Marshall dovette rinunciare a portare in tribunale la donna. In compenso durante una perquisizione in casa della Park scoprì due grossi libretti che contenevano i nomi di duemila uomini messi in bell'ordine alfabetico e rivelanti firme di personaggi del bel mondo sociale di Washington.

Mentre la polizia e l'FBI indagavano per vedere come mai quei nomi erano nei libretti della signora Jeanette Park, costei diventava protagonista di un altro fatto di sangue: in una casa di Cheverly, sempre nel Maryland, pugnalò un altro uomo, il tassista Martin Foley, di 31 anni, che morì poi allo ospedale. Accusata di omicidio Jeanette Park andò in carcere e nella casa di Cheverly fu scoperto un altro libretto: con i nomi e gli indirizzi delle novanta «call girls», delle loro padrone e dei loro protettori.

E' evidente che il giudice Marshall non poteva non pensare che fra i due libretti trovati prima e il terzo doveva esserci una qualche correlazione: e infatti, nella sua indagine segretissima, scoprì che i duemila personaggi alfabeticamente catalogati da Jeanette Park e le novanta donne dell'altro libriccino erano collegati da un giro di loschi affari.

Quelli del «giro», fiduciosi del silenzio dei giudici dopo la tragedia di Cheverly di cui fu protagonista Jeanette Park (una delle presidentesse della «Società delle belle donne» a disposizione dei personaggi importanti di Washington), continuarono a fare i loro affari. Di Jeanette stavano dimenticandosi quando sono cominciate le prime voci di una rete di «call girls» che sarebbe stata scoperta nel Maryland. Allora anche il giudice Marshall rinunciò al segreto: «Piuttosto che le mezze verità e le insinuazioni senza fondamento — egli ha detto — preferisco che quanto si sa venga fuori subito e senza trucchi». L'FBI che ancora continua a cercare complicità e collegamenze fu d'accordo con il Procuratore di Stato di Washington e ora lo scandalo è vicino alla foce: sta per scoppiare pubblicamente. Probabilmente già domani, se le autorità giudiziarie lo riterranno utile, una prima fila di nomi sarà pubblicata.

S. T.

IL PRIMO DEGLI IMPUTATI MINORI PARTE CON LA STORIA DELLA SUA CARRIERA

LUNGO MONOLOGO DI GIROLAMO IPPOLITO A SOSTEGNO DEL LAVORO SUO E DEL FIGLIO

Scarsi o nulli i guadagni dello studio «SDD» con i due successivi Comitati nucleari
Forti critiche ai periti che assommarono i milioni delle parcelle con quelli delle spese
Come e perchè nacquero le società e fino a dove arrivarono gli accordi fra le stesse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Se il monologo del prof. Felice Ippolito poteva essere paragonato alla relazione del consigliere delegato ai soci riuniti in assemblea, quello del prof. Girolamo Ippolito — infiorato di note personali, di lodi a se stesso, di ricordi autobiografici — è apparso la relazione introduttiva di colui che potrebbe presiedere un congresso di ingegneria sanitaria o di costruzioni idrauliche.

Quella di Girolamo Ippolito è stata una lunga storia, che ha preso le mosse dal 1912 e che si è protratta fino ad oggi, in 50 anni di attività sempre incredibilmente gratuita, come lo stesso imputato ha tenuto più volte a sottolineare. Girolamo Ippolito, professore ordinario di costruzioni idrauliche presso l'Università di Napoli, è accusato di concorso in peculato e in interesse privato in atti di ufficio: i magistrati inquirenti infatti hanno accertato che le nove società controllate dal prof. Girolamo in qualità di capogruppo, e indirettamente dal figlio, ottennero in appalto dal CNEN lavori per un miliardo di lire.

Girolamo Ippolito non ha chiesto altro che di poter parlare, di poter dire tutto ciò che voleva. In istruttoria — sono parole sue — non gli è stato concesso di difendersi, di esibire prove, di chiamare testimoni; si è improvvisamente ritrovato imputato, senza quasi sapere di quali reati. Ed è per questo che stamane Girolamo Ippolito ha cavato di tasca i suoi appunti e senza attendere neppure che il presidente lo invitasse a parlare ha iniziato la sua "conferenza": «Signor presidente, signori del Tribunale...» Quindi ha sciorinato date, cifre, nomi, nomi di città in cui agì, in cui tenne congressi, in cui insegnò, nomi di opere realizzate da lui e dalle sue società, nomi di suoi illustri allievi.

«Loro si renderanno conto dello stato d'animo di un uomo che giunto a 73 anni, dopo 50 anni di carriera didattica, professionale, scientifica, illibata, si vede costretto ad entrare in un'aula di giustizia per rispondere di accuse infamanti. Tutto questo mi induce a fare la storia della mia vita».

L'esposizione del prof. Ippolito è durata più di tre ore. Il docente universitario napoletano ha fatto la storia della sua carriera professionale, affermando di aver agito sempre con disinteresse, rifiutando in numerose occasioni i compensi.

Continuando la sua esposizione, il professore G. Ippolito ha ricordato che nel luglio del '54 il prof. Giordani, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, conoscendo la particolare specializzazione dello studio tecnico «SDD» chiese una progettazione degli impianti di approvvigionamento idrico nei vari centri che il CNRN si proponeva di costruire. L'ente nucleare aveva bisogno di un piccolo progetto di massima per l'allacciamento del sincrotone di Frascati con la strada statale. Lo studio realizzò gratuitamente tale progetto. Gli altri incarichi che il CNRN diede allo studio del prof. G. Ippolito sono quelli per gli impianti della Casaccia nel 1959 e per l'impianto di trattamento radioattivo nel Centro di Ispra nel dicembre di quello stesso anno. I due progetti furono discussi con i tecnici del CNRN e poi furono portati alla firma del segretario generale del CNRN.

«A questo punto devo dire — ha proseguito l'imputato — che non mi è nemmeno passato per la mente che tutto questo potesse essere irregolare».

Roma — Girolamo Ippolito, il settantatreenne padre dell'ex segretario generale del CNEN, depone davanti ai giudici

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

«La mia attività fu gratuita»

G. IPPOLITO: *«Se avessi pensato a qualcosa di irregolare avrei potuto far firmare gli incarichi al prof. De Martino, in proprio, oppure potevo, per quanto mi sarebbe sembrato un tradimento, rinunciare a questi incarichi che per la "S.D.D." non rivestivano alcuna importanza. Tengo a precisare che mio figlio non si è mai interessato dello studio tecnico...».*

Giudice TESTI: *«M'i intanto suo figlio aveva la maggioranza relativa alle azioni».*

G. IPPOLITO: *«La maggioranza gliela avevo data io. Ho 73 anni e devo pensare a mio figlio. Ho sempre sperato che egli tornasse all'ovile della professione libera».*

Il prof. Girolamo Ippolito, polemizzando con i periti di ufficio, ha affermato che costoro non hanno «capito nulla» dei rapporti fra lo studio «S.D.D.» ed il C.N.R.N. «Sono giunti — ha detto — a formare i totali dei nostri incassi, sommando i 33 milioni delle parcelle con i 27 delle spese da noi sostenute. E' chiaro invece che il nostro utile lordo fu di 33 milioni, dal quale vanno detratte le spese ammontanti a 27 milioni. E da questa differenza devono essere poi detratte altre numerose voci, che portano i nostri guadagni a limiti modestissimi a conti fatti, dalla "S.D.D." io e mio figlio potemmo guadagnare in tutto un migliaio di lire l'anno. Insisto nell'affermare che tutta la mia attività in favore del C.N.R.N. e del CNEN fu svolta gratuitamente e contro il mio interesse personale».

Il prof. G. Ippolito ha spiegato che per incarico del C.N.R.N. e poi del CNEN partecipò a corsi di aggiornamento ed a commissioni, offrendo la sua esperienza personale sempre gratuitamente; in occasione di viaggi effettuati per conto dell'Ente nucleare non pretese mai una lira.

G. IPPOLITO: *«Nel 1949, noi del gruppo "S.D.D." con la collaborazione di eminenti professori universitari, costituimmo la "Idro" pubblicando anche un fascicolo da diffondersi all'estero. Nel 1957 cedemmo questa azienda all'Elettroconsult. Decidemmo di ampliare la nostra attività impiegando maggiori capitali.*

Prof. DE MARSICO (difensore di G. Ippolito): *«Poichè il professore dovrà ora entrare nel vivo delle contestazioni, sarebbe opportuno sospendere la udienza anche perchè il Tribunale sarà stanco...».*

PRESIDENTE: *«Non siamo stanchi. Se Ippolito potesse riassumere...».*

DE MARSICO: *«Il mio assistito non è mai stato interrogato: ora ha il diritto di fare le sue dichiarazioni».*

G. IPPOLITO: *«Nel febbraio 1960 nacque l',,Archimedes" con un capitale iniziale di 30 milioni. Mio figlio, per la conoscenza che aveva del mondo internazionale e di simili organismi, entrò a far parte della società insieme con l'ing. Rampolla del Tindaro e dell'ing. Di Penta. La nostra formula trovò molti consensi. Mettemmo insieme una rosa di specialisti che non era inferiore a quella di qualunque organismo straniero. Nelle prime gare di appalto, però, fummo superati da forti raggruppamenti di studi esteri. Prendemmo così contatto con la "Stone Webster", un raggruppamento con circa 20 mila dipendenti. Anche la "Stone Webster" aveva il suo vantaggio in un accordo con noi, in quanto le nostre tariffe professionali erano più basse e quindi un progetto approntato dal nostro gruppo sarebbe costato meno. Questo accordo con la società straniera creò un certo fermento; un gruppo di geologi costituì nel 1961 la "Cogemi"; l'ing. Di Penta, nel 1962, trasformò il suo studio nella società "Athena"; nell'agosto del 1962 l'ing. Rampolla del Tindaro creò la "Arion". L',,Archimedes" e queste società raggiunsero un accordo; in sostanza si raggrupparono per coprire un vasto campo di attività».*

Dopo una sospensione di mezz'ora, alla ripresa della seduta, il prof. Girolamo Ippolito è tornato sull'emiciclo per continuare la sua autodifesa. «L'Archimedes — ha detto l'imputato — assunse importanti incarichi e progettò anche una centrale nucleare per una nazione straniera. Mio figlio, nel marzo del 1962, impegnatissimo nella sua attività di segretario generale del CNEN, chiese di uscire dalla società; le sue azioni furono così trasferite all'avv. Alessandro D'Urso. Nel giugno 1962 la società "Vitro italiana 1958", affiliata alla "Vitro Corporation of America", che ha un bilancio di 30 miliardi di lire l'anno, propose all',,Archimedes" una partecipazione azionaria. La nostra società, essendo già legata alla ,,Stone Webster", invitò la ,,Vitro americana" a rivolgersi all',,Arion" e all',,Athena", con le quali avrebbe potuto trovare un accordo.

L',,Archimedes" respinse la proposta, sia perchè aveva rapporti con la ,,Stone Webster", sia perchè voleva rimanere un gruppo indipendente con attività di progettazioni e non di costruzioni. La ,,Vitro" comprese la nostra posizione e decise di scindersi nella ,,Vitro italiana 1963" e nella ,,Vicopa". Quest'ultima società limitava la sua attività alla progettazione. Nonostante i nostri sforzi, la pressione e la concorrenza dei raggruppamenti di studi stranieri si facevano sempre più forti. Noi pensammo che la ,,Vitro 1963" avrebbe potuto sostituire la ,,Stone Webster" nelle zone che non interessavano quest'ultima grande società americana e perciò tentammo un'azione comune in Sud Africa. Nel corso di una riunione deliberammo che l',,Archimedes", limitatamente a questa iniziativa, avrebbe potuto assumere la denominazione di capo gruppo. Seguì l'accordo del 13 maggio 1963 tra i rappresentanti delle varie società interessate. L'ing. Rampolla del Tindaro e l'ing. Rimbotti della ,,Vitro" si recarono in Sud Africa ed aprirono un ufficio.

PRESIDENTE: *«Questi fatti in che epoca devono essere inquadrati?»*

G. IPPOLITO: *Nell'ottobre 1963».*

PRESIDENTE: *«Lei è accusato fino al dicembre 1962. E perciò non deve valicare questa data».*

G. IPPOLITO: *«D'accordo, ma nel 1963, e proprio nell'occasione dei nostri contatti con il Sud Africa, fu stampato in inglese un opuscolo che ha determinato questo cosiddetto scandalo. Nell'opuscolo erano pubblicate liste di numerosi scienziati, ingegneri e tecnici, i quali lavoravano per l',,Archimedes". Fra questi nomi figurava anche quello di mio figlio Felice Ippolito. Voglio precisare che l',,Archimedes" non aveva alcun rapporto con la ,,Vitro italiana 1958", con il CNRN e con il CNEN. Quanto alle altre società, l',,Archimedes" aveva con esse soltanto una generica intesa, senza alcun rapporto finanziario; ciò dimostra sul piano giuridico la completa indipendenza di queste società. Solo il 13 maggio 1963 venne firmato un accordo comune per una ricerca di mercato in Sud Africa, sempre rispettando la piena indipendenza dei vari gruppi professionali».*

Il prof. Girolamo Ippolito ha aggiunto che i pochi guadagni da lui realizzati con la «Archimedes» furono largamente assorbiti dal capitale versato e dalle spese di oltre 50 milioni fatte per le ricerche di mercato. Ha tenuto a precisare che «tutto è stato fatto alla luce del sole» e che «se avessimo organizzato un piano criminoso ci saremmo almeno mascherati».

PRESIDENTE: *«Ci parli dell'opuscolo pubblicitario stampato dal C.N.E.N. per conto di una società legata all'«Archimedes».*

IPPOLITO: *«L'opuscolo fu stampato quando mio figlio era ancora socio dell'«Archimedes»; ne vidi alcune copie nella sede della società. Io non sapevo che era stato stampato al C.N.E.N. Quando ci fu notificato l'addebito, pensammo a un errore. Si trattava di uno dei tanti opuscoli di qualificazione destinati all'estero. Scrivemmo al C.N.E.N. e ci risposero che quel debito esisteva realmente. Inviammo immediatamente la modesta somma richiesta di 206 mila lire e ci fu rimessa la fattura, che mai ci era stata recapitata».*

Difettose le auto cedute dal CNEN a prezzi di mercato

Giudice TESTI: *«Come mai il C.N.E.N. pubblicò quell'opuscolo? Per incarico di chi?».*

G. IPPOLITO: *«Non lo so, giuro che non lo so».*

PRESIDENTE: *«Ci parli delle automobili del C.N.E.N. acquistate dalla «Archimedes» e dallo studio «S.D.D.».*

G. IPPOLITO: *«Una «campagnola» fu acquistata presso il C.N.E.N. dall'«Archimedes» per conto del dott. Facca, il quale ci pregò di intestarla alla nostra società. Venne fatto un sospeso di cassa, che il dott. Facca regolò qualche mese più tardi».*

PRESIDENTE: *«Perchè anticipaste la somma di 250 mila lire?».*

G. IPPOLITO: *«Il dott. Facca aveva chiesto un favore. Perchè non farglielo? L'auto fu acquistata al suo prezzo reale. Anche la «Fiat 1800» venne comprata a un prezzo corrispondente a quello di mercato. Si trattava di una vettura difettosa, come del resto la «Campagnola», la frizione funzionava male e la terza e la quarta non ingranavano».*

PRESIDENTE: *«Questi particolari non ci interessano».*

G. IPPOLITO: *«Mi è stata contestata l'accusa di aver comprato le auto del C.N.E.N. sottoprezzo. Ritengo perciò che questi particolari siano importanti. Dovemmo spendere altre 28 mila lire per riparare la «1800».*

PRESIDENTE: *«Parliama ora del concorso in peculato di due milioni di lire».*

G. IPPOLITO: *«L'accusa dice che io ricevetti dal CNEN due milioni in più della somma stabilita per la progettazione di importanti lavori idrici, di fognature e di drenaggio presso la Casaccia. L'incarico, ricevuto dallo studio tecnico "SDD", nel corso dei lavori si ampliò notevolmente, fino a diventare almeno sei volte superiore a quello iniziale. In base alle tariffe degli ingegneri, avremmo dovuto esigere oltre 20 milioni di parcella. Se la "SDD" avesse mantenuto il "forfait" iniziale di tre milioni, ci avrebbe rimesso non meno di 10 milioni. La "SDD" richiese invece al CNEN il pagamento a norma delle tariffe correnti e l'Ente nucleare aderì alla richiesta».*

Giudice TESTI: *«Vi versarono due milioni?».*

G. IPPOLITO: *«Sì. Non ci pagarono tutti i progetti secondo tariffa, ma solo la parte di incarico che ci era stata affidata inizialmente. Per gli incarichi seguenti ci furono versati un altro milione e 800.000 lire».*

Giudice TESTI: *«Così la "S.D.D." lavorò in perdita?».*

G. IPPOLITO: *«Sì, è così».*

Terminata l'autodifesa, il prof. Girolamo Ippolito ha esibito al Tribunale un incartamento con i documenti che riguardano la sua attività accademica e professionale e i rapporti fra lui, le società e il CNEN. Il professore è stato poi sottoposto ad alcune contestazioni da parte del Pubblico Ministero.

P. M.: *«L',,Archimedes" ha mai corrisposto somme a suo figlio Felice?».*

G. IPPOLITO: *«Mio figlio ha già risposto: non ebbe mai nulla. Egli si limitò a tenere i rapporti con l'estero e a darci consigli sul modo migliore di comportarci con gli altri Paesi».*

P. M.: *«Con una lettera del 24 gennaio 1963 diretta al CNEN, lo studio tecnico "SDD" chiese la liquidazione delle competenze per la progettazione dell'impianto per il trattamento dei liquidi radioattivi della Casaccia per un importo di otto milioni e 470 mila lire; dei quali sei milioni erano già stati anticipati. Dagli atti processuali risulta invece che la "SDD" aveva già avuto acconti per nove milioni».*

G. IPPOLITO: *«Mi è impossibile dare una risposta a questa domanda, che si basa sulle conclusioni di una perizia piena di assurdità. Non si è trattato di una perizia, ma di un ammasso informe di cifre. Tuttavia posso rispondere che, se è stata data alla "SDD" una cifra superiore, vuol dire che la società svolse incarichi molto più gravosi di quelli stabiliti inizialmente».*

Il dibattimento è stato quindi rinviato a giovedì 25.

F. S.

Con gli ultimi otto

Sono saliti a 29.139 i milionari del Totocalcio

Roma, 23

L'ultimo concorso della stagione Totocalcio si è chiuso con altri otto vincitori divenuti milionari. I vincitori del quarantacinquesimo concorso, tutti anonimi, sono di Bari, di Acireale, di Bacoli (Napoli), di Mestre, di Padova, di Verona, di Prato e di Milano. Essi vanno ad aggiungersi ai 1.626 milionari della stagione 1963-64.

In totale, dall'inizio del Concorso pronostici ad oggi, i milionari per merito del Totocalcio hanno raggiunto il numero di 29 mila 139.

Britanniche a Napoli

Derubate degli abiti vanno in bikini in Questura

Napoli, 23

Due ragazze inglesi, derubate degli abiti, sono state costrette a recarsi in Questura con indosso soltanto il costume da bagno «bikini». Le accompagnavano due giovani ai quali erano stati pure rubati i vestiti.

Le due inglesi, Sandra Silvester, di 20 anni, e Anna Caterina Moorehad, di 19, tutte e due di Birminghan, avevano lasciato l'Ostello della gioventù, a Sorrento, indossando il «bikini»; gli abiti erano in due borse che portavano con loro. Sulla piazza di Sorrento hanno incontrato due giovani su di un'automobile «600» e, fatta amicizia, erano partiti insieme per una gita.

Dopo essersi fermati su di una spiaggia di Torre del Greco per il bagno, i giovani si sono diretti in auto alle falde del Vesuvio. Dopo una passeggiata, sono tornati nel luogo dove avevano lasciato la vettura, ma hanno dovuto constatare che i ladri l'avevano rubata con le due borse lasciate sui sedili. I quattro hanno allora raggiunto la Questura di Napoli con una automobile di passaggio. Le due ragazze sono state accolte dalle ispettrici di polizia femminile che hanno procurato loro indumenti, onde permettere che si recassero al Consolato inglese. Le autorità britanniche hanno provveduto a fare alloggiare le connazionali in una pensione di piazza Amedeo.

La riunione annunciata da Johnson

Accordo russo-americano per la desalinizzazione

Washington, 23

Nella conferenza stampa tenuta oggi, Johnson ha annunciato che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto un accordo per esaminare insieme le possibilità di desalinizzazione dell'acqua marina, ricorrendo eventualmente anche all'uso dell'energia atomica. Johnson ha precisato che il 14 luglio si terrà una riunione congiunta sull'argomento, dopo la quale gli esperti dei due Paesi riferiranno ai rispettivi Governi sulle possibili iniziative future.

Il Presidente americano ha precisato che il primo incontro fra esperti americani e sovietici sarà tenuto a Washington. La delegazione americana sarà diretta dal consigliere presidenziale per la scienza, Donald Hornig, e comprenderà rappresentanti della commissione per l'energia atomica e del Ministero dell'Interno. Johnson ha espresso la speranza che la riunione porti a una efficace cooperazione scientifica fra i due Paesi.

Anche la «Tass» ha annunciato oggi che il 14 luglio si terranno a Washington colloqui fra esperti sovietici e americani per studiare il problema della desalinizzazione dell'acqua marina ricorrendo all'uso della energia atomica.

Il capitano ucciso in cabina

Lo steward del «Pomona» estraneo all'assassinio

Oslo, 23

La sanguinosa vicenda svoltasi a bordo della nave norvegese «Pomona» è avvolta tuttora nel più fitto mistero e la polizia ritiene che il caso non sarà mai risolto. Lo «steward» Anker Baardsen, sul quale si erano appuntati i principali sospetti circa l'assassinio in alto mare del comandante della nave, è stato infatti rilasciato in quanto la polizia ha potuto accertare che egli è del tutto estraneo alla misteriosa vicenda.

Il «caso Pomona» cominciò il 13 maggio quando uno sconosciuto, servendosi di un'ascia, massacrò il comandante, Jacob Natvig, di 51 anni, mentre il mercantile era in navigazione a circa 600 miglia da Honolulu.

Le indagini della polizia norvegese sono rese ancora più difficili dal fatto che i 25 uomini di equipaggio, di sette diverse nazionalità, che si trovavano sul «Pomona» al momento dell'omicidio hanno trovato imbarco su altre navi e sono ora sparpagliati in tutto il mondo.

Karajan pone termine alle sue attività in Austria

Vienna, 23

Il maestro Von Karajan ha dichiarato che il 31 agosto, dopo aver esaurito gli impegni in Austria (Festival di Salisburgo), porrà fine alla sua attività in Austria. Von Karajan ha ricordato che dopo le sue dimissioni da direttore artistico del Teatro dell'Opéra di Stato di Vienna il Ministro austriaco dell'Istruzione, in data 11 maggio scorso, dette incarico di creare i presupposti per la sicurezza della sua ulteriore attività come direttore d'orchestra e come regista. Ma — ha aggiunto — in sette settimane da parte del Ministero dell'Istruzione non è stata praticamente fatta nessuna proposta realizzabile, e quindi accettabile, che avesse i richiesti presupposti artistici. «Dopo il fallimento delle precedenti trattative, il 16 giugno — ha continuato Von Karajan — sono stato pregato, per incarico del Ministero dell'Istruzione, di proporre personalità di mia fiducia (per le funzioni di direttore per la parte tecnica e amministrativa). Io ho fatto il nome del prof. Oskar Fritz Schuh: una proposta che ha avuto l'eco più favorevole in tutto il mondo musicale e mi offriva la garanzia del mantenimento del livello artistico raggiunto in otto anni nel Teatro dell'Opéra di Stato, ma d'accordo con il prof. Schuh, constatavo che le trattative con lui sono state fatte fallire. In tali condizioni, io non vedo alcuna garanzia che esistano i presupposti assicuratimi per la mia attività artistica. Per i legami col pubblico e per fedeltà agli accordi io adempirò agli impegni già assunti. Dopo 18 anni di attività nei concerti, 16 anni a Salisburgo e 8 anni di direzione artistica al Teatro dell'Opéra di Stato di Vienna — ha concluso Von Karajan — il 31 agosto 1964 pongo termine alla mia attività in Austria».

RADIO E TELEVISIONE

Il Nazionale TV presenterà questa sera alle 21, per la serie «Vivere insieme», «L'insuccesso», originale televisivo di Edoardo Anton. Alle 22.15 andrà in onda «Eva ed io» rivista satirica con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, le Bluebell e via dicendo. Un altro originale dramma televisivo, opera di un giovanissimo triestino, e che ha avuto un importante premio della RAI-TV verrà trasmesso alle 21.15 sul Secondo Canale. Tra gli interpreti vi saranno Benedetto Barzini (nella foto), Aldo Giuffrè e Gianni Bortolotto. Regia di Gilberto Tofano. Alle 22.15 seguirà un documentario spettacolare sulla lotta antincendio in America; alle 22.55 infine verrà dato un sunto filmato della tappa del Tour.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Il consiglio del medico; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di L. Boccherini; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Pagine della letteratura musicale didattica; 18: Bellosguardo; 18.15: Piccolo concerto; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: La lirica alla radio: «Giulietta e Romeo», di Zandonai; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta E. Vianello; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.30: Notizie - 51.o Tour de France. Tra le ore 15.35 e le 16.45, radiocronaca dell'arrivo della tappa a cronometro a squadre Forest-Amiens; 15.35: Concerto Rapsodia; 16.35: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: Concerto di musica leggera; 21.05: Mare amaro. Documentario; 21.30: Notizie; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: «Les malheurs d'Orphée», di D. Milhaud; 11.40: Complesso per archi; 12.30: Esecuzioni storiche; 12.55: Un'ora con B. Britten; 13.55: Concerto sinfonico. Solista P. Grossi; 16.15: Musiche di R. Schumann; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di D. Sciostakovic; 17.40: Personaggi fra storia e leggenda; 17.50: Musiche di B. Martinu.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di F. Durante; 19: Ricordo di G. Alberti; 19.20: La pubblicità in America; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ibert; 21: Giornale; 21.30: Costume; 21.30: Le cantate di J. S. Bach; 22.10: Diderot, a cura di P. Alatri; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Il povero diavolo», intermezzo in quattro scene di Vittorio Viviani. Musica di Jacopo Napoli - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Origini e vita dell'artigianato friulano: «Le fisarmoniche»; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per arpa; 10.55 (19.55): Un'ora con G. F. Malipiero; 11.55 (20.55): Recital della pianista Vera Franceschi; 13.35 (22.35): Musica sinfonica; 14.25 (23.25): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in parata; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Armonie di Vienna; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sulla marimba e sullo xilofono; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Il padre della sposa: «L'anello», racconto sceneggiato; 19.45: Italiani nel mondo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «L'insuccesso», di E. Anton; 22.15: Eva ed io; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Scherzoso ma non troppo», di F. Bordon; 22.15: Intervento speciale. Un programma di I. Gitlin e F. Freed; 22.55: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.

IN VACANZA AL MARE

Ed eccovi pronte, care lettrici, ad andare in vacanza. La spiaggia... il mare... la pelle abbronzata... Nella vostra valigia avete già messo il costume da bagno. Come lo avete scelto? Nella linea più di moda, con le maniche brevi, le spalline molto larghe e la schiena nuda? Questi nuovi costumi sono molto graziosi, e bene si adattano oltre ai bagni di mare, anche a quelli di sole, che in fondo non hanno meno importanza, per la vita di spiaggia. Nella scelta dei costumi — se invece non l'avete ancora fatta — lasciatevi pure tentare dai colori iridescenti e dai particolari originali (senza strafare); e ricordatevi quali sono i modelli che più si adattano alle varie figure.

Se siete abbastanza robusta, preferite un modello che segua bene il profilo del corpo. Scegliete però un tessuto a doppio elastico, che vi assottiglierà i fianchi. Per quanto riguarda i disegni, «pois» bianchi su fondo blu; o neri su fondo rosso. Ricordate di prendere un costume con spalline levabili: così potrete abbronzarvi senza che vi restino i segni. Se siete alta, provate a prendere costumi a righe orizzontali, tessute in rilievo: armonizzano con la figura senza allungare. I colori migliori sono rosso, o giallo, a righe bianche. Se siete molto giovane, preferite un costume da bagno di tipo francamente sportivo. Sono di moda quest'anno i tessuti a disegni bianchi su fondo rosso, blu, o verde. Se siete magre, scegliete un costume da bagno dai colori vivi, di preferenza stampato originale a fiori molto grandi. Evitate il tessuto a tinta unita e cercate un modello che metta bene in valore la vita. Contro il sole e l'acqua proteggete bene i capelli. Non immergeteli nell'acqua e non seccateli troppo presto al sole, se non volete che diventino meno resistenti e che si spezzino. Durante l'estate non adottate pettinature alte, che appiattite da fazzoletti, berretti, paglie o nastri, durerebbero poco. Dopo lo shampooing fate una lozione alla lanolina, per evitare che diventino troppo secchi. Non asciugateli al sole: il brusco passaggio umido-secco rovina i capelli e li rompe. Dopo il bagno, sciacquateli con l'acqua dolce senza sapone, per togliere i residui. Evitate nel modo più assoluto di profumarvi prima del bagno di sole.



QUI SOPRA: Due modelli di copricostume: il primo di jersey rosso, è bordato da un orlo nero: l'altro tutto a righe è una camiciola di cotone.

L'angolo del bambino

I medici sono giunti di recente alla seguente conclusione: l'azione positiva delle vacanze estive è dovuta non a un certo clima ma al «cambiamento» di clima. Sarebbe a dire cioè che, quando si va al mare o in montagna non si deve attribuire particolari meriti al clima marino o montano, ma al fatto di aver lasciato la città. Nella rotazione climatica sta dunque il segreto del benessere. In linea generale perciò, ad un organismo sano è indifferente un clima piuttosto che un altro.

Ma, in particolari condizioni invece, è opportuna una scelta. I bambini deboli, linfatici, rachitici; le persone anemiche, depresse, ipotese; gli individui di corporatura grassa, con ricambio pigro; i sonnolenti, gli svogliati; coloro che soffrono di bronchiti d'inverno e di raffreddori tutto l'anno; di malattie del naso o delle orecchie devono essere indirizzati al mare. L'azione basilare del mare è stimolante del ricambio e del sistema nervoso. Questo con particolare riferimento alle spiagge settentrionali. Come risultato dell'intensità luminosa, della ricchezza d'ossigeno, della purezza dell'atmosfera, delle brezze, si noterà che la pelle si sente meglio, l'appetito aumenta, il ricambio si regolarizza. La respirazione si fa contemporaneamente più ampia, mentre l'energia muscolare circolatoria e nervosa migliora quasi subito.

Logicamente il momento più importante della giornata è il bagno. Questo provoca una reazione termica, tonifica il sistema nervoso, esercita con il moto delle onde, un massaggio. A ciò va aggiunto che il nuoto è uno degli esercizi fisici migliori e più completi. Quanto deve durare in media il bagno? La durata può essere diversa da persona a persona. Nel bagno di mare si distinguono tre momenti: brivido all'inizio; sensazione di benessere; e nuovo brivido causato dall'esaurimento dei poteri regolatori del calore corporeo. Questo terzo tempo va evitato. Bisogna uscire dall'acqua prima che si verifichi.

Per il bambino in modo particolare le norme per il bagno sono queste: cielo sereno, assenza di vento, mare calmo, temperatura dell'acqua non inferiore ai 15 gradi. Evitare assolutamente l'immersione dopo il pasto e subito dopo la levata dal letto, oppure quando il bambino ha freddo. L'ora migliore è dalle undici a mezzogiorno. Se il tempo è buono, per grandi o piccini è bene lasciarsi asciugare spontaneamente al sole.

L'esposizione al sole va fatta gradualmente: tutti lo sanno, ma spesso ignorano che si tratta di «minuti», specialmente per i bambini. Se il bambino viene lasciato sulla spiaggia troppo a lungo soffrirà, comincerà ad andare giù di peso, si coprirà di sudamina (cioè di puntini rossi). I genitori al mare devono stare assai attenti anche all'alimentazione dei bambini. La dieta sia mista, variata, sostanziosa. Da escludere il caffè, i cibi in scatola. In genere si deve fare poco uso di carne e di grassi, e preferire le paste alimentari, le verdure e la frutta. Tutti i medici insistono poi sulla delicatezza del periodo di acclimatazione, che richiede riposo, limitazione degli sforzi fisici, alimentazione adatta e moderata, cautela nell'esposizione al sole e nei bagni di mare.

LE FOTO: Una novità per i prendisole riguarda la scollatura sul dorso, come illustrato dalla foto SOTTO A SINISTRA. Il prendisole della bambina è chiuso da due triangoli dello stesso tessuto della gonna. Quello accanto è fermato solo da una bretella a «Y». — SOTTO A DESTRA, una pratica tuta prendisole di cotone rosso per la spiaggia, con i calzoncini alla «corsara». I bambini molto piccoli invece vanno lasciati con la pelle bene esposta ai benefici influssi dell'aria, del sole e dell'acqua. Beninteso per un tempo non troppo lungo.





GIANFRANCO suggerisce alle nostre lettrici una sua interessante creazione per la stagione balneare. Capelli molto corti e morbidamente arricciati, senza scriminatura. — In questa acconciatura fresca e composta studiata da NEVIO, proprio per il mare, il movimento della frangia lunga e compatta è sottolineato da un nastro largo. — Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni dedicate alla moda estiva dagli acconciatori FELICE, NEREO, LUCIANO e GUIDO.

All'appuntamento con l'estate non poteva mancare Helena Rubinstein che ha preparato quest'anno un nuovo prodotto solare, il «BEAUTY SUNOIL», un olio balsamico ed intensamente abbronzante che protegge la pelle dai raggi del sole grazie agli ingredienti in esso contenuti che hanno il potere di filtrare i raggi ultravioletti, formando un velo protettivo invisibile. Questo nuovo olio, favorendo una abbronzatura intensa, non lascia alcuna traccia di grasso sulla pelle in quanto viene da essa completamente assorbito, rendendola soffice ed evitando le screpolature tipiche dei raggi solari. Il suo uso è semplicissimo: «Beauty Sunoil» dovrà essere abbondantemente spalmato su tutto il corpo prima dell'esposizione al bagno di sole.

Appunti di moda

Suggeriamo alle lettrici di visitare BELTRAME, dove troveranno costumi da bagno di tutte le marche. Fra gli altri gli ultimi modelli delle Case COLE, MITEX, JANTZEN-BELLINI. E inoltre per il mare, i copricostume di tela e abiti di spugna, primo prezzo L. 4.500.

Per un guardaroba raffinato, BELTRAME, Corso Italia 27

CRONACHE SPORTIVE

VELOCE MARCIA DI TRASFERIMENTO LA SECONDA TAPPA DEL TOUR

Al traguardo l'intero plotone: 1.o Darrigade, 2.o Janssen, 3.o Taccone

Sfuggito per un soffio il successo al piccolo corridore italiano - Oggi due tappe di cui la prima in linea (sul pavé) la seconda a cronometro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amiens, 23

Per un soffio Vito Taccone non ha clamorosamente giocato i più famosi velocisti del Tour. Nell'emozionante volatona che ha concluso la veloce seconda tappa l'ardente abruzzese ha infatti ottenuto un bellissimo terzo posto, non solo, ma è terminato vicinissimo al vincitore Darrigade e al giovane olandese Janssen, lasciando invece alle proprie spalle sprinters famosi come Altig, Beheyt, Melckenbeeck, Bockland e Wouters. Uno sprint spettacoloso, al cardiopalma, in cui se la fettuccia fatale si fosse trovata qualche metro oltre molto probabilmente Taccone avrebbe superato in tromba anche il vecchio «Dede» e il giovane velocista del paese dei tulipani che, viceversa, lo hanno potuto precedere, sia pure di pochissimo.

Che Taccone sia non solamente scalatore ma anche velocista è noto. E' noto soprattutto da quando, lo scorso marzo, ha vinto allo sprint il Giro della Campania e, soprattutto, il mese scorso ha «bruciato» tutti quanti nel gigantesco sprint della tappa di Parma, al Giro. Adesso sta addirittura rivaleggiando con avversari famosi, di rango internazionale. E' davvero atleta capace di tutto, Taccone. In salita, in pianura e in volata. Un gran temperamento di lottatore, ecco.

Lo sprint del guizzante nostro atleta ha sorpreso tutti, qui al Tour. Ha sorpreso persino il giudice d'arrivo. Questi, infatti, trovatosi con due corridori — Darrigade e Janssen — che, ritenendo entrambi di avere vinto, avevano sollevato un braccio nell'attimo in cui tagliavano il traguardo, prima di emettere il verdetto ha voluto dare un'occhiatina al fotofinish. L'esame del documento lo ha stupefatto. Ha rivelato, sì, che Darrigade aveva vinto, per un paio di centimetri al massimo, ma inoltre che dietro ai due non si erano classificati Bockland, Altig, Melkenbeeck e gli altri che egli già aveva creduto identificare. Sulla foto, all'esterno, si scorgeva infatti un corridore in maglia bianca, pressochè sulla stessa linea di Darrigade e Janssen. Era Taccone; e il giudice d'arrivo, impegnatissimo ad osservare i due non se n'era accorto.

L'abruzzese è stato perciò inserito al suo bravo terzo posto. Tuttavia egli si mordeva poi i pugni, e insisteva nel dire che un'occasione così bella non la avrà forse mai più. Nello sprint è infatti accaduto che, rimasto bloccato nel vasto gruppo di centoventisette corridori che all'ultimo chilometro aveva raggiunto una pattuglia in cui vi era Adorni, Taccone non ha potuto trovare un varco che ad un centinaio di metri dal traguardo. Vi si è allora infilato audacemente, sfiorando temerariamente lo steccato e strisciando contro coscie e braccia di avversari. Rimontando a velocità doppia, si è infine proteso nel disperato tentativo di battere gli ultimi due che rimanevano: Janssen e Darrigade che erano dalla parte opposta dell'ampio rettilineo. Ormai però la fettuccia era lì ed a Taccone mancava perciò il tempo per completare il suo straordinario sprint, la sua entusiasmante rimonta. Egli ha comunque ottenuto un terzo posto che, con i tempi di magra del nostro ciclismo, ci sembra corroborante e lascia bene a sperare. Tanto più che oggi i nostri si sono posti ripetutamente in evidenza. Dapprima Franchi e poi Fantinato sono infatti andati in fuga. Quest'ultimo, poi, ha sferrato un attacco per il quale l'intera squadra aveva tracciato un piano ben preciso. C'era un allettante traguardo di centomila franchi, situato a metà percorso, e Fantinato ha preso il largo al momento giusto, guadagnando una ventina di secondi e intascando così il cospicuo premio. Inoltre, con il terzo posto di Taccone ed il dodicesimo dello stesso Fantinato, i nostri ragazzi hanno guadagnato circa altri centomila franchi, aprendo così ottimamente la loro cassaforte del Tour.

In quanto ad Adorni, lo si è visto impegnarsi lodevolmente in un generoso tentativo in cui ha cercato di ripetere l'exploit della prima tappa del giro. Partito di scatto a pochi chilometri da Amiens, il possente parmense è stato successivamente raggiunto da una pattuglia in cui Darrigade e Altig gli hanno dato una caccia spietata.

All'infuori di questi episodi la tappa ha detto poco. Il «catenaccio» imposto dalle squadre di Anquetil e Poulidor è stretto e non consente evasioni consistenti. Dalla Normandia, attraverso immense zone verdeggianti, il Tour è passato in Piccardia senza scosse, in una giornata fresca, con punte massime di quindici gradi. All'infuori del balzo al secondo posto di Darrigade ed al terzo di Janssen, grazie agli abbuoni, la classifica non è mutata e Sels ha perciò conservato la sua maglia gialla.

Vi sono stati lunghi tratti calmi e ciò ha giovato enormemente al coraggioso Van Looy, rimasto in gara nonostante molti gli avessero consigliato di farsi ricoverare all'ospedale e rimanervi in osservazione a causa dei persistenti lancinanti dolori alla testa, dovuti alla spaventosa caduta di ieri. Il grande Rik, per quanto sfinito dato che non aveva potuto alimentarsi, ha voluto invece dare ascolto unicamente al proprio temperamento, al proprio desiderio di continuare la corsa. E' stato un calvario, il suo. Specialmente all'inizio della tappa quando, relegato in coda al gruppo, ha penosamente arrancato a lungo, affiancato dai devoti suoi gregari. Ed è arrivato in gruppo, terminandone in fondo ma, ciò che conta, convinto di potersi poco a poco riprendere. Cosa, questa, che ieri sera a Lisieux pareva impossibile. Un miracolo di volontà, questo dell'irriducibile asso fiammingo.

Domani giornata doppia e sconfinamento in Belgio. Di primo mattino da Amiens si andrà a Forest, alla periferia di Bruxelles, attraverso una tappa in linea di 147 chilometri comprendente parecchi tratti in pavè. Questo micidiale, sconnesso lastricato è spesso ostico ai nostri. Tocchiamo ferro. L'arrivo avverrà su strada, in salita, su un'impennata al sette per cento di pendenza. Un arrivo che sicuramente piace molto a Taccone. Un'ora dopo, sempre a Forest, comincerà la cronotappa, suddivisa in tre batterie. Ogni frazione consterà di 21 chilometri attraverso tre giri di un circuito leggermente ondulato.

Raro

Ordine d'arrivo

1) DARRIGADE (Fr.) in ore 5.7'47", con abbuono 5.6'47"; 2) Janssen (Ol.) 5.7'47", con abbuono 5.7'17"; 3) Taccone (It.), 4) Boockland (Bel.), 5) Altig (Germ.), e quindi tutto il gruppo fra i quali Fantinato (It.), Minieri (It.), Adorni (It.), Pambianco (It.), Baldini (It.), Anquetil (Fr.), Mazzacurati (It.), Babini (It.), Franchi (It.), Piancastelli (It.), tutti con il tempo di Darrigade, 5.7'47".

Classifica generale

1) SELS (Belgio) in 10.21'44" 2) Darrigade (Fr.) in 10.21'44" 3) ex aequo: Whrigt (GB), Janssen (Ol.), a 30"; 5) ex aequo: Beheyt (Bel.), Bocklandt (Bel.), Altig (Germ.), De Roo (Ol.), Graczyk (Fr.), Melckenbeek (Bel.), Daems (Bel.), Taccone (It.), G. Desmet (Bel.), Anquetil (Fr.), Simpson (GB), Perez-Frances (Sp.), Adorni (It.) e altri, tutti a 1'.

G.P. della montagna

COTE DE L'AVENTUDE (4.a cat.)

1) JIMENEZ (Sp.) punti 3; 2) Poulot (Fr.) a 100 m., p. 2; 3) Monty (Bel.) a 100 m., p. 1.

COTE DU PETIT-BLAMONT (4.a cat.)

1) POULOT (Fr.) punti 3; 2) Rostollan (Fr.) p. 2; 3) Van Schil (Bel.) p. 1.

CLASSIFICA GENERALE

1) ex aequo: JIMENEZ (Sp.) e POULOT (Fr.) punti 5; 3) ex aequo: Poulidor (Fr.) e Van Looy (Bel.) p. 3; 5) ex aequo: Novales (Fr.) e Rostollan (Fr.) p. 2; 7) ex aequo: Anglade (Fr.), Taccone (It.), Monty (Bel.), Van Schill (Bel.) p. 1.

L'emozionante arrivo al traguardo di Amiens della seconda tappa del Giro di Francia: Darrigade (a destra) vince la volata davanti a Janssen (al centro) e a Vito Taccone (in maglia chiara a sinistra) (Telefoto al «Piccolo»)

TRADUCIAMO IN CIFRE IL CAMPIONATO DELLA TRIESTINA

Conquistato il decimo posto nonostante i timori della vigilia

Nove giocatori esordienti in maglia alabardata di cui cinque in senso assoluto - Porro cannoniere: 8 reti

Il campionato della Triestina, testè conclusosi, sta per passare definitivamente negli archivi dell'edizione contrassegnata con l'annata calcistica 1963-64. E' quindi questo il periodo dei consuntivi e dei bilanci. Quello tecnico-sportivo trova posto nel commento generale, mentre qui si esamina il cammino percorso dalla società sotto il profilo della casistica, fatta unicamente di numeri.

La Triestina ha concluso il campionato al decimo posto, a pari merito con il Catanzaro. Nel corso delle 38 partite sono stati totalizzati 37 punti, di cui 24 sul campo di casa e 13 in trasferta. Le vittorie sono state complessivamente 11, di cui tre sui campi esterni di Venezia e di Monza nel girone di andata e di Busto Arsizio nel girone di ritorno. I pareggi sono stati in numero di 15 (in casa 8, in trasferta 7), mentre le sconfitte sono state 12, di cui tre a Valmaura ad opera del Palermo, del Simmenthal Monza e dell'Alessandria, tutte nel girone di ritorno. La squadra si è comportata in maniera quasi identica nelle due fasi del campionato. Infatti nel girone d'andata sono stati conquistati 19 punti, di cui 5 in trasferta, mentre nel ritorno i punti totalizzati sono stati 18, di cui 8 provenienti dalle gare esterne.

Nel corso del campionato sono state realizzate complessivamente 28 reti, 17 in casa e 11 in trasferta. Nel girone d'andata le reti fatte in casa erano state 10 contro le 8 messe a segno sui campi esterni. Le reti subite sono state 33, di cui 12 in casa e 21 in trasferta; nel girone di andata il bilancio comportava 3 sole reti subite a Valmaura, il resto sui campi esterni.

I giocatori schierati in campo delle Triestina nell'arco delle 38 giornate ammontano a 22. Nessun giocatore ha completo il gettone delle presenze. Sono stati schierati tre portieri e precisamente Di Vincenzo con 18 presenze, Miniussi con 16 e Toros con 4. Tre i terzini destri presentati e cioè Frigeri con 35 presenze, Ferrara con 2 e Cattonar con una presenza. Pure tre i terzini sinistri: Vitali con 31, Ferrara con 6 e Pez con una.

I mediani destri allineati sono stati tre e precisamente Pez con 33 presenze, Sadar con 4, e Gobet con una presenza. Sempre tre i centromediani, Varglien con 27 presenze, Greco e Sadar con 5 presenze ciascuno. Quattro i mediani sinistri. Sadar con 24 presenze, Ferrara con 8, Palcini con 5 e Pez con una.

Più vasto il campo degli attaccanti. Le ali destre sono state cinque così suddivise: Mantovani con 24 presenze, Rancati con 8, Novelli con 4, Vit e Ferrara con una presenza ciascuno. Quattro le mezz'ali utilizzate: Dalio con 30 presenze, Palcini con 4, Ferrara con 3 e Novelli con una presenza. Cinque gli uomini che hanno indossato la maglia numero nove: Orlando con 29 presenze, Rancati e Vit con 3, Ispiro con 2 e Porro con una. Tre le mezze ali sinistre, Porro con 29, Rancati con 6, Novelli con 3. Infine le ali sinistre in numero di sette e cioè: Novelli con 18 presenze, Rancati con 9, Porro con 4, Scala con 3, Vit con 2, Dalio e Ferrara con una ciascuno.

Nella tabella riassuntiva delle presenze per ogni singolo giocatore troviamo così distribuiti i 418 gettoni di presenza: con 35 presenze Frigeri e Pez; con 34 Porro, con 33 Sadar, con 31 Vitali e Dalio, con 29 Orlando, con 27 Varglien, con 26 Novelli e Rancati, con 24 Mantovani, con 20 Ferrara, con 18 Di Vincenzo, con 16 Miniussi, con 9 Palcini, con 7 Vit, con 5 Greco, con 4 Toros, con 3 Scala, con 2 Ispiro e Cattonar, con una presenza Gobet. Da questa graduatoria si ricava che la formazione tipo è risultata la seguente: Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Dalio, Orlando, Porro e Novelli.

Nove sono stati i giocatori che hanno debuttato nel corso del campionato in maglia rossoalabardata e precisamente il portiere Di Vincenzo, i difensori Gobet, Cattonar e Greco e gli attaccanti Novelli, Rancati, Ispiro, Palcini e Scala. Di questi nove, cinque erano al loro esordio nel campionato dei professionisti e sono: Palcini, Scala, Ispiro, Cattonar e Gobet. Il portiere Miniussi è un esordiente... speciale: non era al suo debutto in maglia rossoalabardata, avendo già militato in prima squadra e precisamente nel campionato di Serie C. Miniussi però non aveva mai giocato nel campionato dei professionisti e pertanto si può considerare sullo stesso piano dei Palcini e compagni.

I 28 gol realizzati hanno dato questa graduatoria individuale: Porro 8 reti, Novelli 5, Orlando e Rancati 3, Mantovani, Dalio e Frigeri 2, Vitali una. Due le autoreti, quella di Palermo e quella col Venezia: entrambe sono state a vantaggio della Triestina e sono state pure determinanti agli effetti del risultato finale. Una sola invece l'autorete a sfavore, quella di Vitali nella partita di andata a Varese.

I 33 gol subiti vanno così suddivisi tra i tre portieri: 16 reti Di Vincenzo (con 18 presenze), 11 Miniussi (con 16 presenze) e 6 gol subiti da Toros con 4 presenze. La Triestina ha usufruito di quattro calci di rigore, di cui due sono stati realizzati ed entrambi sono stati determinanti nei risultati col Catanzaro (vittoria) e col Varese (pareggio). Sei i rigori subiti, tutti realizzati; due sono stati determinanti, col Padova e con l'Alessandria. Da ultimo gli arbitri. Sono stati in numero di 24; tre di essi e precisamente Gonella, Piantoni e Orlando hanno diretto il maggior numero di partite: tre ciascuno.

Basterà il 3 a 0?

Gli azzurri a Poznan senza Mazzola e Bercellino

Varsavia, 23

I calciatori della squadra olimpica polacca che giovedì 25 giugno prossimo incontreranno a Poznan gli azzurri nella partita di ritorno valevole per le eliminatorie preolimpiche, si trovano attualmente in ritiro presso Poznan, per una serie di allenamenti.

L'incontro Italia-Polonia sarà diretto dagli arbitri della Germania federale.

I sedici giocatori prescelti dal C.U. Fabbri — Domenghini, Nodari, Pizzaballa, De Sisti, De Paoli, Facchetti, Petroni, Sacco, Zoff, Lodetti, Noletti, Muccini, Poletti, Rosato, Cera, Fortunato — sono giunti a Poznan in treno, provenienti da Parigi. Il C.U. si è riservato di annunciare la formazione della squadra domani, dopo l'ultimo allenamento. E' evidente, però, che le maggiori preoccupazioni di Fabbri, sono provate dalla necessità di sostituire Mazzola e Bercellino.

Sulle prospettive con le quali si appresta ad affrontare la compagine polacca, Fabbri ha detto «il risultato di 3-0 a nostro favore ottenuto all'Olimpico è indubbiamente indicativo confortante; tuttavia non lo considero risolutivo. Considero la squadra polacca non una squadra già battuta, ma da battere».

Rotelle - Il ricupero di ieri

Ferroviario-Bassano 4-3

Bassano, 23

Il Ferroviario ha colto a Bassano una vittoria che se non è del tutto immeritata è stata però favorita dalla dea bendata. Con un primo tempo in chiave di netta prevalenza i triestini sono riusciti a spegnere le velleità dei locali, che speravano in questo incontro di cancellare il loro zero in classifica. Nella ripresa invece le redini sono passate ai bassanesi che hanno saputo risalire in parte lo svantaggio iniziale, tentando sul finale anche la realizzazione di un pareggio che in definitiva avrebbe rispecchiato meglio il complessivo equilibrio della partita.

In campo triestino il migliore è stato Bercè, che ha costituito una muraglia difficilmente superabile; nel tentativo di aggirarla i bassanesi perdevano tempo e mordente. Anche Talocchi ha districato alcune situazioni pericolose, assecondato da ben tre pali. Spessot è stato il cannoniere e certamente molto merito della vittoria è suo. Gregori ha il merito di avere saputo segnare il primo punto, per sua sportivissima ammissione del tutto irregolare, ma comunque determinante.

I bassanesi hanno avuto in Fontana e Albertin i loro uomini migliori. Le incertezze della prima parte del primo tempo sono state le cause della loro sconfitta. I gol realizzati nel secondo tempo hanno dimostrato che con più accortezza e prontezza l'impresa di battere i pur bravi triestini non era impossibile. Primo tempo: 2-0.

Mario Piva

FERROVIARIO: Talocchi, Bercè, Sieghi, Gregori (1), Fonzari, Spessot (3), Jellersig, Mora.

BASSANO: Fontana, Tonon, Albertin (1), Soffia (2), Minzon, Benetti, Gobbato, Merlo.

ARBITRO: Camagna di Alessandria.

BILANCIO CONSUNTIVO DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Sorprese: la promozione del Varese e la caduta in «C» della squadra di Udine

Numerosi ma minori gli altri esiti inattesi - I meriti della Triestina: una amministrazione tecnica centrata sulla valorizzazione del prodotto locale

L'ultima giornata è stata decisiva a tutti gli effetti. Le «code» (temute da Venezia e Simmenthal ed auspicate da Prato e Udinese) non ci saranno, in quanto i risultati di domenica scorsa hanno risposto in maniera esauriente ai due interrogativi, che ancora gravavano sulla zona bassa della classifica. A chiarire la situazione ha contribuito anzitutto lo scontatissimo pari tra Parma ed Alessandria, che hanno disputato la più idilliaca delle partite (l'arbitro ha emesso in totale cinque fischi e tra questi sono compresi i quattro, che hanno segnato l'inizio e la fine dei due tempi!); ha pensato poi il Venezia, andando ben oltre ad ogni più benevola previsione) a mantenere le distanze con gli inseguitori in virtù di un successo, che ha tolto all'euforico e frastornato Foggia l'aureola dell'imbattibilità casalinga; è stata infine la volta del Simmenthal a mettersi matematicamente al sicuro espugnando con sicurezza il rettangolo cosentino (disertato con ostentazione dai tifosi locali).

Qualsiasi prodezza del Prato e dell'Udinese sarebbe stata perciò inutile. Tuttavia i toscani, superando chiaramente il Catanzaro, non hanno voluto congedarsi dalla cadetteria con rimorsi di coscienza, mentre i friulani hanno rinunciato alla lotta prima di combattere (benchè avessero di fronte un Verona dalla faccia per nulla feroce).

Il campionato ha dunque decretato la promozione del Varese, del Cagliari e del Foggia e la retrocessione del Prato, dell'Udinese e del Cosenza. Il verdetto appare sostanzialmente esatto e soltanto qualche riserva può essere avanzata sull'esito della battaglia per la permanenza in Serie «B», dal momento che qualche circostanza e qualche risultato possono aver danneggiato qualche concorrente, favorendone nel contempo altre.

E' la prima volta che tre facce completamente nuove si presentano in blocco alla ribalta della massima categoria e noi siamo dell'avviso che questa cospicua immissione di forze nuove non potrà che giovare al nostro calcio non solo per l'entusiasmo (basta leggere quel che è accaduto a Cagliari e a Foggia in questi giorni per rendersene conto), ma anche per la preparazione e la maturità dei neopromossi. In sostanza quella impartita dai lombardi, sardi e pugliesi è stata la lezione del buon senso, al quale essi si sono mantenuti fedeli sia nella fase di allestimento che durante lo svolgimento della competizione appena terminata. Dai loro complessi sono stati banditi i «nomi», che poi sul campo rendono in proporzione inversa al premio d'ingaggio, ed al loro posto sono stati impiegati giuocatori dalla seria coscienza professionale e disposti a sacrificarsi per la propria squadra.

Per quanto riguarda la condanna delle unità classificatesi agli ultimi tre posti, le considerazioni non possono essere dello stesso tenore. Il Cosenza ha pagato per le concezioni incoerenti del proprio tecnico, che si è divertito ogni settimana a creare i più illogici ed impensati schieramenti; e la retrocessione, evitata lo scorso anno soltanto in seguito alla punizione sportiva inflitta al Como a causa dell'errata utilizzazione del terzino Bessi, è giunta puntualmente adesso. L'Udinese non ha avvertito in tempo la necessità di adeguare la formazione alle esigenze della «B» ed ha puntato ancora sugli uomini, che non avevano nè il passo nè la grinta di questa categoria; ha pensato di superare gli errori d'impostazione, sostituendo l'esperto Eliani con un Segato, che invece di esperienza specifica era del tutto digiuno e quando la situazione si è fatta critica, non ha saputo reagire, mettendo a nudo incredibili manchevolezze (come lo provano gli undici punti conquistati nel girone di ritorno contro i diciotto dell'andata). Il Prato ha avuto l'enorme fortuna di trovare in Taccola un realizzatore formidabile; ma i 19 gol-primato del capo cannoniere (ai quali i suoi compagni sono stati capaci di aggiungere appena 12!) non hanno risolto i problemi di un complesso assai poco dotato; ed in fin dei conti il declassamento dei toscani appare ineccepibile, dal momento che non si può pretendere di formare una squadra con un solo uomo.

I novanta minuti conclusivi sono serviti anche per delineare le posizioni intermedie. Il Padova non ha voluto cedere il quarto posto ed infliggendo al Napoli l'ennesima umiliazione ha respinto l'assalto... concentrico di Verona e Lecco. Gli scaligeri ed i lariani, malgrado i successi ottenuti sull'Udinese e sul Brescia, hanno dovuto quindi dividersi la quinta poltrona, staccando nettamente il gruppo di centro. In questo settore troviamo un Brescia (che senza i sette punti di penalizzazione sarebbe in «A»), un Napoli (che ha deluso anche oltre i limiti imposti dalla... decenza), un Potenza (che al contrario ha costituito la più lieta rivelazione del torneo dopo la altra matricola di Varese), un Catanzaro ed una Triestina da citare ad esempio in fatto di regolarità e rendimento. Le squadre, che seguono il tandem calabro-giuliano, hanno, sia pure in diversa misura, partecipato alla battaglia per la salvezza: che ha soltanto sfiorato Palermo e Pro Patria, ma ha coinvolto in pieno Venezia, Parma, Simmenthal ed Alessandria. Il salvataggio dei brianzoli e dei piemontesi, in particolare, è stato peraltro favorito da situazioni troppo fortunose, per apparire del tutto meritato.

A questo punto la nostra rassegna dovrebbe considerarsi conclusa e non resterebbe che rivolgere un cordiale arrivederci alle quattordici «confermate» dell'edizione 1963-64 che alle sei compagini (le tre retrocesse Modena, Spal e Bari e le altrettanto promosse Reggiana, Livorno e Trani), che costituiranno il lotto della prossima stagione sportiva. Ma prima di prendere congedo, vogliamo rilevare ancora una volta la positiva condotta dell'undici locale, le cui affermazioni hanno smentito tutte le oscure previsioni della vigilia. La contemporanea rinuncia ai vari Mercusa, Santelli, Trevisan, Secchi, Risos, Brach, Mezzi, Szoke avrebbe potuto provocare nello organismo della squadra un vuoto incolmabile. Invece non si sono verificati scompensi di sorta, in quanto i sostituti erano per fortuna già pronti in casa. E così hanno potuto comparire alla ribalta i Pez, i Ferrara, i Varglien, i Miniussi (ai quali nella fase finale si sono aggiunti i Cattonar, i Palcini, gli Ispiro e gli Scala), che chiedevano soltanto un po' di fiducia e l'occasione per dimostrare la loro capacità.

L'uomo, che ha accolto le legittime aspirazioni di questi ragazzi, è stato l'allenatore Montanari che, superando una buona volta l'ostracismo nei confronti dei prodotti regionali e locali (ma specialmente di questi ultimi), ha fornito la prova provata che anche nella Triestina possono prosperare i giuocatori del suo vivaio o cresciuti nella regione. La politica adottata dal tecnico ferrarese ha ottenuto il duplice scopo di ringiovanire i ranghi e di gettare le basi per la formazione del prossimo campionato. Bastano questi meriti (ma altri ne andrebbero aggiunti) per indicare in Montanari la mossa più indovinata della precedente campagna di rafforzamento, risultata invece piuttosto grigia nelle sue altre manifestazioni. Ora però migliori prospettive stanno allontanando il maestro dai suoi allievi. E non è perdita da poco, conoscendo il ristretto programma del sodalizio alabardato.

P. T.

Golf a Trieste

Sui prati della Basovizzana, negli impianti tecnici del golf di Trieste, prosegue l'attività dei giocatori che domenica scorsa disputarono la «Coppa del Presidente» con la partecipazione di due squadre sociali, una di Klagenfurt e una di marinai dell'incrociatore americano presentemente a Trieste.

La vittoria è andata alla squadra del Golf Club Triestino, composta dalle signore Lotti e Cernuski e dai giocatori Avanzo, Baker, Novacco e Ragusin.

Domenica prossima, nel pomeriggio, sarà in palio la «Coppa Fiera di Trieste», offerta dall'Ente Fiera. La competizione nazionale avrà la formula «medal play» con 18 buche. A questa manifestazione parteciperà anche il giocatore professionista Franco Luzzi, incaricato dalla commissione sportiva del Golf Club Triestino di tenere una serie di lezioni, riservate a giovanissimi. A queste parteciperanno attualmente una quindicina di ragazzi.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Turbine sul cammino di Mincio

A Firenze l'allievo di Gubellini fa faville - In vista del «derby» in luce Nibbiano
Anche Mirmidone prescelto - La metamorfosi di Gualdo - Montebello: chiose di una serata

Dopo quattro vittorie consecutive, Mincio ha trovato un grande Turbine sul suo cammino ed ha dovuto interrompere la serie. A battere il pupillo dei trottofili toscani, è stato proprio un altro prodotto del luogo, quel Turbine che dopo le prime affermazioni fiorentine era stato inviato a San Siro ad affrontare, e spesse volte a battere i più forti esponenti della sua generazione. Ritornato di questi tempi alle Mulina, Turbine, sotto la regia di quel giovane ma ottimo «driver» che è Edy Gubellini, si è ritrovato di colpo sulla pista dei primi suoi passi nonostante il figlio di Landolfo nutra una spiccata avversità per le piste di mezzo miglio.

Finito una prima volta al seguito di Blera nel classico Premio Firenze, Turbine, al secondo tentativo, è andato dritto alla meta confermando le doti atletiche non comuni, doti che ovviano alla scontrosità del suo irrequieto carattere troppo spesso fatale inibitore delle sue possibilità. Ma nel Premio Toscana, che si disputava sulla distanza tremenda dei 2500 metri, Turbine è apparso sicuro più che mai, tanto da trottare in testa all'ottima media di 1.20.3. Quando Turbine ingrana una di queste giornate per i suoi avversari, siano essi illustri come l'invitto Mincio o energici e qualitativi come Invocato, Iveri o Quinterio, non c'è nulla da fare. Dalla maratonina delle Mulina, Turbine esce laureato a pieni voti e Mincio, bocciato da un rivale apparso irresistibile non ha di che dolersi; dopo tutto non si può sempre vincere. Il grigio Quinterio sempre apprezzabile nelle sue escursioni, ha approfittato del fatto che Invocato aveva rotto in partenza per far sua la terza moneta davanti allo stesso sfortunato allievo di Casoli.

Tempo di «Derby» tempo di rodaggi per i nostri migliori «tre anni». All'imponente rassegna romana del 29 giugno parteciperà pure il «triestino» Mirmidone che figura nella lista dei 14 puledri prescelti dall'ENCAT. Intanto i giovani stanno affilando le armi. Dopo il «Sant'Antonio» disputato al Breda e vinto di misura da Barakuda su Mirmidone, domenica è stata la volta di Nibbiano e Quentin ad affettuare nel romano Premio Cecilia Metella un'interessante prova di preparazione. L'esito di questa corsa indicativa è stato chiaramente favorevole per il mangelliano Nibbiano che sui 2000 metri ha fatto segnare un buon ragguaglio, 1.21.2. Di contro Quentin, pur arrivando secondo è apparso legato e poco sicuro sulla nuova pista. Il successo di Nibbiano non fa che aumentare le possibilità dei portacolori di Orsi Mangelli per la sera del «Derby». Nibbiano infatti, altro non sarà che la spalla del «leader» della generazione 1961, Navazzo. Contro i titolati Navazzo e Nibbiano si misureranno a Tordivalle i citati Mirmidone, Quentin e poi ancora Basta, Irace, Teobaldo, Oltraggio, Iabo, Barakuda, Valganna, Natante, Rosset e Boston.

Anche Palermo ospitava una prova milionaria dedicata ai «quattro anni», il Premio Banca d'Italia. La vinceva nell'ottima media di 1,21,3 sui 1600 metri, Dokia un'allievo di Isidoro Spanò. Sempre nel convegno palermitano da segnalare il successo di Gualdo in una prova Totip. Per chi non lo sapesse Gualdo era stato fino a quattro anni uno dei pezzi più grossi dell'allevamento indigeno, ora invece è un po' scaduto di tono. Del figlio di Mighty Ned e Aurora l'episodio più significativo rimane quello che lo vide a «tre anni» finire in linea con la compagna di colori Guiglia nell'«Elwood Medium» patavino. Quel pomeriggio Gualdo trottò in 1.16.7 che ancor oggi rappresenta il miglior ragguaglio europeo per un «tre anni» sulla distanza del miglio. Nella Totip vinta domenica, Gualdo ha segnato 1.23 secchi.

La serata triestina ha ospitato in tutto sette corse che in complesso sono apparse appena dignitose; come tecnica, a parte qualche ragguaglio... estivo, poco da segnalare. Da notare che la media migliore della «notturna» è stata fornita da Ortallo, un cavallo questo che pur contando sei anni di età era appena alla seconda comparsa in pista. Cavallo di gran classe ma sinora poco fortunato fisicamente, Ortallo ha stampato la sua prima vittoria con un eloquente 1.22.3. Il pubblico non ha approvato qualche... arrangiamento sulle curve del figlio di Morse Hanover e lo avrebbe visto volentieri sul tabellone. Comunque Ortallo dovrebbe migliorare in seguito anche per accattivarsi le simpatie del pubblico che ha forse un tantino calcato... il fischio su questo ancora acerbo (nonostante i sei anni di età) ma indubbiamente poderoso cavallo.

Quando meno te l'aspetti, Gradese tira fuori il classico colpo d'ala e ti rimanda mogi mogi in scuderia i favoriti. Il piccolo scattante allievo di Belladonna è riuscito a beffare due giumente di grande lignaggio quali Civitella e Lenses le quali troppo sicure di sopraffare in arrivo il battistrada lo hanno lasciato vivacchiare quel tanto che è bastato a Gradese per entrare in retta d'arrivo con lo spunto fresco quanto quello delle rivali. Quindi, per quanto inatteso, l'epilogo è stato più che mai logico viste come si erano messe le cose. Ma se poi si pensa che Civitella e Lenses erano legate da rapporto di scuderia e che a Gradese è stato consentito di fare i propri comodi, ecco come la logica va a farsi benedire.

Viva Abar, che ha generato una puledra della taglia di Abamy, al secondo traguardo di prestigio in una settimana. Si poteva pensare che la distanza dei 2500 metri fosse uno scoglio impervio per Abamy, ma la pupilla di Candotti ha superato brillantemente la prova. Sempre in testa Abamy ha regolato il treno da par suo per concludere poi ancora relativamente fresca. Avventuratisi al largo Grestasio e Ordonez poi logicamente declinanti nel finale, la retta decisiva è risultata promettente per Agadir e Cactus. Soprattutto il primo è apparso insidioso negli ultimi metri, ma Abamy ha reagito brillantemente e così l'allievo di Quadri ha dovuto soccombere per la seconda volta in quattro giorni, in fotografia.

A Lucio Piratti è andata a segno l'unica doppietta della serata nel campo dei «drivers». Il bravo Lucio oltre che presentare nella apprezzabile «condizione estiva» il sempre scattante Canton, è riuscito a centrare il secondo «handicap» consecutivo con Marò.

M. G.

INIZIATA LA SERIE B DI PALLANUOTO

Uno sfortunato esordio per Triestina ed Edera

E' iniziato sabato sera anche il campionato di pallanuoto di Serie B, che ha visto come al solito disputare il secondo turno di gare già domenica. Le squadre triestine erano impegnate nella loro prima doppia trasferta ligure e si può affermare che il loro esordio è stato quanto mai infelice: hanno dovuto entrambe incassare due sconfitte.

La Triestina ha perduto seccamente a Sori contro una delle squadre più forti del campionato, e questa sconfitta presenta l'attenuante della assenza di Padovan (motivi di lavoro) e Foschi (impegnato dagli studi). Quello che potrebbe destare sensazione sarebbe il successo del non irresistibile Lerici contro gli alabardati, se non fosse stato propiziato da un arbitraggio spaventosamente casalingo. Il toscano Casprini ha oltre tutto costretto gli alabardati a giocare 18 minuti su 20 in sei uomini contro sette, espellendo definitivamente Alessandrini per un fallo di reazione contro una cattiveria del vecchio Pandolfini. L'atto istintivo dell'azzurro ha così messo in condizioni di inferiorità i suoi compagni di squadra, che hanno poi incassato due reti nella prima metà gara pur battendosi disperatamente contro gli avversari e contro l'ineffabile direttore di gara; nell'ultimo tempo essi sono anche riusciti ad andare a rete, ma alla fine hanno dovuto inchinarsi ad avversari affatto superiori.

La serata dopo, contro il Sori, la Triestina ha probabilmente risentito anche del grande dispendio di energie e per di più si è trovata ad affrontare una squadra che non le ha perdonato il minimo errore: tre gol in dieci minuti hanno segnato Castagnola e compagni, che poi non hanno più avuto nulla da temere dagli sfiduciati e spesso imprecisi giocatori triestini.

L'Edera dal canto suo ha affrontato gli stessi avversari nell'ordine inverso, contro il Sori poco ha potuto, incompleta com'era nei ranghi e costretta a fare giocare per tutto l'incontro due giovani al loro primo incontro importante. Domenica sera invece gli ederini hanno affrontato, con una tattica estremamente accorta il galvanizzato Lerici, sfiorando quanto meno la divisione dei punti. Anche in questo caso, alle condizioni ambientali sfavorevoli in cui si gioca nel porticciolo ligure, si è aggiunto il determinante handicap della parzialità dell'arbitro, il... genovese Scaletti. L'Edera ha disputato una buonissima prova, sia con gli anziani, come Cescon e Crismani, sia con i giovani Apollonio e Veglia, comportatisi veramente bene; due volte in vantaggio, l'Edera si è vista sempre raggiungere dai grintosi avversari ed è stata immeritatamente piegata a soli 10" dalla fine dopo una serie di imprecisi e determinanti interventi dell'arbitro. Rammarico quindi nelle file ederine al rientro dalla trasferta per la buona occasione persa, mitigato sensibilmente dalla soddisfazione per la buona prova sostenuta, specialmente dai rincalzi: il futuro sarà certamente più favorevole.

Sugli altri campi, si sono registrati i successi pieni e convincenti del Nervi a Posillipo e Civitavecchia, mente invece il Mameli non è andato oltre ad un pareggio contro la squadra campana ed ha dovuto cedere di stretta misura contro il neopromosso Civitavecchia.

A. V.

I RISULTATI

Sabato: Lerici - UST 3-1, Sori - ASE 4-1, Posillipo - Mameli 2-2, Nervi - *Civitavecchia 6-1.

Domenica: Lerici - ASE 5-4, Sori - UST 3-1, Civitavecchia - Mameli 4-3, Nervi - *Posillipo 6-1.

LA CLASSIFICA

NERVI	2	2	0	0	12	2	4
SORI	2	2	0	0	7	2	4
LERICI	2	2	0	0	8	5	4
CIVITAVECCHIA	2	1	0	1	5	9	2
MAMELI	2	0	1	1	5	6	1
POSILLIPO	2	0	1	1	3	8	1
EDERA	2	0	0	2	5	8	0
TRIESTINA	2	0	0	2	2	6	0

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Tel. 75568. 65847 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata per villa Duino. Rivolgersi negozio Drioli, piazza S. Antonio 4. 45077 B

DONNA pulizie cercasi. Ristorante all'Orso, riva Grumula 2. 65839 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Buonarroti 233, Pietron. 65865 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata ottimo trattamento cercasi ore da combinarsi. Telefonare 28771. 25727 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Telefonare 96356. 25771 B

PRESTASERVIZI giovane capace cercasi per solo mattino. Rossetti 80, Gullini. 65859 B

PRESTASERVIZI 8-17 per coniugi soli. Telefonare 24018, ore negozio. 45033 B

STABILE tuttofare referenziata cercasi. Telef. 29426. 25762 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic: Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
FRUSSI, p. Fontane Marose

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 334262. 65862 C

GUARDAROBIERA referenziata praticissima offresi stiro cucito. Telefonare 733480. 65840 C

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28 tel. 94616. 45046 C

RAGIONIERE neodiplomato militesente inglese francese dattilografia offresi. Cassetta 23264 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C

21ENNE militesente licenza media patente B Lambretta propria cerca impiego, Telefonare 92081. 65855 C

22ENNE bella presenza ragioniera conoscenza inglese francese primo impiego offresi. Cassetta 31339 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine gesso lavabili coloriture olio preventivi senza impegni prezzi modici. Tel. 730091. 45050 CC

A.A.A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 25384 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

APPLICAZIONE serrature, riparazioni, modifiche chiavi, Leonardi via Cisternone 3 telefono 24274. 44139 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 65728 CC

LABORATORIO specializzato in impianti antenna I e II canale, riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 65871 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Via S. Zenone 6 telef. 50895. 65771 CC

PARCHETTISTA posa, raschiatura cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Telef. 55902. 25746 CC

PEDICURE, estetica, massaggi, depilazioni ecc. Anche servizio domicilio. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 65835 CC

D Off. d'impiego L. 35

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 4/M Spi Milano. 5761 D

APPRENDISTA bar ambosessi cercasi, orario negozio. Via SS. Martiri 16, tel. 68233. 45071 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio panetteria Tuliani, via Matteotti 52, telef. n. 93563. 65849 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «Si», via S. Nicolò 23, tel. 36436. 20000 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi prontamente. XXX Ottobre 6. 65845 D

APPPRENDISTA e mezzalavorante stiratrice cercansi. Telefonare 96038. 25773 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Pulisecco Anita, Crispi 23. 25774 D

APPRENDISTA pellicciaia/io cercasi. Pellicceria Soliman, v. Imbriani 16. 65057 D

BANCONIERA pratica cerca degustazione centro. Tel. 63673. 25770 D

CUOCO con esperienza gran carta e commis cercansi per ristorante specialità primo ordine a Carbonin - Cortina, Club Tyrol - Tel. Dobbiaco (Bolzano) 76122 - 72240. 5847 D

FABBRICA parrucche assume immediatamente ragazze 15-25 anni. Presentarsi seralmente 18-20. Mitri, via Battisti 22. 45027 D

GIOVANE per magazzino pratico moto et patente auto cercasi. Dei Rossi, piazza S. Giovanni 5. 65894 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca stenodattilografa con conoscenza inglese tedesco. Offerte cassetta 25723 D, UPI.

INFERMIERA cercasi per assistenza persona anziana. Offerte cassetta 65844 D, UPI.

LABORATORIO da tappezziere cerca uomo capace per lavori pulizia e magazzinaggio. Offerte cassetta 45049 D, UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Telefonare 78020. 65863 D

NEGOZIO alimentari cerca commesso o aiuto commesso. Ottimo trattamento. Telefonare 23981. 65857 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per laboratorio fotocolore. Tecnocolor, via Piccardi 37. 65870 D

SIGNORA o signorina cercasi per conversazione tedesco. Telefonare 31295 ore ufficio. 65848 D

STIRATRICE a mano per pulitura a secco cercasi; buona paga. Telef. 37911. 65838 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA con comodo cucina affittasi. Massapust, via Crispi 12, I p., dalle 17-19. 65842 F

CENTRALISSIMA mobiliata uso bagno confortevole affittasi. Telefonare 35104 dalle 15-17. 25777 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 65836 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 2306 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETO ricciuto bianco-nero nome «Riki» smarrito zona Prosecco. Mancia rinvenitore. Telefonare ENPA 30334 ore 10-12 o 16-19. 65869 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORTS SINGOLE DISPONIBILITA' 2 STANZE, SOGGIORNO: BROLETTO BAIAMONTI COLOGNA ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 320 I

A.B. APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore piazzale Valmaura affittasi 34.000, AGEP, passo Goldoni 2. 8540 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore (adatto professionisti); zona ROSSETTI, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore; ULPIANO, 4 stanze stanzetta cucina servizi separati riscaldamento centrale ascensore; OPICINA, stanza cucinetta bagno giardino lussuoso ammobiliato. LOCALE centralissimo 4 fori 100 mq. 8043 I

A.B. INDUSTRIA 51, stabile nuovo, prontingresso, affittasi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore (34.000). AGEP, passo Goldoni 2. (Visita sul posto 15.30-16.30). 8541 I

A.B. LOCALE via Industria 51, stabile nuovo, uso artigiano, deposito, magazzino affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. (Visita sul posto oggi 15.30-16.30). 8542 I

A. PARAGGI piazza Venezia, I piano, 3 stanze cucina vano bagno riscaldamento, adatto pure ufficio affittasi. Informaz. 95982. 25782 I

A. PARAGGI piazza Garibaldi 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi novembre. Inform. 95982 25782 I

A. VIA GINNASTICA II piano 5 locali servizi centraltermica, affittasi per ufficio. Infor. 95982. 25783 I

A. ZONA Sant'Antonio IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 25783 I

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze stanzino paraggi Coroneo, informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 65881 I

ALLOGGIO camera cucina, restaurato soleggiato, zona centrale tranquilla, affittasi compensando spese. Castaldi 10, II. 25778 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze stanzino autonafta affittasi prontamente. Telefonare 32394, 12.30-13.30. 25772 I

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso, primingresso, 3 stanze salone cucina accessori, panoramico, giardino; affittasi. Offerte Cassetta 65439 I, UPI.

APPARTAMENTO zona BELPOGGIO, 4 stanze cucina affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 65889 I

APPARTAMENTO in palazzina SERVOLA, 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 65889 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori da rimettere a nuovo, 2.o piano, luminoso, centralissimo, affittasi. Offerte Cassetta 65439 I, UPI.

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze stanzetta cucina bagno 3 balconi centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12 D tel. 734257. 300 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta garage tre poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 65889 I

APPARTAMENTO BUONARROTI, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta settembre Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 65889 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze cucina bagno centralnafta affitta per agosto Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 65889 I

APPARTAMENTINO per persona sola prontingresso stanza cucinino bagno 15.000 mensili via Baiamonti, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300, piazza Dalmazia 3. 65852 I

APPARTAMENTO S. Giovanni seminuovo, 3 camere cucina bagno ascensore riscaldamento centrale, 32.000 mensili affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo v. Pondares. 65867 I

ATTICO, mansarda 4 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza riscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 65888 I

BELLISSIMO zona Baiamonti stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi. Informaz. 95982. 25783 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq. affittasi ottobre. Informazioni 95982. 25783 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Inf. 95982. 25782 I

LOCALI affari via d'Alviano, mq. 650, 90, 50, affittansi prontamente amm.ne Buzzi, S. Lazzaro 19. 65864 I

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55 DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MAO CONTINUA I RIFORNIMENTI SU VASTA SCALA AI RIBELLI COMUNISTI

Prospettive di estensione del conflitto nel Vietnam

Il ruolo degli S.U. di «gendarme» nei Paesi del Sud-Est asiatico non dispiace a Mosca che è contraria all'espansione cinese

Washington, 23

Parecchi parlamentari hanno fatto capire di essere convinti che il Governo ha deciso di rischiare la guerra con la Cina rossa per impedire alle forze comuniste di impadronirsi del Sudest asiatico. Parlando con i giornalisti dopo una riunione a porte chiuse che la Commissione senatoriale degli Esteri ha tenuto oggi con il Ministro della Difesa Macnamara e con il presidente del Comitato degli Stati Maggiori riuniti generale Maxwell Taylor, il senatore repubblicano George Aiken ha dichiarato di essere personalmente convinto che gli Stati Uniti stiano preparandosi ad una estensione del conflitto nell'Asia sud-orientale.

Il senatore ha affermato di non essere soddisfatto delle prospettive di una espansione del conflitto nel Sud-Vietnam; ha poi aggiunto che «personalmente deplora qualsiasi progetto dell'amministrazione d'espandere le operazioni nel Sud-Vietnam; a suo parere l'Ambasciatore americano nel Sud-Vietnam, Cabot Lodge, di cui sono state annunciate oggi le dimissioni, «non è stato uno strepitoso successo» come Ambasciatore. Dal canto suo il Ministro della Difesa Macnamara si è limitato a dire che gli Stati Uniti sono «pronti ad ogni eventualità nell'Asia sud-orientale».

Parlando con i giornalisti, il Ministro della Difesa ha detto tra l'altro che «attualmente in seno al Governo americano non esiste posto più importante di quello di Ambasciatore nel Sud-Vietnam», e che nessuno è più qualificato del generale Maxwell Taylor per succedere a Cabot Lodge. Il punto importante, secondo il Ministro, «è che la politica del nostro Governo è quella di mantenere l'indipendenza dell'Asia sud-orientale». Dal canto suo il gen. Taylor ha dichiarato che «da tre anni sono persuaso che la questione del Vietnam, lungi dall'essere un problema strettamente militare, è in larghissima misura un problema politico, economico e psicologico». Macnamara non ha voluto precisare se la nomina del gen. Taylor debba essere interpretata come una indicazione dell'intenzione del Governo di estendere la guerra nel Vietnam. Alcuni senatori sono stati tuttavia più espliciti; tra gli altri il sen. Russel Long, della Louisiana, ha detto che a suo parere questa nomina deve essere interpretata come un'indicazione dell'irrigidimento della politica americana nel Sud-Vietnam.

L'esigenza di un chiaro monito alla Cina comunista, secondo gli osservatori di Washington, è stata avvertita alla luce di due fattori: la campagna di propaganda anti-americana in atto nella Cina comunista, che secondo informazioni di fonte diplomatica avrebbe assunto, dopo l'attacco aereo alla missione cinese nel Laos, un tono tale da tradire l'intenzione di preparare il popolo cinese ad ogni eventualità, e le più recenti informazioni militari e segrete fra cui le fotografie eseguite dai ricognitori americani nel cielo del Laos, che indicano il proseguimento su vasta scala dei rifornimenti ed aiuti, non solo logistici ma anche militari, del Vietnam del Nord e della Cina comunista alle forze antigovernative sia del Laos sia del Vietnam del Sud. Gli accertamenti compiuti mediante le foto dei ricognitori hanno indotto anche il leader laotiano Suvanna Phuma a prendere una ferma posizione contro il Governo di Hanoi.

Gli esperti del Dipartimento di Stato studiano intanto con interesse il testo del recente articolo della «Pravda», contenente osservazioni circa la validità dei vincoli di alleanza militare tra URSS e Cina alla luce della diversa interpretazione dei metodi per l'avanzata del comunismo. Scopo dell'analisi è di accertare se l'articolo ha il valore di un avvertimento a Pechino perchè non conti sull'aiuto sovietico nel caso che la Cina si getti in avventure militari. Se questa interpretazione verrà confermata, sarà legittima l'impressione di un avvertimento sovietico parallelo a quello americano. Mosca, forse, non ostacolerebbe il ruolo di Washington di «gendarme» nel Sud-Est asiatico e indirettamente contribuirebbe alla politica di arginamento dell'espansione cinese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Premier Inonu e Johnson all'Ambasciata turca con le rispettive mogli

NUMEROSI COLLOQUI CON IL PRESIDENTE MAKARIOS

Missione segreta di Grivas a Nicosia

Il ritorno nell'isola dell'ex capo degli insorti sarebbe stato incoraggiato dagli Stati Uniti

Nicosia, 23

Due incidenti sono avvenuti in giornata in due località cipriote. Il primo si è verificato nella zona di Mansoura, sulla costa nordoccidentale. Colpi di fucile sono stati sparati tra il villaggio turco di Kokkina e quello greco di Pakhyammos, ma non risulta vi siano state vittime. Nel villaggio turco di Vatili, a 18 miglia da Nicosia, agenti greco-ciprioti hanno sparato colpendo il capo della comunità e un altro turco-cipriota. L'incidente si è verificato quando il capo del villaggio si è rifiutato di fermarsi con la macchina a un blocco stradale.

Il Governo cipriota ha confermato ufficialmente oggi che il generale Grivas si trova da una settimana nell'isola, ma che la sua presenza non è stata resa nota, su richiesta dello stesso Grivas, per evitare manifestazioni dei greco-ciprioti. Non è stato comunque possibile fino a questo momento rintracciare Grivas, che domani parlerà alla radio di Nicosia.

Grivas, il quasi leggendario capo dell'insurrezione cipriota, non tornava a Cipro dal 1959. Secondo alcuni giornali e circoli politici di Atene, il ritorno di Grivas nell'isola sarebbe stato incoraggiato dagli Stati Uniti, che vedrebbero in lui l'unica personalità in grado di contribuire efficacemente al ritorno della pace e al ristabilimento dell'ordine. Secondo alcuni ambienti vicini al Governo, la venuta di Grivas sarebbe legata alle recenti minacce di intervento militare turco. Ma la sua presenza, si aggiunge, è anche legata a motivi di organizzazione interna. In particolare si lascia capire che il prestigio di cui gode Grivas nell'isola presso le diverse tendenze potrebbe essere utile al Presidente Makarios per ricondurre alla ragione gli elementi incontrollati dei quali l'Arcivescovo ha diverse volte denunciato la inopportuna attività.

Secondo Clerides, Presidente della Camera cipriota, Grivas si trova a Cipro nella sua doppia qualità di ex capo dell'Eoka e di esperto militare. Egli negli ultimi quattro giorni ha partecipato a riunioni del Consiglio dei Ministri e ha avuto diversi colloqui con il Presidente Makarios.

IL FESTIVAL DEI DUE MONDI HA FATTO UN PASSO SBAGLIATO

AMPIE SCUSE ALLE FORZE ARMATE PER LE BASSE OFFESE DI «BELLA CIAO»

Il m.o Menotti sostiene che il copione dello spettacolo era stato modificato a sua insaputa — Un'interrogazione di Malagodi e di altri liberali ai Ministri della Difesa e del Turismo

Roma, 23

Gli incidenti avvenuti l'altra notte al Festival di Spoleto hanno avuto un seguito di scuse in sede ufficiale, ma minacciano ora di assumere più vaste proporzioni nel quadro della polemica politica in Parlamento. Come si ricorderà, nel corso di uno spettacolo di canzoni popolari, allestito a Spoleto per il «Festival dei due mondi», il cantante Straniero aveva inopinatamente intonato una canzone di carattere antimilitarista, provocando la sde- di una buona energica reazione di una guona parte del pubblico presente, e in primo luogo degli ufficiali del presidio di Spoleto, offesi dalla evidente provocazione del cantante.

Oggi il maestro Giancarlo Menotti e il prof. Dominici, presidente dell'Azienda turismo di Spoleto, sono stati ricevuti su loro richiesta, dal comandante del presidio militare di Spoleto, col. Gueli, al quale hanno espresso il loro vivo rincrescimento e hanno formulato le più ampie scuse per gli incidenti insorti nel corso dello spettacolo «Bella, ciao». Il maestro Menotti, in particolare, ha voluto precisare che il copione dello spettacolo era stato arbitrariamente modificato a sua insaputa e che, di conseguenza, erano stati già adottati gli opportuni provvedimenti a carico dei responsabili. Contemporaneamente l'on. Giovanni Malagodi e altri deputati del PLI hanno presentato un'interrogazione al Ministro della Difesa ed al Ministro del Turismo e dello spettacolo per conoscere con urgenza: a) se corrisponde a verità quanto riferito dalla stampa secondo cui in un pubblico spettacolo al Festival di Spoleto sono state cantate canzoni che suonano offesa alle Forze armate italiane; b) se corrisponde a verità che l'intervento dei carabinieri è stato ostacolato dal Sindaco di Spoleto; c) se il Festival di Spoleto abbia avuto, sotto qualsiasi forma, sovvenzioni dallo Stato».

L'ufficio stampa del «Festival dei due mondi» ha diramato stasera il seguente comunicato: «Il Festival dei due mondi deplora vivamente l'increscioso episodio avvenuto in occasione della prima rappresentazione dello spettacolo «Bella ciao» al teatro Cajo Melisso il giorno 21 giugno 1964. Uno degli interpreti della rappresentazione, sostituito all'ultimo momento ad altro che aveva partecipato alla prova generale, ha cantato una canzone con parole diverse da quelle risultanti dal copione, provocando così proteste di parte del pubblico.

La direzione del Festival è completamente estranea all'incidente che si è verificato in maniera del tutto imprevedibile, per le ragioni suddette. Non vi è mai stata intenzione alcuna che la rappresentazione assumesse un carattere politico e tanto meno potesse suonare offesa alle Forze Armate italiane, nei confronti delle quali riafferma il suo rispetto, esprimendo il più vivo rincrescimento per l'accaduto. La direzione del Festival ha già adottato i provvedimenti di competenza allo scopo di evitare ogni tentativo di interferenze politiche negli spettacoli del Festival, che è stato ideato e realizzato come espressione esclusivamente artistica estranea a qualsiasi influenza o tendenza politica».

L'editore Nanni Ricordi, il quale, come è noto, si è dimesso dal comitato di direzione del Festival, ha precisato quanto segue: «In una riunione straordinaria seguita alla rappresentazione il signor Antonini, vicepresidente della Fondazione spoletana, il signor Dominici, presidente dell'Ente autonomo del turismo della città e il maestro Gian Carlo Menotti hanno pubblicamente minacciato di rassegnare le dimissioni dalle loro cariche nel Festival qualora lo spettacolo «Bella ciao» non fosse stato immediatamente tolto dal cartellone. Avendo io personalmente consigliato e caldeggiato l'inserimento di tale spettacolo nel cartellone stesso, ho ritenuto e ritengo gli atteggiamenti dei signori Antonini, Domenici e Menotti inconciliabili con la mia posizione nella direzione del Festival e ho quindi rassegnato le dimissioni. Apprendo ora che la seconda esecuzione dello spettacolo avrà ugualmente luogo domani sera. Mentre manifesto il mio vivo piacere per questa decisione, mi meraviglio che con la stessa notizia non siano state pubblicamente comunicate anche le dimissioni dei signori Antonini, Dominici e Menotti».

Come è noto il colpevole di tanto putiferio è il milanese Michele L. Straniero, del gruppo di Cantacronache, del Nuovo canzoniere, eccetera. Si occupa da anni di canto popolare. Non avrebbe dovuto cantare «Gorizia», affidata, lo dice il programma, a Sandra Mantovani. Poi la Mantovani ha rinunciato, si dice, per stanchezza. Straniero è subentrato e ha cantato la canzone come la pensava lui, cioè con la strofa che non era in copione e che non era stata detta nel corso della prova generale.

Parigi senza carne fresca per lo sciopero dei macellai

Parigi, 23

Sta per scoppiare una nuova guerra fra il Governo francese ed i macellai. Questi ultimi, insoddisfatti dell'aumento del 2 per cento sul prezzo della bistecca, accordato loro negli scorsi giorni, chiedono la soppressione pura e semplice del calmiere che era stato fissato lo scorso autunno, nel quadro del «Piano di Stabilit» lanciato dal Ministro delle finanze Giscard D'Estaing. I dirigenti della Federazione sindacale dei macellai parigini intendono fare lo sciopero degli acquisti al mattatoio della Villette. Nei prossimi giorni, quindi, la popolazione della capitale rischia di rimanere senza carne fresca e dovrà accontentarsi di quella congelata o in scatola. Il presidente del sindacato nazionale, Drugbert, che possiede una grande macelleria a Parigi, ha già iniziato questo sciopero, seguito da circa trecento colleghi. Un altro dirigente sindacale, Leonard, ha dichiarato ai giornalisti che intende, come fecero tempo fa i dirigenti agricoli, chiedere udienza al generale De Gaulle per esporgli i problemi della categoria.

Attualmente il prezzo della carne rientra nel quadro più generale delle gravi difficoltà economiche che la Francia sta attraversando. E' chiaro che il famoso «piano di stabilità» non ha avuto successo. I prezzi hanno continuato ad aumentare negli scorsi mesi, sebbene non troppo vertiginosamente, ed il Governo è stato costretto a prendere nuove misure anticongiunturali, come, recentemente, le limitazioni imposte alle vendite a rate. Sembra del resto che nelle prossime settimane si agiteranno anche i contadini ed allevatori, i quali desiderano un aumento del prezzo alla produzione del latte. D'altra parte, si parla di nuovi aumenti delle tariffe delle assicurazioni - auto. Tutti questi aumenti finiranno per incidere seriamente sul piano di stabilità.

NELLA VETRINA DI UN GIOIELLIERE A TORINO

Sparisce un «collier» di 14 milioni e mezzo

L'abilissimo furto commesso da una donna che era in compagnia di altri tre furfanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 23

Un audace furto è stato commesso oggi in una elegante gioielleria della centralissima via Roma. Bottino: un «collier» a doppia fila di brillanti del valore di 14 milioni e mezzo. Erano passate da poco le ore 17, l'ora in cui più intenso è il movimento dei passanti sotto i portici della più elegante via di Torino, quando nella gioielleria di Virgilio Corsi sono entrati quattro giovani, due uomini e due donne, di età tra i 27 e i 30 anni. Con accento evidentemente straniero, e parlando un italiano intercalato frequentemente da parole spagnole, le due coppie si sono per così dire «suddivise i compiti»: una ha impegnato la giovane commessa del Corsi, chiedendole di poter osservare alcuni gioielli di scarso valore; gli altri due, invece, accompagnati dallo stesso Corsi si sono addossati alla vetrina per esaminare una costosa spilla di zaffiri che il gioielliere ha prelevato da un «plateau» in vetrina. Per alcuni minuti i due hanno contrattato; poi, dimostrando improvvisamente una gran fretta, hanno dichiarato che il prezzo della spilla era troppo alto, e sono usciti dal negozio, accompagnati dall'altra coppia che aveva acquistato una collanina del valore di poche migliaia di lire.

Il Corsi non si è accorto subito del furto. Soltanto pochi minuti dopo, riordinando la vetrina, ha notato la sparizione del «collier». Ha fatto intervenire immediatamente la «Volante», ma non c'è stato niente da fare. I malviventi s'erano confusi tra i passanti, e probabilmente c'era un'auto che li attendeva a poca distanza. E' immaginabile che l'autrice materiale del furto sia una delle due donne, quella che accompagnava l'uomo interessato alla spilla di zaffiri. Mentre il gioielliere era infervorato a illustrarne i pregi, la donna deve essere scivolata inosservata accanto alla vetrina, fulmineamente deve aver allungato una mano strappando il «collier» e infilandolo nella borsetta. Poi, con un segnale convenuto deve aver avvertito i complici che il gioco era fatto: ciò spiegherebbe l'improvvisa fretta dei malandrini.

Il gioielliere Corsi è stato già più volte preso di mira da ladri e rapinatori. Alcuni anni or sono venne alleggerito di una spilla da quattro milioni con un sistema identico a quello d'oggi.

Paolo Amerio

Gelo nelle Ardenne

Bastogne, 23

Insieme all'estate sulle Ardenne è arrivato anche il gelo. Nei dintorni di Bertrix, gli stagni e corsi d'acqua sono gelati. Il termometro ha segnato meno cinque nella regione di Bastogne. Le abetaie sono state colpite dal gelo e i giovani germogli sono stati «bruciati». Molte coltivazioni ortofrutticole, in particolare fagioli e patate, sono state gravemente danneggiate nella regione di Malmedy.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MALGRADO LA MINACCIOSA PROTESTA DI MOSCA E DI PANKOW

Non disturbato dai sovietici il volo tra New York e Berlino

Washington e Londra hanno respinto concordemente la nota sovietica ribadendo il diritto degli alleati all'accesso aereo nell'ex capitale

Berlino, 23

L'aereo regolare della linea della «Pan American Airways» che collega New York con Berlino Ovest è atterrato questo pomeriggio alle 13.25 nella ex capitale tedesca dopo un volo completamente regolare. Nessuna difficoltà è stata incontrata nel sorvolo della Germania orientale, lungo il corridoio aereo che collega Amburgo con Berlino. Ieri, come è noto, la Russia e la Germania orientale avevano protestato contro la apertura del collegamento aereo diretto fra New York e Beerlino Ovest, definendolo «una illegittima violazione dello spazio aereo della Repubblica democratica tedesca» e declinando ogni responsabilità per eventuali incidenti. Tale avvertimento comunque non aveva ritardato la partenza dello aereo e non aveva provocato annullamenti delle prenotazioni da New York per Berlino.

A Washington il Dipartimento di Stato ha dichiarato questa sera, attraverso un suo portavoce, che gli Stati Uniti giudicheranno il Governo di Mosca responsabile della sicurezza degli apparecchi delle aviolinee «Pan American», in volo da e per Berlino, lungo i normali corridoi aerei. Commentando la nota sovietica di ieri circa il preteso carattere «illegale» del nuovo servizio New York-Berlino, un portavoce del Dipartimento ha detto che gli Stati Uniti stanno esaminando la nota russa; ma ha confermato che essi respingono fin da ora la protesta sovietica, ritenendo del tutto validi i diritti deei Paesi occidentali all'accesso aereo a Berlino. Il portavoce ha precisato che l'URSS nella sua nota afferma che questi voli sono «illegali» non essendo stati oggetto di un accordo tra la Compagnia aerea e la Germania Est. Ha poi aggiunto che i diritti di accesso aereo verso Berlino sono la risultanza della sconfitta della Germania nazista ad opera degli alleati, e questi diritti sono stati confermati dagli accordi quadripartiti sui corridoi aerei. «Conformemente a questi accordi e alle procedure da tempo in vigore, ha dichiarato il portavoce, le tre potenze occidentali informano le autorità sovietiche dei loro piani di volo verso Berlino a puro titolo di informazione, affinchè queste autorità ne tengano conto nello stabilire gli orari dei loro voli». Il Governo sovietico, secondo il portavoce, non ha motivo di fornire una «garanzia di sicurezza» per questi voli sulla base degli accordi quadripartiti; i voli in questione continueranno ad aver luogo normalmente come in precedenza.

Anche il Governo di Londra ha respinto oggi in pratica la protesta sovietica relativa ai diritti delle aviolinee internazionali di effettuare voli nei corridoi aerei di Berlino. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Le aviolinee hanno un completo diritto di volare a Berlino, e questo si applica ai voli di linea come a quelli di aerei noleggiati». Un alto funzionario governativo ha detto poi che i voli delle aviolinee britanniche a Berlino proseguiranno nonostante l'avvertimento di Mosca che la sicurezza dei voli di tali aerei sulla Germania orientale non può essere garantita dai sovietici.

Lo stesso funzionario ha dichiarato che il Governo britannico sta comunque studiando il documento in vista della risposta da dare all'Unione Sovietica, e che sono in corso consultazioni con gli alleati. In via confidenziale funzionari britannici hanno riferito infine che uno scambio di lettere sull'argomento era iniziato tra URSS e Occidente lo scorso marzo. Sembra che gli occidentali già allora avessero nettamente respinto le richieste sovietiche che i voli delle aviolinee civili debbano essere autorizzati dalle autorità della Germania orientale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Uno dei tre operai rimasti intrappolati nel crollo di due fabbricati viene soccorso dai vigili del fuoco. I due stabili erano in demolizione per far posto alla «subway»

Ripresi a Berlino Ovest i colloqui per i lasciapassare

Berlino, 23

Sono stati ripresi oggi a Berlino Ovest i colloqui in vista dell'eventuale rinnovo dei «lasciapassare» per i berlinesi occidentali che intendessero recarsi in visita a Berlino Est. I due plenipotenziari sono il consigliere del Senato municipale Horst Korber, in rappresentanza di Berlino Ovest, e il segretario di Stato Erich Wendt, per Berlino Est.

La riunione è durata più di quattro ore. In proposito non è stato pubblicato alcun comunicato.

Lanciato dai sovietici il trentatreesimo «Cosmos»

Mosca, 23

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un satellite artificiale della terra, il 33° della serie «Cosmos». Il satellite è destinato allo studio dello spazio cosmico e reca a bordo numerosi strumenti di misurazione e una emittente radio che funziona sulla lunghezza di 19.995 megahertz. Il satellite è stato posto in un'orbita dai parametri seguenti: periodo iniziale di rivoluzione 89 minuti e 38 secondi; distanza massima dalla superficie della terra (apogeo) 293 chilometri; distanza minima dalla terra (perigeo) 209 chilometri; angolo d'inclinazione dell'orbita sul piano dell'Equatore, 65 gradi. Il satellite «Cosmos 33» è dotato anche di un sistema telemetrico.

MAGAZZINO via Ginnastica mq. 40, alto m. 2,90, affittasi luglio. Informazioni 95982. 25781 I

MAGAZZINO grande alto 4,75 già deposito officina affitto 15 mila. Telef. 31494. 25780 I

MOBILIATO seminuovo, zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi. Informazioni 95982. 25782 I

NEGOZIO nuovo (Severo) mq. 25 adatto torrefazione, tabaccheria, rappresentanze affittasi. Informazioni 95982. 25781 I

QUARTIERE camera cucina periferia scambierei una camera in più centro pagando spese lavori. Telefonare 69002. 65841 I

SOLEGGIATO zona Rossetti, IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 25782 I

STANZE 3 grandi vuote affitterei unicamente per deposito mobili o merce. Per informazioni telef. 61020, 13-16. 25738 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 2-3 camere cercansi affitto sistemazione ottimi inquilini per demolizione stabile telef. 732298. 65873 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere accessori cercano affitto coniugi impiegati; offerte Cassetta n. 65876 L, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze centrale cerco affitto. Telef. 35104, dalle 14-17. 25777 L

APPARTAMENTO di 4 stanze con accessori cercasi affitto preferibile casa vecchia. Offerte cassetta 65846 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercano affitto giovani sposi per mese settembre esclusi intermediari. Scrivere specificando affitto ed eventuali spese alla Cassetta 64000 L, UPI.

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cercasi affitto anche con spese; telef. 47692. 65873 L

FUTURI sposi cercano affitto appartamentino nuovo, 2 stanze, se termonafta; telef. 46295. 65893 L

QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere Cassetta 11169 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BIBLIOTECA circolante largo Barriera Vecchia 16, I, vende romanzi usati gialli Mondadori Longanesi Garzanti Liala ecc. 65834 M

DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Canzoni da lire 150. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 25656 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano, troverete qualità, eleganza, prezzo incredibile. Grande assortimento visoni canadesi, breitschwanz, lontra, castori, castorini argentini, foche, cavallini. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 65887 M

SCALDABAGNO Ignis 120 litri, mobili, lampadari, vendonsi causa trasloco. Visitare via Ronco 6, tramite portineria. 65865 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; tel. 23485. 45053 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

FORNO panetteria compero oppure in affitto. Telef. 732367. 25779 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili; telefonare 30358. 45054 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CUCINE «Formica». Veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbricazione - vendita. Mobilificio Bruno. Fonderia 3. 25586 NN

MATRIMONIALE seminuova suste materassi altra 30.000 cucina carrozzella lettino, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 65882 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 65653 NN

MATRIMONIALI 98.000, altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi; via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 65850 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria. Ponterosso 5. 44533 O

BIBLIOTECA circolante largo Barriera Vecchia 16, I, noleggia romanzi gialli e vari per le vacanze. 65834 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 142/19 Biella. 2265 P

CASA editrice cerca produttori con patente. Scrivere Cassetta 6/C SPI UDINE. 5840 P

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia, cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa via Geppa 6, Trieste, telef. 38586. 24500 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT Ban via Genova 21, Peugeot 404, iniezione, normale, consegna pronta; occasioni con garanzia: Fiat 1200 spider 1100/TV spider, 1100 '61, '60, '58 600 camioncino, 600, Oper Rekord, Peugeot 404, 403, Simca Arianne, Aurelia. Rateazioni. 65880 Q

A. DUPLICA, Lazzaretto Vecchio 12: occasioni speciali Fiat 1200, 103 Familiare, Dauphine, 103 Special '62, Simca 1300, 103 '59, 103 '58, Simca 1000, 500 N Giardiniera 1964, 600 '56 '57 '58 '60 '61 '62, 600 Vignale, 500 D. 45025 Q

FIAT nuova 500 giardiniera, ottima occasione, visibile Innocenti Imbriani 16. 45081 Q

GIULIETTA '62 unico proprietario perfetta occasione vendesi, negozio Imbriani 16. 45081 Q

PRIVATO vende Giulietta TI '61 perfetta. Piccardi 47. 65868 Q

SIMCA pronta consegna: 1000, 1300, 1500, 1000 coupè Bertone, lunghe rateazioni, permute vantaggiose. Concessionaria Simcacar, Gorizia, via Crispi 17. Telefono 87088. 45026 Q

SIMCA pronta consegna: 1000, 1300, 1500, 1000 coupè Bertone, lunghe rateazioni, permute vantaggiose. Concessionario Giovanni Duplica, S. Nicolò 12 Trieste. Tel. 24130. 45025 Q

VENDO Alfa 2600 sprynt, ottime condizioni; telef. 3027, Udine ore 13.30. 5846 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25313 Q

600 '56 bianca vendo contanti 180.000, solo privatamente; telefonare 42290. 65860 Q

1100 TV spider, 1100/103, 600 carrozzeria Canta, vendonsi Torricelli 3, Garage. 65880 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 45038 R

AFFARE! negozio mode-abbigliamento, cedesi compreso merce causa malattia, corso Italia 29, Italico. 65874 R

BAR gelateria rionale avviatissimo darebbesi in gestione a coniugi giovani, volonterosi, di mestiere, cauzione. Offerte cassetta 44931 R, UPI.

CESSIONI quinto stipendio statali parastatali rinnovi anticipi rapidità. Agenzia assicurazioni, Ponterosso 3, tel. 36871. 25641 R

FIGEMI assistenza commerciale finanziaria, ricupero crediti senza spese; studio piazza Ponterosso 6 II telef. 68659. 65854 R

LATTERIA con vasta licenza, centrale, cedesi occasione; telefonare 78439. 65858 R

LATTERIA cedesi 1.200 trattabili; volendo facilitazioni; corso Italia 29, Italico. 65874 R

OREFICERIA orologeria Trieste piena attività centralissima cedesi causa anzianità. Offerte cassetta 65843 R, UPI.

PESCHERIA vendesi compreso muri o affittasi; corso Italia 29, Italico. 65875 R

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi in gestione. Infor. 95982. 25781 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1543. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) APPARTAMENTI LUSSUOSI PRONTINGRESSO MQ. 100, 160, SEMIATTICO MQ. 170, VISITE, INFORMAZIONI PIANO VI GIORNALMENTE 11-13; SISTIANA, VILLA PANORAMICA PRONTO INGRESSO: 7 stanze, doppi servizi, ogni comfort. STRADA FRIULI 124 iniziata costruzione 5 palazzine panoramicissime 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ACCETTANSI ALDISIANI. 320 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI avanzata costruzione zona Perugino, signorili 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta, vende direttamente Impresa Cime. Cantiere tel. 50406; ufficio via Z. Pisoni 12, telefono 74282. 65878 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), complesso condominiale 3 case 60 appartamenti vista completamente libera, 1-2-3 stanze, soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Mutuo decennale e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8539 S

A.B. GHIRLANDAIO - PERUGINO stabile avanzata costruzione. Ultimo stanza soggiorno bagno poggiolo; ALTRO bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Adatti investimento. Mutuo decennale e ulteriori facilitazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8538 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello



...è passato anche Lei al Cinzano Soda!

Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo
come dev'essere un aperitivo:
giustamente alcoolico, schietto e deciso,
senza sofisticazioni. Per questo
ogni giorno qualcuno in piú
"passa al Cinzano Soda"!
E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

si beve ghiacciato



Cin Cin... Cinzano Soda!

SILVULA S.p.A. Complesso residenziale Roncheto-Baiamonti, disponibili ancora attici panoramici, due appartamenti da 1 stanza e servizi, appartamenti 2-3 stanze con giardino. Riscaldamento centrale ascensore. Consegne pronte, prezzi convenientissimi. Informazioni Silvula S.p.A. via Galatti 24, telefono 37280. 65689 S

STANZE 2, stanzetta, cucina gabinetto doccia, vista golfo, Roiano, vendesi quattro trattabili; telef. 24876. 65872 S

TERRENO panoramico vista mare, Sistiana-Visogliano, lotto da 1000 mq. vendo. Telef. 75233. 65871 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla vendesi. Infor. 95982. 25781 S

TERRENO d'angolo zona «A» cedesi co n ottima combinazione ;telef. 68888. 658886 S

VANO con veranda w.c., giardino indipendente, restaurato, vendesi. Visite sul posto ore 14-17 via Comici 12 (vicino trattoria Suban). 65891 S

VILLA rustica Opicina meravigliosa posizione 1200 mq. di superficie tutta coperta da alberi e roseti, composta di stanza matrimoniale, stanzetta, salone, accessori moderni, veranda e cantina in stile e garage vendesi; telef. 24200. 65886 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTINO mobiliato Opicina, affittasi mese agosto. Informazioni 95982. 25784 T

LAGGIO Cadore, Pensione Centrale, trattamento familiare, luglio posti liberi. Prenotazione telef. 92095 Trieste. 65866 T

MOBILIATO bellissimo Opicina in villa, 4 stanze cucina bagno giardino telefono, affittasi stagione. Informaz. 95982. 25784 T

OPICINA 4 camere doppi servizi veranda grande giardino affittasi prontamente stagione Riv. Tel. 75330. 65853 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008 522/2 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

DEPILAZIONE definitiva assolutamente garantita. Dimostrazioni gratuite. Cimec, Battisti 8 38139. 65835 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

A.B. INVESTIMENTO via Industria 51 (affittato 34.000) vendesi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. Visita sul posto, oggi 15.30-16.30. 8537 S

A.B. PRONTINGRESSO Industria 51, vendesi bistanze cucina bagno giardino-orto proprio centralnafta. FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. Visita sul posto, oggi 15.30-16.30. 8536 S

A. APPARTAMENTO 2 camere cucina gabinetto acquistasi 2-3 milioni. Cassetta 65856 S, UPI.

A. PANORAMICO San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento vendesi. Informazioni 95982. 25781 S

ADRIATER. Fabio Severo, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze servizi ogni comforts finiture accurate. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. Ginnastica prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze ogni comfort vaste terrazze soleggiate finiture accurate. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. XX Settembre corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze finiture accurate. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. Roiano iniziati lavori nuovo complesso edilizio esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze ogni comfort posizione soleggiata ampia vista. Battisti 4. 133 S

ALLOGGETTO camera cucinetta wc pt. occupato vendesi 900 mila trattabili. «Italico», corso Italia 29. 65874 S

APPARTAMENTI via MADONNINA avanzata costruzione 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centraltermica ascensore adatti professionisti VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 65888 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze cucina bagno vendesi L. 4.200.000. Telef. 24200. 65886 S

APPARTAMENTO vista mare meravigliosa 1 stanza soggiorno cucinino bagno con gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta vendesi. Telefonare 68888. 65886 S

APPARTAMENTO prontingresso F. SEVERO, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 65890 S

APPARTAMENTO Scorcola panoramico 150 mq. 3 stanze salone tinello servizi garage centralnafta ascensore palazzina signorile con giardino vendesi. Amm.ne Buzzi, S. Lazzaro 19. 65864 S

APPARTAMENTO 4 stanze soggiorno bagno centralnafta poggioli zona Boschetto libero casa nuova 7.900.000 vendesi. «Italico», corso Italia 29. 65874 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina wc poggiolo occupato vendesi impiego capitali. «Italico», corso Italia 29. 65875 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina wc occupato vendesi. «Italico», corso Italia 29. 65875 S

APPARTAMENTO condominio, stanza grande ampia cucina gabinetto atrio, piano rialzato via Rossetti vendesi 1.950.000 trattabili. Telef. 61423. 65883 S

APPARTAMENTO condominio, stanza cucina gabinetto, paraggi S. Giacomo vendesi occasione. Telef. 61853. 65884 S

APPARTAMENTO condominio, 2 stanze cucina gabinetto, paraggi S. Giacomo vendesi. Telefonare 61853. 65884 S

APPARTAMENTO condominio, 2 stanze grande cucina gabinetto atrio, vendesi occasione in via Rossetti. Tel. 61423. 65883 S

APPARTAMENTO PONZIANA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 65890 S

APPARTAMENTINO modesto camera e cucina, adatto anche sarto o calzolaio, piano ammezzato, vendesi in via Rossetti lire 850.000 trattabili. Tel. 61423. 65883 S

ATTICO vendesi appartamento Giardino Pubblico, ampio salone 2 stanze letto stanzetta doppi servizi terrazza soleggiata riscaldamento ascensore. Acit, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 3000 S

CASA, villa vecchia o terreno costruzione, acquista impresa. Cassetta 65877 S, UPI.

IMPRESA edile dispone piccoli lotti zone diverse. Costruisce villette, restauri in genere. Vende casetta libera con giardino lire 2.650.000 S. Giovanni. Tel. 23467, ore 10-13, 15-18. 65861 S

IMPRESA vende direttamente ultimo appartamento via M. D'Angeli (Scala Bonghi) filovia 11, I piano, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta finiture signorili. Visite sul posto giornalmente dalle 10-12, dalle 14-17. 3000 S

IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti in corso ultimazione via Baiamonti 63. Visita cantiere giornalmente. Telefonare 37973. 44940 S

LOCALE vuoto mq. 40 circa restaurato adatto caffè-latteria rione popoloso vendesi condizioni pagamento. Visite sul posto ore 14 alle 17, via Comici 10-12 (vicino trattoria Suban). 65891 S

LOCALE centrale circa 200 mq. acquisto condominio. Telefonare 35104, dalle 14-17. 25777 S

MAGAZZINO paraggi Ginnastica 75 mq. vende amm.ne Buzzi. S. Lazzaro 19. 65864 S

MAGAZZINO rendita 11.000 mensili, vendesi 1.100.000 trattabilissimi; corso Italia 29, Italico. 65874 S

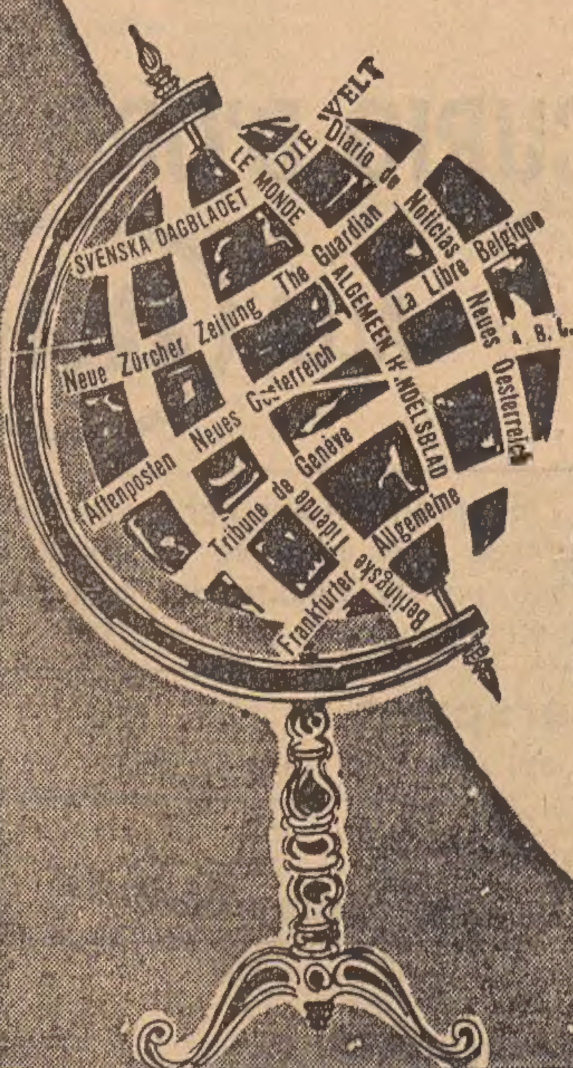
OCCASIONE; vendonsi Lignano Sabbiadoro fabbricato 2 appartamentini ammobiliati, posizione centrale, forte reddito, mutuo 7.000.000, 23.000.000 contanti. Scrivere Cassetta 10/C SPI, Udine. 5848 S

PARAGGI Perugino tristanze cucina servizi V piano occasionissima vendesi. Tel. 56900. 25766 S

PRONTENTRATA restaurati 1-2 stanze cucina bagno grande terrazza, condizioni pagamento. Visite sul posto ore 14-17, via Comici 12 (vicino trattoria Suban). 65891 S

PROPRIETARI appartamento 5 stanze, confortevole, panoramico, permuterebbero conguagliando, con villetta 4 stanze, moderna; telef. 71225. 65892 S

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO



Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

FRIGORIFERI E CONDIZIONATORI
PHILIPS - CGE - ZOPPAS - KELVINATOR - YUMAN
CUCINE E LAVATRICI DELLE MIGLIORI MARCHE

PRESSO

MARIO CHICCO

VIA S. LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TEL. 93838

PRODOTTI DI QUALITA' A PREZZI CONVENIENTI
CON LA MIGLIORE ASSISTENZA TECNICA

...il buon tonno all'olio d'oliva...



confezioni da:
gr.100 gr.200 gr.400

I. MAZZOLA s.p.a. GENOVA

-6-